Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 giugno 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3302 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

FANFANI HA RINUNCIATO MA STAMANE TORNA DA GRONCHI

MONOCOLORE O ELEZIONI ANTICIPATE DOPO LA MANCATA INTESA COL CENTRO

Il Capo dello Stato ha convocato il sen. Merzagora e l'on. Leone per discutere, si ritiene, sull'eventuale scioglimento delle Camere

Roma, 21

L'on. Fanfani ha rinunciato all'incarico di tentar di formare il nuovo Governo. E' stata una sorpresa per tutti. Constatata l'impossibilità di arrivare ad una soluzione della crisi sotto forma di una rinnovata solidarietà democratica, tutti credevano che lo stesso Fanfani avrebbe fatto la prova del monocolore, e invece, dopo una riunione che la direzione della DC ha tenuto questa mattina alla Camilluccia, egli si è recato direttamente al Quirinale per rimettere il mandato nelle mani del Capo dello Stato, dopo averlo informato «delle insuperabili difficoltà sorte in ordine alla formulazione di un programma di Governo di solidarietà democratica», come annunciava il comunicato emesso dalla Presidenza della Repubblica, che aggiungeva aver il Capo dello Stato «preso atto di questa comunicazione e ringraziato l'on. Fanfani per l'opera svolta».

Poco dopo, lo stesso segretario della DC dichiarava ai giornalisti: «Ho avuto l'onore di esaminare con il Capo dello Stato la situazione in ordine alla risoluzione della crisi ministeriale, come si è venuta svolgendo in queste ultime giornate. Ho ringraziato il Capo dello Stato della fiducia manifestata nella mia persona, ed ho rassegnato il mandato ricevuto. Ringrazio la stampa della simpatia con la quale ha seguito la mia non facile fatica ed auguro che si arrivi finalmente a risolvere il grave problema che tuttora persiste».

La cosa ha meravigliato, dicevamo, perchè era convinzione che Fanfani avrebbe avuto senz'altro dalla direzione del partito il mandato di comporre un Governo monocolore. Anzi è stato detto che l'on. Gronchi avrebbe voluto ieri sera stessa, quando lo convocò (per questo erano stati avvertiti anche i giornalisti ed i fotoreporters, cosa che non succede mai per i colloqui di carattere riservato ed interlocutorio) al Quirinale, affidargli l'incarico del monocolore, ma che l'on. Fanfani avesse preferito aspettare che la cosa fosse discussa stamane in direzione.

E infatti, ai dirigenti democristiani l'on. Fanfani aveva illustrato ampiamente questa mattina l'opera da lui svolta, e le prospettive che si presentavano. Ne era scaturita una discussione basata sulle quattro condizioni alle quali l'on. Gronchi subordinava la concessione del mandato: garanzia del massimo impegno da parte del partito di maggioranza relativa; massima caratterizzazione politica del programma; formazione che rispecchi la massima concentrazione delle correnti del partito; rinuncia a qualsiasi discriminazione nei confronti di quei voti che il Governo potrà ricevere in Parlamento in aggiunta a quelli dei democristiani.

Si è fatta una valutazione del pro e del contro e alla fine si è concluso con il lasciare arbitro delle decisioni Fanfani stesso al quale la direzione ha affidato anche l'incarico di preparare il comunicato. Ne è risultato un documento centrato sul fatto che si prendeva atto della constatata impossibilità di raggiungere un'intesa capace di raccogliere l'adesione dei partiti di centro e non faceva cenno ad altro. Eccone il testo: «Si è conclusa stamane alle ore 11.30 la riunione della direzione centrale del partito tenutasi presso il centro studi «Alcide De Gasperi». Presiedeva il segretario politico on. Fanfani. Erano presenti: Rumor, Piccioni, Ceschi, Dal Falco, Barbi, Bernabei, Branzi, Conci, Forlani, Gui, Magri, Malfatti, Petrilli, Radi, Salomone, Santoro-Passarelli.

«L'on. Fanfani ha riferito sull'espletamento della missione affidatagli dal Capo dello Stato. In particolare ha dato notizia degli incontri avuti con i rappresentanti dei partiti di centro per stabilire a quali condizioni fosse possibile formare un Governo di solidarietà democratica, fondato su una maggioranza parlamentare precostituita in base ad un chiaro programma comune.

«La direzione del partito ha preso atto dell'impegno con cui l'on. Fanfani ha cercato di raggiungere un'intesa capace di raccogliere, insieme con quella della DC, l'adesione dei partiti di centro ed ha constatato con rammarico la impossibilità di realizzare una base programmatica nella quale potessero convergere, secondo una equilibrata visione degli interessi generali, le rispettive posizioni dei singoli partiti».

Sebbene manchino notizie precise, è evidente che i membri della direzione democristiana non hanno mancato di valutare in pieno i rischi e le insidie di un monocolore presieduto dal segretario d. c., e sono rischi grossi e insidie pericolosissime poichè innanzitutto il programma di un Governo presieduto dal segretario della D. C. si identifica inevitabilmente con il programma della D. C., poi perchè i voti che convergessero su un Governo Fanfani qualificherebbero o a destra o a sinistra non soltanto il Governo ma la stessa D. C. proprio alla vigilia delle elezioni; in terzo luogo perchè Fanfani come segretario del partito non può affrontare il pericolo di bruciarsi, e infine perchè l'esperimento Fanfani potrebbe abilmente essere sfruttato, specie dalle sinistre, per infliggere alla D. C. un colpo i cui riflessi sarebbero moltiplicati dal fatto che il Presidente del Consiglio è anche il segretario della D. C. e che ciò avviene a pochi mesi dalle elezioni.

E' logico supporre che rischi ed insidie siano state valutati ed esaminati anche dall'on. Gronchi e dall'on. Fanfani nel colloquio conclusivo svoltosi subito dopo le decisioni della D. C. di lasciare il segretario arbitro del da farsi. Evidentemente, tutto considerato, si è ritenuto miglior cosa non affrontare tanto gravi rischi. Ora si tratta di vedere come andrà a finire. Le soluzioni sembra che non possano essere altre che queste: o un monocolore puramente d'affari che possa ottenere una maggioranza o lo scioglimento delle Camere ed elezioni anticipate. A questo proposito, un rumore notevole ha suscitato il colloquio serale tra il Capo dello Stato e i Presidenti delle due Camere. Sull'udienza, naturalmente, non si hanno particolari, nè notizie ufficiose. Tuttavia si ritiene in ambienti competenti che Gronchi abbia voluto sentire il parere di Merzagora e di Leone proprio in ordine all'eventualità di un anticipato scioglimento delle assemblee.

Più tardi, dopo questo colloqui, si spargeva la voce che Fanfani avrebbe accettato un incarico per la formazione del monocolore a condizione che, mancando la fiducia, sarebbero immediatamente sciolte le Camere. E' una delle tante voci che corrono e che contribuiscono a rendere più confusi gli avvenimenti (come quella sparsasi nella mattinata, che l'incarico sarebbe stato affidato a Campilli). In ogni caso si sta meditando una soluzione capace di sbloccare la situazione.

Sembra che domani mattina Gronchi chiamerebbe di nuovo Fanfani per un ulteriore esame della situazione (tenendo conto anche dei risultati del colloquio serale con i due Presidenti delle Camere). Se si ravvisasse la possibilità di un esito positivo del tentativo, Fanfani verrebbe poi chiamato nel pomeriggio per vedersi conferire ufficialmente il mandato per la formazione del monocolore; altrimenti verrebbe chiamata altra persona che potrebbe essere Pella o Gonella o Scelba.

Nel pomeriggio, frattanto, si sono tenute riunioni ristrette dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari d.c. Al Senato, c'è stato più che altro uno scambio di idee fra Ceschi e i quattro membri del direttivo senatoriale. Alla Camilluccia Piccioni ha informato il direttivo dei deputati (ha preferito non stare a contatto diretto con i giornalisti che hanno il loro quartier generale a Montecitorio) sui tentativi falliti e sulle prospettive di un monocolore.

Sia nell'uno che nell'altro dei direttivi è emersa l'opportunità di convergere su un Governo dal programma limitato sul quale si dovrebbe cercare di raccogliere anche i voti dei partiti di centro. Quanto al nome si è ritenuto che sarebbe meglio non esporre Fanfani. Comunque non sono stati fatti nomi, lasciando che decida il Presidente della Repubblica. Soltanto si è detto che l'incaricato dovrà essere un iscritto alla D.C. e soprattutto avere il gradimento dei gruppi parlamentari del partito: a un uomo che non appartenesse alla D.C. il partito negherebbe il proprio voto.

Va registrato che, nonostante non se ne abbia comunicazione ufficiale, si dice che nel corso della giornata Gronchi abbia visto privatamente prima Pella e poi Gonella. Forse domani, dunque, 48.o giorno di crisi avremo il nome della terza persona che tenterà una soluzione.

La situazione

Recatosi al Quirinale, Fanfani ha rinunciato al suo incarico, ma non in maniera completa, come è emerso dallo sviluppo degli eventi. Era sembrato infatti in un primo momento che il segretario della DC avesse rinunciato, ma poi si è constatato che s'era limitato semplicemente ad informare il Capo dello Stato che il tripartito era defunto.

Per la verità, questa comunicazione era già stata fatta la sera avanti, ma nel giro di poche ore è apparso chiaro che la comunicazione aveva un ben altro scopo. Fallito il tentativo tripartito e ritenendo impossibile un monocolore di lunga durata, la DC, per bocca del suo maggior esponente, ha mostrato chiaramente di voler arrivare allo scioglimento anticipato delle Camere e alle elezioni in autunno.

Come e perchè questo nuovo orientamento sia emerso così deciso nella DC è presto detto. Il risultato delle elezioni sarde ha parlato chiaro, è venuto a confermare la tendenza del partito di piazza del Gesù al recupero di buona parte dei voti perduti nel giugno del '53.

Il Capo dello Stato ha mostrato a sua volta di tenere presente l'indicazione democristiana: ha convocato infatti nuovamente i Presidenti delle Camere per chiedere il loro parere. Fino a qualche tempo fa i Presidenti Leone e Merzagora erano chiaramente contrari allo scioglimento e pare che lo siano tuttora. Ma la unica vera contrarietà allo scioglimento anticipato pare invece sia venuto da moltissimi parlamentari democristiani.

Che cosa accadrà adesso? Le prospettive sono tre. O il Capo dello Stato richiamerà Fanfani per un monocolore programmatico e in questo caso il segretario della DC si presenterà in Parlamento praticamente avendo in tasca il decreto di scioglimento delle Camere, qualora il suo Governo fosse battuto; o il Capo dello Stato designa un elemento dc, con scarso appoggio da parte del suo partito, e cioè Pella o Gonella, ma un Governo del genere non potrebbe avere vita lunga e alla fine dell'estate la situazione sarebbe nuovamente spinosa; o il Capo dello Stato, infine, incarica un elemento «spoliticizzato» (Tambroni, Taviani, Campilli, Malvestiti, Merzagora, De Nicola) per un Governo d'affari con elezioni anticipate.

La decisione del Capo dello Stato si avrà in mattinata dopo un colloquio con l'on. Fanfani: la designazione dell'incarico avrà luogo nel pomeriggio e sarà per Fanfani se il segretario della DC riterrà di accettare. Ma se così sarà, tutto ciò vorrà significare che si arriverà quasi certamente alle elezioni anticipate.

ELIMINATO L'EMBARGO alle esportazioni in Cina

Roma, 21

La decisione italiana di eliminare le restrizioni alle esportazioni verso la Cina continentale è entrata in vigore il 18 giugno u.s. Una comunicazione del Ministero degli Esteri al Comitato interministeriale che disciplina le operazioni commerciali con l'URSS, la Cina continentale e gli altri paesi d'oltre cortina, ha disposto che a partire da questa data possano essere consentite agli operatori italiani esportazioni anche per varie merci finora sottoposte a embargo, tra cui trattori fino a 100 HP., escavatori, alcuni tipi di locomotive, di autocarri, di pneumatici, banda stagnata e lamiere, tubi di acciaio e bombole, materiale rotabile ferroviario, motori e generatori elettrici, motori a combustione interna, acido acetico, anidride ftalica ed altri prodotti chimici, strumenti scientifici, alcuni tipi di macchinari e impianti, alcuni tipi di pescherecci e navi da carico secco.

In tal modo la lista dei prodotti ora ammessi all'esportazione verso la Cina viene a coincidere, in seguito all'aggiunta di oltre 200 voci, con la lista dei prodotti esportabili verso la Unione Sovietica e i paesi d'oltre cortina.

La disposizione ministeriale segue a pochi giorni di distanza la comunicazione fatta venerdì scorso dal capo della nostra delegazione al Chincom di Parigi della decisione italiana di allinearsi con i provvedimenti già presi dall'Inghilterra e da altri paesi, di togliere l'embargo più restrittivo che era stato disposto nei confronti della Cina continentale nel 1952 in conseguenza della guerra di Corea.

L'«Ansa» apprende inoltre che il Ministero del Commercio Estero sta preparando un provvedimento per permettere la libera esportazione «a dogana» cioè senza più bisogno da parte dell'operatore di chiedere la licenza, di tutte le merci comprese nel provvedimento stesso.

Le nuove possibilità che si aprono al commercio italiano sul mercato cinese non devono comunque essere sopravalutate. Vari ostacoli dovranno essere superati prima che le esportazioni italiane possano assumere un volume rilevante.

La principale difficoltà è rappresentata dalla scarsa presenza sul posto delle ditte italiane, le quali dovranno pertanto organizzarsi meglio se vorranno battere la accresciuta concorrenza che si farà sicuramente sentire da parte degli altri paesi che, come noi, hanno adottato queste disposizioni. Va ancora rilevato che il volume delle nostre esportazioni verso la Cina dipenderà essenzialmente dalle disponibilità valutarie di tale paese.

Fino alla data del 31 marzo scorso l'Italia ha esportato in Cina merci per circa 15 miliardi di lire in tre anni e ne ha importate per quasi 12 miliardi. Le nostre esportazioni sono consistite specialmente in solfato d'ammonio, filati di rayon, coloranti, fibre tessili artificiali, estratti tannici, prodotti farmaceutici, ecc. Le nostre importazioni comprendono principalmente semi oleosi, giallo di uova, mentolo, cascami di seta, pelli grezze, lana, radici di rabarbaro, tè, naftalina, glicerina e colofonia.

Il Canale di Suez chiuso per undici ore

Il Cairo, 21

Le autorità egiziane del Canale di Suez hanno informato oggi le Compagnie di navigazione che questa settimana il Canale rimarrà chiuso per 11 ore, dalle 21 di domani, sabato, alle 8 di domenica mattina. Nessuna spiegazione è stata fornita al riguardo.

E' questa la prima volta, da quando il Canale è stato rimesso in attività, che esso viene chiuso al traffico.

I delegati del P.L.I., fra cui De Caro e Malagodi, fotografati dopo l'incontro con il segretario della D.C. Fanfani

LE ORE DI ANSIA NON SONO ANCORA CESSATE NEL DELTA PADANO

UNA FRANA DELL'ARGINE SINISTRO METTE IN PERICOLO ANCHE PORTO TOLLE

Per favorire il deflusso delle acque verso il mare e salvare l'isola di Ariano è stato fatto saltare un canale sacrificando la fertilissima zona di Ca' Lattis

DAL NOSTRO INVIATO

Rovigo, 21

Alle ore 20 in località Molo Coe, sull'argine sinistro del Po di Gnocca, si è verificata una frana dell'ampiezza di 15 metri verso il piano campagna. Squadre di operai sono subito intervenute cercando di fermarla. La frana, che si trova esattamente a 800 metri dopo il ponte per Porto Tolle, mette in pericolo anche il centro abitato. Si spera tuttavia di poterla contenere.

Per favorire il deflusso delle acque verso il mare, i tecnici hanno preso una grave decisione: è stato fatto saltare alla estremità orientale della zona allagata verso il mare, sulla penisoletta dell'Oca, un piccolo canale i cui alti spalti avevano arrestato la piena dell'acqua rovesciata dalla breccia e quindi provocavano una maggiore pressione dell'acqua stessa verso Occidente, sull'isola di Ariano. Decisione grave, ho detto, poichè si è trattato di provocare deliberatamente l'inondazione di una terra che si riteneva al riparo dal flagello, che è fertilissima e conta numerose piccole località: Ca' Lattis, Gorino, La Batteria, Polsinella e l'Oca. Si tratta di una lingua di terra che si distende lungo la parte meridionale del delta del Po e finisce sul mare. Duemila ettari in tutto.

Il villaggio dell'Oca era una tipica creazione dell'Ente di colonizzazione delle terre padane, un villaggio artificiale come quelli che sorgono in tutta la zona e dove gli abitanti — assegnatari della riforma agraria del delta — si erano insediati da meno di un anno. Il canaletto trasversale rappresentava come ho detto, con i suoi spalti una barriera analoga a quella del famoso canale fra il Po grande ed il collettore che nel 1951 arrestò con i suoi argini la grande alluvione da una parte e provocò l'attacco a Rovigo. Quel canale fu fatto saltare.

L'esperienza di allora è stata utilizzata oggi. Invano il presidente dell'Ente di colonizzazione, Foschini, portavoce del dolore degli assegnatari che sono in periodo di faticoso assestamento, ha tentato con angosciate proteste di scongiurare la decisione. Le autorità superiori hanno pesato il pro e il contro e poi hanno accettato il parere dei tecnici: e hanno fatto bene. L'allagamento così provocato ha raggiunto il villaggio dell'Oca.

Non si può raccontare questo fatto senza pena. Si spera, sacrificando duemila ettari, di salvarne una gran parte dei 18.000 dell'isola di Ariano. A mezzanotte l'inondazione della isola che si estende assai lentamente ha raggiunto i 5000 ettari. Le prime acque stanno allagando stanotte la via Romea. Il livello generale del Po diminuisce di un centimetro l'ora. C'è un certo timore per l'ondata che dovrebbe arrivare dal Pavese, ammorbidita si spera, dalla distanza.

Il guaio è che tutti gli argini sono inzuppati dalle fondamenta: questo è il motivo delle apprensioni che ha esposto stasera l'ing. Padovan, al consiglio superiore dei lavori pubblici, allorchè ha detto due cose apparentemente contraddittorie: la situazione continuerà a migliorare, qualunque altro argine del Po e dei canali secondari potrebbe cedere.

Questa sera l'idrometro di Polesella segnava metri 2,78 sopraguardia. Favorita da questa situazione e dall'operazione dianzi detta la difesa dei centri abitati dell'isola di Ariano si presenta ora come possibile. Il Genio civile ha predisposto all'interno dell'isola due linee difensive in breve successione approntate su strade che attraversano diagonalmente l'isola.

Quale rapporto c'è fra questa inondazione e quella grande del 1951? Il primo rapporto da osservare è questo: non una località allagata allora è stata allagata ora. Non un solo metro di terra è stato inondato due volte. Il turno ha colpito un territorio che fu rigorosamente escluso dalla prima prova. Inoltre questa alluvione è assai più piccola; direi meglio che è più localizzata.

Si è parlato, nei resoconti di ieri, di catastrofe: il termine non è esagerato. Le perdite sono dell'ordine di parecchi miliardi. Vaste zone sono state ingoiate dall'acqua con ricche piantagioni di erba medica, barbabietola, granoturco. Parecchi villaggi sono stati abbandonati dall'intera popolazione che accampa tristemente lungo le strade da me percorse stamattina per raggiungere Ca' Vendramin.

E' una desolazione. Qui c'è molta miseria, aggravata dalla angosciosa situazione politica. Che sarà delle case abbandonate, invase e corrose dall'acqua? Nessuna vittima umana, per fortuna. Il flagello è stato abbastanza previsto e evitato per quanto riguarda l'esistenza fisica degli uomini, che sono tutti fuggiti a tempo.

Oggi l'allagamento è continuato ed è aumentato d'intensità. L'acqua si spande sempre più. Fin dove arriverà? Le valutazioni ottimistiche parlano di 18.000 ettari, quelle pessimistiche di 30.000. Si tenga conto tuttavia della tendenza ad eccedere che si manifesta in simili casi.

Oggi di fronte a Ca' Vendramin il livello del Po è calato di un metro o un metro e venti da ieri mattina, quando avvenne la rotta. Ma la breccia si è allargata di altri venti metri per l'erosione progressiva alle sue due estremità e misura oggi un centinaio di metri. Di conseguenza, un volume crescente di acqua si riversa verso la cosiddetta Isola di Ariano, cioè nel tratto di pianura limitato a sud dal Po di Goro, quello che ha rotto il suo argine sinistro a Ca' Vendramin, e a nord dal cosiddetto Po Maestro, ossia dal ramo principale del fiume.

Tutto il tratto di pianura compreso fra Corbola, Ariano, Mesola, Porto Tolle e Taglio di Po è in parte inondato. Alla biforcazione fra il Po Maestro e il Po di Goro, cioè nei pressi di Crespino, si è notato nelle ultime 24 ore un abbassamento di livello del fiume di 18 centimetri, ma non sono abbastanza per far sperare in un pronto esaurirsi dell'alluvione. Le prospettive generali sono di una diminuzione graduale del fenomeno nei prossimi giorni.

Si lavora per limitare, frenare, fermare l'avanzata delle acque. Questi lavori hanno incontrato delle difficoltà anche di ordine morale, come ora dirò.

Il paesaggio è di una lugubre maestà. Sotto un cielo che potrebbe essere castigliano, per i toni plumbei e affocati che sbiadiscono in una dura chiarezza argentea, chiazzata di nuvole bianche e dense, la pianura si stende senza limiti, solcata dal grande nastro grigio torbido del Po di Goro, limaccioso e placido. La campagna è un orto ricchissimo innaffiato da un giardiniere pazzo che l'ha distrutto. Qua e là emergono delle piante di pomodori e delle foglie di cavolo. Gli uccelletti cantano ignari fra le cime dei pioppi tuffati nell'acqua.

Lungo la strada si osserva uno spettacolo che fa gran pena, sebbene sotto il sole a picco assuma un menzognero aspetto festoso. E' un seguito interminabile di attendamenti, alcuni di tela, altri fatti di semplici lenzuola tese fra quattro pali. Sul margine della strada si accatastano cassettoni, brande, tavoli, fornelli e pentole. Sotto i lenzuoli gli abitanti passano le ore nell'attesa non si sa di che cosa.

Tutto a un tratto la strada si interrompe e il Po gorgoglia violento ai nostri piedi. Ecco la breccia di Ca' Vendramin. Il fiume è a destra. Ha premuto sugli argini che erano indubbiamente insufficienti, li ha travolti dopo averli bucherellati e inzuppati da sotto, e ora per un taglio largo cento metri irrompe con foga sulla vasta pianura allagata a sinistra.

Ho interrogato la gente, nell'isola di Ariano, e mi hanno detto che l'argine di Ca' Vendramin aveva rivelato un certo abbassamento (70 centimetri, pare) negli ultimi due o tre mesi. Martedì 18 giugno al primo allarme sulla solidità della breccia in seguito alla crescita anormale del Po di Goro si cercò di disporre in fretta dei lavori di rafforzamento e di elevamento del terrapieno sul quale corre la strada. La manodopera a cui si fece appello si mostrò ostile o svogliata. «Ghe vagan gli agrari», che vadano gli agrari, risposero. Non si dimentichi che qui siamo nel tragico Polesine ove per quaranta giorni ha infierito ultimamente uno sciopero agricolo costellato di atti di boicottaggio e di atti delittuosi: fienili bruciati, pozzi inquinati, famiglie di agricoltori picchiate a sangue. In breve, i lavori sono stati eseguiti in ritardo, grazie all'arrivo di carabinieri, genieri e vigili del fuoco che si sono prodigati con le braccia e col cuore. Questo dicono qui, e lo ripeto per obiettività: il Governo ha fatto quello che poteva.

La terra chiamata un po' a sproposito isola di Ariano, e compresa come ho detto fra il Po maestro e il Po di Goro, è attraversa a metà, da Nord a Sud, dalla strada che va da taglio di Po a Ca' Basilio: che è poi l'antica via Romea che collegava Roma alla Laguna Veneta. Questa strada divide la cosiddetta isola approssimativamente in due metà. La acqua del Po di Goro che si sta riversando alla velocità, in questo momento di 600 metri cubi al secondo si avvia rapida verso questa strada che, come al solito, corre su un terrapieno non sempre isolato. Squadre di operai raccolte a dispetto delle difficoltà ambientali a cui ho accennato più sopra lavorano a innalzare ostacoli nei punti di penetrazione più naturali, cioè là dove la strada è attraversata dai canali di scolo costruiti durante la bonifica. I lavori dovrebbero essere estesi in verità a tutta la lunghezza del terrapieno, mediante la mobilitazione di molta manodopera. Per ora si svolgono con intensità nei punti principali: è da ritenere che saranno sufficienti a impedire il passaggio dell'acqua dall'altra parte della strada.

Riccardo Forte

LA DENUNCIA DELL'ARMISTIZIO DI PANMUNJON

Washington usa due tattiche da contrapporre all'Unione Sovietica

Conclusi i colloqui di Eisenhower con il Premier nipponico Dichiarazioni dell'ammiraglio Radford sulla difesa degli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Il Primo Ministro nipponico ed il Presidente Eisenhower hanno concluso il ciclo delle loro conversazioni politiche. Nobusuke Kishi, in un discorso tenuto al circolo nazionale della stampa, ha ribadito l'atteggiamento democratico ed anticomunista del Giappone che, egli ha detto «rimarrà sempre a fianco del mondo libero».

«Noi riconosciamo — egli ha proseguito — che la nostra sicurezza come nazione libera dipende dalla sicurezza del mondo libero. Riteniamo, al tempo stesso, che la sicurezza del mondo libero dipenda anche da un Giappone che sia in Asia libero e saldo. E riteniamo anche che, per mantenere forte la nostra posizione e per svolgere una parte veramente efficiente, una nostra collaborazione con gli Stati Uniti sia assolutamente essenziale». Kishi ha anche affermato che le conversazioni avute con il Presidente Eisenhower e con Dulles hanno «contribuito all'utile scopo di aprire la via ad una nuova era dei rapporti tra l'America e il Giappone».

L'attenzione degli osservatori è stata però distratta dalla visita del Premier nipponico dalla denuncia da parte americana degli articoli dell'armistizio di Panmunjon che riguardano la stabilizzazione degli armamenti, articoli che sono stati «flagrantemente e continuamente violati dai comunisti».

A parte le considerazioni specifiche e locali, cioè la provata immissione di nuovi apparecchi a reazione nelle forze dei nordisti, la decisione americana presenta un interesse ancora maggiore rispetto alla conferenza del disarmo. E' evidente che Washington usa verso il delegato sovietico alla conferenza di Londra il guanto di velluto, mentre nei riguardi dei comunisti coreani (che poi sono legati allo stesso Cremlino cui è legato Zorin) usa il guanto di ferro. Risponde cioè in natura a Mosca, che da una parte fa sorridere Kruscev sugli schermi americani e predica scambi culturali ed amicizia con gli americani, mentre invia gli ultimi modelli di « Mig » ai satelliti della Corea.

E' vero che questo sistema di due tattiche, la dura e la soffice, riflette alcune divergenze di vedute esistenti nei circoli americani, dove si sa che Stassen è persuaso che si può ottenere un accordo sicuro e valido per il disarmo, mentre al polo opposto l'ammiraglio Radford è persuaso che è molto meglio fidarsi delle armi che della parola dei russi. Quindi le diverse tattiche impiegate ora verso i comunisti di Corea e quelli seduti al tavolo di Londra potrebbero riflettere gli opposti punti di vista washingtoniani. Tuttavia gli osservatori più attenti pensano che le due tattiche siano meno opposte di quanto appare a prima vista. Con la denuncia della moratoria degli armamenti in Corea, Washington intende impedire sorprese in Estremo Oriente, ma intende anche avvertire Zorin ed il Cremlino che la buona fede degli Stati Uniti non è cieca.

A proposito dell'amm. Radford, si è appreso che il Capo di Stato maggiore generale ha deposto il 18 giugno in una seduta a porte chiuse dinanzi alla commissione della Camera dei Rappresentanti per gli affari esteri, sulla parte militare del progetto di legge riguardante finanziamenti del programma di sicurezza mutua per il prossimo esercizio finanziario. Il presidente della commissione, Thomas Gordon, ha reso stamane di pubblica ragione alcune parti delle dichiarazioni di Radford, aggiungendo che tutti coloro che, nelle recenti sessioni, sono comparsi dinanzi alla commissione hanno facilitato notevolmente il compito, rispondendo esaurientemente a tutte le domande loro rivolte.

Per quanto riguarda l'ammiraglio Radford, Gordon ha dichiarato che, essendogli stato chiesto di esprimere la sua opinione sulla teoria, sostenuta da alcune persone, secondo le quali «l'unica cosa da fare sarebbe quella di far rientrare i soldati americani in patria, armarli fino ai denti, ed aspettare che i sovietici arrivino, (se questi ultimi hanno intenzione di farlo), Radford ha chiarito i seguenti punti:

1) A suo parere, le persone che sostengono tale idea evidentemente non si sono preoccupate di studiare i problemi in atto nel mondo odierno.

2) Non è tecnicamente possibile oggi ottenere nei confronti del comunismo un tipo di difesa basata sul rendere «l'America una fortezza».

3) In futuro, forse fra 10 anni e più, tale concetto sarà militarmente attuabile presumendo che si raggiunga la perfezione nel campo dei missili teleguidati a vasto raggio e degli aerei di raggio più ampio, dei sottomarini di maggiore potenza, e che si sia in grado di aumentare la potenza militare, basata esclusivamente sulle misure di difesa prese sul territorio degli Stati Uniti o in acque internazionali.

4) Anche presumendo che sia possibile attuare militarmente il concetto di una America resa una fortezza, ricorrere a tale concetto significherebbe abbandonare il resto del mondo libero, e, ciò facendo, scomparirebbe la maggiore speranza, che si abbia oggi di impedire la dominazione mondiale del comunismo.

5) Se gli Stati Uniti riuscissero anche a realizzare dal punto di vista militare questo concetto di una America fortificata, essi si troverebbero però in una posizione in cui la sopravvivenza economica sarebbe impossibile.

Leo Rea

Non confermata la visita di Tito in Polonia

Belgrado, 21

Il portavoce del Segretariato agli Esteri Draskovic, ha detto di non essere in grado di confermare che Tito visiterà prossimamente la Polonia. Anzi, ha affermato di non essere neppure al corrente che una iniziativa del genere sia stata presa dal Governo di Varsavia. A proposito di visite, Draskovic ha smentito che ne sia programmata una del Presidente cinese Mao Tse-tung alla Jugoslavia. «Comunque — ha aggiunto il portavoce jugoslavo — la presenza di Mao Tse-tung in Jugoslavia sarebbe in ogni momento gradita».

La relazione presentata dal Presidente cinese Mao Tse-tung al Plenum del Comitato centrale del P. C. cinese ha destato — secondo le parole di Draskovic — grande interesse ni Jugoslavia specialmente nei punti relativi alla soluzione dei problemi teorici del socialismo cinese.

In risposta ad una domanda posta da un giornalista jugoslavo sulla continuazione della campagna anti-jugoslava in Russia e nei paesi del blocco sovietico, anche dopo i favorevoli commenti pubblicati da «Pravda» e da «Izvestia» nella ricorrenza dello anniversario della dichiarazione di Belgrado, Draskovic ha osservato che «tale campagna è in contraddizione con il favorevole sviluppo delle relazioni fra i due paesi».

Circa le voci, circolate di recente su una ricostituzione del Cominform per iniziativa del partito comunista cecoslovacco il portavoce ha lasciato intendere che la Jugoslavia potrebbe incontrarsi a mezza strada con i comunisti di osservanza sovietica. Egli ha detto, infine, che il segretario del partito comunista cecoslovacco non ha parlato propriamente di Cominform ma di collaborazione multilaterale fra movimenti comunisti.

RESTRIZIONI ABOLITE sull'esportazione di nafta

Roma, 21

Il Ministro dell'Industria e del Commercio ha abolito le restrizioni sull'esportazione di nafta. Il contingentamento era stato introdotto a causa della crisi petrolifera provocata dal blocco del Canale di Suez, e doveva essere tolto già nello scorso mese, ma solo ora si è provveduto alla normalizzazione nel settore considerato che gli approvvigionamenti per lo interno dei prodotti petroliferi sono sufficienti.

ACCOLTA DALLA CORTE DI PADOVA UNA RICHIESTA DEL PROCURATORE GENERALE

DANTE CERUTTI ARRESTATO IN AULA
SARÀ GIUDICATO OGGI PER FALSA TESTIMONIANZA

E' necessario appurare la veridicità dell'ex amministratore della federazione comunista di Como per poter giudicare Gorreri in merito all'episodio dell'uccisione della partigiana Annamaria Bianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 21

Adolfo Belgeri, già della federazione fascista repubblichina di Como, ha dichiarato stamane, alla ripresa del dibattimento per l'oro di Dongo, che Luigi Canali («Neri») e Giuseppina Tuissi («Gianna») non fecero delazione alcuna nel corso dei numerosi interrogatori cui furono sottoposti durante la loro permanenza in carcere [illegible]

[illegible]

Avv. ZOBOLI: «Sa che «Gianna» è stata fustigata?».

TESTE: «No. Solo qualche schiaffetto».

[illegible]

Svizzera il 28 aprile [illegible]

[illegible] e allora le auto per viaggiare dovevano avere permessi [illegible]

[illegible] sia stato ucciso [illegible] condanna a morte o per [illegible]

[illegible] che sia stato [illegible] condanna che [illegible] specificatamente [illegible]

Avv. [illegible] (PC): «Ricordo [illegible] luogo?».

[illegible] il teste tarda, e il Presidente lo invita a rispondere.

TESTE: «Non so se altri siano stati fucilati».

Avv. LUZZANI (PC): «"Neri" scomparve il 7 maggio e "Gianna" il 23 giugno. Risulta al teste che in maggio fu [illegible] condanna?».

[illegible] «Risulta al teste che "Gianna" ha fatto delle [illegible]»

TESTE: «Presumo di sì».

Avv. [illegible]: «Da chi ha saputo che "Gianna" avrebbe [illegible]».

[illegible] dalla figlia del [illegible], nel corso di [illegible] amichevole. Mi [illegible] stavano le cose [illegible]».

Avv. BERTASI (difesa): «Ma [illegible] la figlia».

[illegible] Mi ha raccontato [illegible] prime bastonate [illegible] in carcere era [illegible] della «Gianna» [illegible] l'aveva concesso [illegible] tutto perchè bisognava salvare la pelle».

NUOVI ANIMATI CONFRONTI FRA I TESTIMONI

La famosa cena dalla sorella del «Neri»

Vivaci battibecchi fra i difensori e il dott. Schivo

Il teste, a domanda dell'avv. [illegible]

[illegible]

TESTE: «Non conosco questo «Francesco».

[illegible]

[illegible] il Grigioni — non [illegible] ovvero non [illegible] punto di affermare [illegible] coscienza assoluta».

[illegible] «Io — dice [illegible] ho parlato nè [illegible] di nessuno [illegible] situazione politica [illegible] originata dalla [illegible] sione. Nè il teste [illegible] dicono il vero [illegible] messo a confronto [illegible] con la sorella del [illegible] neppure [illegible] rimostranze che [illegible] avrebbe fatto [illegible] qualifica di «pa[illegible] avrei chiamato [illegible] tutto ciò è ridicolo».

[illegible] il pretorio la [illegible] Canali, la quale [illegible] circostanze riferite [illegible] chendole dei [illegible] ti.

[illegible] grado — con[illegible] di dire qual[illegible] proposito delle [illegible] dal Cerutti [illegible] dopo l'uccisione [illegible], padre della [illegible] federazione [illegible] mandò la tessera [illegible] i funerali... [illegible] macchina che [illegible] andare a Don[illegible] Annamaria [illegible] sequestore Ca[illegible] — precisò il [illegible] rimandò in[illegible] sangue e con [illegible] materia cerebrale [illegible]. Una cosa [illegible] che Capuccio [illegible]

[illegible] anche il Men[illegible] nega la circo[illegible] esclude però di [illegible] Grigioni, a titolo [illegible] che la fine [illegible] doveva essere le[illegible] della «Gianna», [illegible] la cena bensì [illegible] presso il quale il Grigioni si recava spesso a rievocare la figura del cognato.

Maddalena Canali conferma la deposizione della figlia, quindi il dott. Zen, accogliendo una richiesta del P.G. rivolge una solenne diffida al Cerutti.

Le contestazioni si susseguono poi numerosissime: sono gli avvocati Zoboli e Bordoni, nuovi difensori del Pasquali, che mettono in evidenza alcune contraddizioni esistenti tra le deposizioni rese oggi in udienza dal Grigioni e dalle Canali e quelle a suo tempo rese in istruttoria.

Si accendono poi vivaci discussioni fra i patroni della difesa e quelli della Parte civile a proposito della circostanza relativa alla materia cerebrale.

La Canali dichiara che il Cerutti, allorchè gli confidò il malcontento del Capuccio, intendeva riferirsi non solo alla Bianchi ma anche ad altri casi, così almeno lei ha inteso.

Nuovi battibecchi fra l'avv. Degli Occhi e il dott. Schivo: quest'ultimo a un certo momento esclama: «Se avessi dovuto richiedere provvedimenti di incriminazione dopo contestazioni e confronti, avrei dovuto procedere contro il novanta per cento dei testimoni comparsi in quest'aula!».

Il P.G. infine, dopo una nuova diffida rivolta dal Presidente al teste Cerutti, contesta a questi l'imputazione di cui all'art. 372 C.P. (falsa testimonianza) «per avere il 21 giugno 1957 avanti la Corte d'Assise di Padova, deponendo quale teste, negato di avere in presenza di Canali Alice e Armando Grigioni affermato che Anna Maria Bianchi venne soppressa perchè doveva figurare quale teste in un procedimento penale attinente la uccisione del partigiano Jorick; che autori di tale soppressione erano stati certi «Negri» e «Nando», i quali al termine dell'impresa avevano riferito al Gorreri Dante le modalità della uccisione e che il Gorreri aveva rimproverato i due rimandandoli sul posto perchè si accertassero se il cadavere fosse eventualmente rimasto fuori dell'acqua, pronunciando anche le parole «un colpo alla testa e uno al ventre così succhia e va in fondo più presto», e che infine il Negri e il «Nado» ritornati a Como riferirono ad esso Gorreri che il cadavere della Bianchi era stato ritrovato da persone del luogo incagliato fra due sassi».

Il dott. Schivo conclude chiedendo il giudizio per direttissima.

L'on. Degli Occhi, difensore dell'on. Gorreri, respinge vivacemente la richiesta del Procuratore Generale. «Se il Cerutti ha dichiarato il vero o il falso — egli dice — lo sapremo dal prosieguo del dibattimento. Sarebbe un gravissimo errore consentire che si costituisca, attraverso una definizione di falsità di teste, il trampolino per deduzioni che sconvolgerebbero tutto il processo».

Il difensore del Gorreri contesta quindi che il P. G. «sulla base di elementi quanto mai discordi», abbia la materia per poter imbastire, e per giunta col rito per direttissima, un procedimento che sarebbe «iniquo, pericoloso e violatore anche della libertà dei giudici».

«Voi — conclude l'avv. Degli Occhi rivolto ai giudici popolari — dovete prendere atto della richiesta della Pubblica accusa: dal canto suo il Procuratore, farà le sue indagini e il giudice istruttore vaglierà gli elementi d'accusa e quelli di difesa». Pertanto dichiara di opporsi nel modo più formale, per motivi di merito e di rito, alla richiesta di procedere contro il Cerutti per direttissima.

Alle dichiarazioni dell'avv. Degli Occhi si associano gli avvocati Bordoni, Zoboli, Rosini e Polcaro.

Replica il P. G. per affermare che la Corte non può giudicare Gorreri se prima non appura la veridicità del teste Cerutti.

Controreplica l'avv. Degli Occhi, il quale dice che «se l'affermazione del P. G. rispondesse al vero, cioè se la sorte del Gorreri dipendesse dalla posizione del Cerutti, tutto il processo in corso diverrebbe un inutile rito».

A questo punto il dott. Zen chiede all'imputato Cerutti se desidera fare altre dichiarazioni. «Io — risponde il Cerutti — ho la coscienza di aver detto la verità e non ho altro da aggiungere».

Poi la Corte si ritira e dopo una permanenza di 25 minuti in sala di consiglio rientra in aula e il presidente legge la seguente ordinanza: «Sulla richiesta del P. M. relativa alla imputazione del teste Cerutti Dante Mario per falsa testimonianza, sentite le altre parti che si oppongono quanto meno per il giudizio immediato, ritenuto che esistono elementi per ritenere che il teste abbia deposto il falso, ritenuto che non ricorrono i gravi motivi per differire il giudizio immediato e che per tanto il dibattimento in corso va sospeso fino alla pronuncia della sentenza di falsità, per questi motivi, visti gli articoli 435, 458, prima parte del C.P.P., la Corte sospende il dibattimento in corso e ordina di procedere a carico di Cerutti Dante come specificato dalle richieste del P. M. e ne ordina l'immediato arresto».

Il Cerutti viene immediatamente associato nel banco degli imputati accanto al Bernasconi.

L'avv. Zoboli del collegio di difesa degli imputati maggiori chiede che il presidente voglia concedere alla difesa del nuovo imputato i termini di legge. Il dott. Zen rinvia la causa a domattina: si procederà contro Dante Cerutti. L'avv. Zoboli dichiara che domattina all'inizio dell'udienza rinnoverà l'istanza affinchè sia concesso alla difesa il termine di cinque giorni secondo le disposizioni dell'art. 503 del C.P.P.

L. S.

ARMI SOVIETICHE CEDUTE ALL'EGITTO

RADIO MOSCA CONFERMA LA VENDITA DEI SOTTOMARINI

Commenti del Cairo ai negoziati arabo-israeliani

Bagdad, 21

E' atteso domattina a Bagdad l'arrivo di Re Hussein di Giordania, accompagnato da una nutrita delegazione. Il viaggio ha luogo dietro invito di Re Feisal d'Irak e, a quanto si dice negli ambienti autorizzati irakeni, i colloqui avranno per oggetto la possibilità di un aiuto finanziario alla Giordania da parte dell'Irak. Ma a Beirut gli osservatori rilevano che l'incontro Hussein-Feisal conclude la serie dei colloqui svoltisi tra i tre sovrani arabi decisi a far blocco contro «tutti i movimenti sovversivi».

Il giornale egiziano «Al Shaab» — citato da radio Cairo — afferma che «negoziati circondati di mistero sono in corso a New York e a Roma tra Israele e alcuni Paesi arabi per dare una soluzione definitiva alla questione palestinese». Il giornale prosegue: «Alcuni dirigenti arabi, nel loro desiderio di trarre partito dagli aiuti finanziari, tradiscono sfrontatamente tutti i nobili principi e gli interessi superiori dei paesi che li hanno portati ai posti di comando. Benchè la storia palestinese sia una successione di sventure e drammi, mai essa ha registrato un tradimento così gretto e grave, causa della perdita senza remissione della Palestina araba e la definitiva consacrazione dello status quo».

Da parte sua, «Al Ahram», dopo aver dichiarato che «alcuni dirigenti arabi hanno messo la sordina alle loro recriminazioni contro Israele», aggiunge: «Essi si apprestano a sedersi attorno ad uno stesso tavolo con Israele», e conclude: «le forze vive della nazione araba finiranno per spazzar via tutti i cospiratori».

Dopo il passaggio, avvenuto ieri, dell'incrociatore «Kutusov» e di due cacciatorpediniere sovietici, questa mattina altre navi da guerra russe (tre siluranti) sono passate attraverso il Bosforo, dirette nel Mediterraneo. Il passaggio delle navi era stato notificato la settimana scorsa dall'URSS alla Turchia, come prescritto dal Trattato di Montreux. Negli ambienti diplomatici d'Istanbul, l'iniziativa viene considerata come una dimostrazione di forza intesa a controbilanciare la recente visita di navi da guerra britanniche nei porti turchi del Mar Nero.

Radio Mosca, in una trasmissione per i paesi arabi, ha confermato oggi le notizie di fonte occidentale secondo cui l'Unione Sovietica ha venduto all'Egitto tre sommergibili «per salvaguardare la sua sicurezza» e si è chiesta perchè l'acquisto ha «causato tanto rumore» in Occidente. «Non può esservi altra ragione per un tale chiasso se non il tentativo di fare dell'Egitto un paese disarmato in balia delle manovre militari di Israele e degli Stati occidentali».

INFELICITA' CONIUGALE DEI MINISTRI BRITANNICI

Lloyd ottiene il divorzio per adulterio della moglie

E' improbabile che la sua carriera ne venga danneggiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il Ministro degli Esteri del Governo inglese, Selwyn Lloyd, ha ottenuto oggi il divorzio dalla moglie. La richiesta di divorzio non ha incontrato resistenza. La signora Lloyd non si è presentata a deporre, nè è apparso il signor Martin Lubbock, che nella vicenda giudiziaria è stato «co-respondent», o terzo elemento del triangolo. E' apparso solo Selwyn Lloyd, vestito di nero, con a fianco il suo avvocato, Sir Charles Russell.

Sir Russell ha presentato ai giudici il suo cliente come «uno dei consiglieri di Sua Maestà e come principale fiduciario di Sua Maestà per gli affari esteri politici». Poi Selwyn Lloyd ha risposto brevemente, quietamente, a domande piuttosto burocratiche, anche se si riferivano a materia che burocratica non è. Poche decine di persone lo guardavano parlare, ritto in piedi, con le mani dietro la schiena. Ma non erano venute per turbargli con la loro presenza un momento difficile della sua vita: erano in aula per caso, e aspettavano le cause che sarebbero seguite.

L'udienza è durata in tutto sedici minuti. La signora Lloyd è accusata di avere commesso adulterio in una casa di Capden Hill, che è proprietà del signor Lubbock. La signora Tania Midgley, che vive nella stessa casa al piano superiore, ha testimoniato che l'accusa corrispondeva a verità. Il giudice ne ha preso atto e il divorzio è stato concesso.

Selwyn Lloyd ha cinquantadue anni. L'ex moglie, Elizabeth Marshall, ne ha ventinove. Il signor Martin Lubbock ne ha trentatrè.

Finisce in tal modo un altro matrimonio sbagliato. Elizabeth Marshall era stata segretaria di Selwyn Lloyd per qualche anno. Erano grandi le differenze di età e la differenza di temperamento fra i due. Nel 1946 la signorina, che voleva darsi al teatro, aveva debuttato nella «Liverpool Play House Company», della quale Selwyn Lloyd era lì «director»: in questo caso, «director» significa consigliere di amministrazione, quindi (verosimilmente) uno dei finanziatori. Poi era diventata segretaria di Selwyn Lloyd, che divenne Ministro della Difesa.

Fu chiaro piuttosto presto che si trattava di un'unione sbagliata. La passione della politica assorbiva le giornate del marito, e la moglie, più giovane e più amante della vita, cercò distrazioni. Nel 1955 ebbe in Irlanda uno scontro automobilistico piuttosto grave: si seppe che era in gita con il signor Lubbock.

E' del tutto improbabile che la carriera politica di Selwyn Lloyd sia danneggiata dal divorzio, come avveniva sino a pochi anni or sono. Già Eden è stato nominato Primo Ministro nonostante che fosse divorziato.

Alfredo Pieroni

Fra 8 giorni «La Giustizia» cesserà le pubblicazioni

Roma, 21

«La Giustizia», quotidiano del PSDI, cesserà le pubblicazioni sabato 29 giugno. La decisione è stata presa oggi dalla segreteria del partito socialdemocratico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti localmente intensi con temporali e locali grandinate. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Farà ancora caldo. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 30.2; Trento 18.4, 32.4; Trieste 20.9, 28.5; Venezia 22, 27.4; Milano 19.6, 30.4; Torino 18.6, 27.4; Genova 22.3, 26.4; Bologna 19, 30.8; Firenze 18.8, 34; Pisa 18.2, 30.5; Ancona 21.2, 25.9; Perugia 21.6, 30; Pescara 18.8, 27.6; L'Aquila 17.3, 32.1; Roma 21.4, 32.5; Campobasso 20.6, 31.8; Bari 20.2, 31.4; Napoli 18.1, 30.8; Potenza 18.2, 30.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

Minerari e metallurgici: Ilva 488.50 (—2.50), Montecatini 2703 (+43), Siele 7580 (—30).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 538 (—7), Fiat 1424 (+6).

Alimentari: Distillati 4675 (—23), Eridania 4510 (+65), Rom. Zucch. 601 (+3).

Chimici: A.N.I.C. 2622 (+17), Italgas 1545 (—), Liquigas 305 (+2.50), Pibigas 224 (+1), Rumianca 1730 (—2), S.A.F.F.A. 2335 (+20).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4300 (—10), Gen. Imm. 592.50 (+1.50), Iniziativa 1540 (+40).

Diversi: C.I.G.A. 4015 (+15), Italcementi 15040 (+40), Pirelli S. p. A. 3906 (+44), Pirelli e C. 2800 (+50).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 626,75, franco svizzero 146,37, sterlina 1722, franco belga 12,40, franco francese 150,75, marco 148, scellino austriaco 23,87, peseta spagnola 12,10, escudo portoghese 22, dollaro canadese 655,50, fiorino olandese 163.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6275-6475, marengo svizzero 4900-5100, oro 706-712, argento puro 19,90-20,10.

TRIESTE

Finmare 485, Generali 25400, Assicuratrice 5500, R.A.S. 7800; Istria-Trieste 540, Tripcovich 22000, Snia Viscosa 1740, Montecatini 2707, C.R.D.A. 300; Beni Stabili 4310, Immobiliare 593, Pirelli It. 3900.

LO STERMINATORE DELLE ZANZARE

QUALCHE settimana fa fummo, per un paio di giorni, in Sardegna. Una rapida escursione tra Porto Torres, Alghero, Sassari. Quel tanto che bastava per risalutare la Fonte del Rosello, i grandi bastioni entro cui Carlo V proclamò baroni gli algheresi, e le mura impregnate di sole della basilica di San Gavino. Si parlava già, naturalmente, delle elezioni regionali; anzi, a Sassari erano vivi gli aneddoti relativi alla recentissima apertura della campagna elettorale da parte del partito monarchico popolare. Ma, a dir vero, noi non ci occupammo di questo argomento, preferimmo goderci la breve vacanza sarda, senza obnubilazioni politiche.

Ripartimmo da Porto Torres la sera di una domenica. Tutta la banchina, dominata dal torrione pisano, nereggiava di gente; perchè la partenza della nave che aveva inaugurata la linea Porto Torres-Genova era un grosso avvenimento per la cittadina. E ancora una volta, guardando dalle murate del ponte tutti quei visi protesi verso la nave che si staccava dalla banchina, fummo colpiti da quella vaga espressione di malinconia, che, come un velo, era distesa su tutti; la malinconia propria e caratteristica dell'isolano, che vede la nave salpare per il Continente, e sente in quel momento più vivo e pungente il «complesso» dominante della sua vita, il «complesso» dell'isolano, dell'uomo, che abita nella terra circondata per tutte le parti dal mare. Sempre, ogni volta che avevamo salpato da un porto sardo, avevamo notato quel velo sul viso di tutti. E lo dicemmo ad un compagno di viaggio, ch'era accanto a noi, appoggiato anche lui alle murate: un ingegnere sardo, che onora l'isola sua con gli studi e l'attività industriale.

«E' giustissimo, egli ci disse. Mai, come quando la nave si stacca dalla banchina, si sente quanto i sardi siano orgogliosi, e dolenti insieme, di essere isolani. Cioè isolati. Perchè la Sardegna è veramente una terra in mezzo al mare. Fortuna che ha la Corsica, a tenerle un po' di compagnia, e ad accertarla, con le cime dei suoi monti e coi lampi de' suoi fari, di là dalle Bocche, che non è proprio sola».

Intanto, mentre la nave si dilungava dal porto, sorgevano, dietro Porto Torres che si riduceva sempre più ad una linea bianca, le grandi moli dei monti dell'Anglona, fasciati di ombre violette sempre più cupe; e si avvistavano i primi fumi di Castelsardo. E noi pensavamo alle piccole stradette del borgo forte, che fu dei Doria, e che pare, in taluni aspetti suoi, un borgo della Riviera ligure.

Ma il nostro vicino pensava ad altro.

«Vede, ci disse, in questi momenti, quando io vedo la mia isola così, mi viene sempre in mente Mister Logan».

«Mister?».

«Mister Logan. L'inviato, il fiduciario, il plenipotenziario della «Rockefeller Foundation». Lo uomo che guidò nell'invernata tra il 1948 e il 1947, la spedizione in forze della «Rockefeller», e compì l'impresa determinante della storia sarda, quella da cui comincia veramente la «novella istoria» dell'isola: la sconfitta della maledizione millenaria della Sardegna, la disfatta dal terrore antico, la liberazione dalla malaria. Perchè lei non ha un'idea di che cosa fosse la malaria, per la Sardegna. Era come un destino tremendo, carico di dolore, di cui si vedeva la potenza così nella desolazione delle terre più feconde, come nel pallore giallastro degli uomini. Ed ora è finito. Ed è finito, soprattutto, grazie a Mister Logan».

Ci azzardammo a dire, che questo nome ci riusciva nuovo.

«Non ne dubitavo. Lei è una persona colta; conosce la storia della Sardegna, e perciò se le chiedessi di farmi il nome di un Giudice medioevale, di un Vicerè del Seicento, di un politicante dell'Ottocento, me ne farebbe subito a dozzine. Ma, naturalmente, non ha mai sentito fare il nome di Mister Logan. Eppure, Mister Logan fu uno dei personaggi più importanti per la vita della Sardegna che abbiano mai approdato ai suoi lidi. Nessun avventuriero pisano o aragonese, di quelli i cui nomi e le cui avventure riempirono le cronache nostre medioevali, nessun «re di corona» ispanico o sabaudo applaudito dalla povera gente di Alghero o di Sassari come un benefattore, anche quando vi cercava semplicemente o donativi o rifugio, esercitò tanta influenza sulla sorte dell'isola come Mister Logan. Il quale, con il suo D.D.T. compì il miracolo sperato invano per tanti secoli, e mutò i presupposti stessi della vita sociale dell'isola. Senta, io non amo particolarmente gli americani; e non ho poi per i loro dollari la venerazione che hanno tutti al mondo, compreso i governanti dei paesi satelliti della Russia, con l'approvazione dei loro padroni. Ma quando penso a Mister Logan, e a ciò che riuscì a fare lui, nella sua campagna antimalarica, grazie ai dollari della «Rockefeller Foundation», mi commuovo, e se sapessi ancor piangere, piangerei di riconoscenza».

«Le sue lacrime sarebbero un bel compenso anche per lui...».

«Non ischerzi. Perchè lo avesse veduto, quell'uomo, in quell'inverno sempremai memorabile per la storia di Sardegna, con quale ardore attaccò la battaglia contro le larve dell'anofele! Se lei avesse veduto con quale risolutezza, con quale impegno! Io, solo a vederlo, riacquistavo fiducia nell'avvenire della Sardegna. Egli era spaventosamente ignorante sul passato della Sardegna; ignorante come solo può esserlo un americano. Gli si poteva anche dare da intendere che i *nuraghe* erano villini costruiti nel secolo scorso. Ma aveva idee chiarissime e ferme su un punto capitale: la fase di ibernazione delle larve dell'anofele. E con le sue squadre di disinfestatori, paese per paese, casa per casa, le sterminò tutte. Capisce? Tutte! Se penso a questo, mi viene da ridere quando leggo le epigrafi sotto le statue di certi re «benefattori» della Sardegna, come Carlo Felice, o sotto il busto di Michele Coppino, onorato come un benemerito della Sardegna perchè salvò a Sassari la sua università!».

«Ma mi dica. Come operava, mister Logan? Con quale mano d'opera?».

«Con squadre di sardi, naturalmente; guidate da un po' di esperti americani».

«E i sardi lavoravano volentieri con lui?».

«Volentierissimo. Egli diceva sempre di non avere mai avuto mano d'opera più ben disposta. E in tutti i paesi, poi, c'erano i volontari della disinfestazione, i quali stavano ben attenti a che nessuna casa o nessun ricettacolo sfuggisse al D.D.T. di Mister Logan».

«Ma mi dica, la prego. I sardi, come tutti gli isolani, e più di tutti, hanno fama di diffidenza verso gli uomini che approdano dal mare; e i *nuraghe* sono i monumenti insigni di questa diffidenza. Ma, come spiega lei il contegno dei sardi verso Mister Logan, questo forestiero, venuto così da lontano, totalmente ignorante, come dice lei stesso, delle cose loro, totalmente estraneo alla loro psicologia e al loro costume?».

«Glielo spiego io. I sardi, anche i più miseri, capirono bene una cosa: che Mister Logan, venendo a sterminare le zanzare, non chiedeva niente in cambio, non mirava a niente, non puntava su niente, non voleva essere fatto nè vescovo, nè commendatore, nè deputato; non voleva niente, assolutamente niente. Voleva sterminare le zanzare: punto e basta...».

Così ci parlò quella sera, qualche settimana fa, il nostro compagno di viaggio, mentre le coste della Sardegna lontanavano nella notte, e la nave filava verso le Bocche schiumose.

Giovanni Ansaldo

Nel corso di una patriottica cerimonia svoltasi l'altro ieri a Roma è stato solennemente inaugurato dal Sindaco Tupini il monumento all'Alpino, opera dello scultore Pietro Canonica

LO SCIA' DI PERSIA visita la «Forrestal»

Napoli, 21

Lo Scià di Persia, che da ieri si trova a Napoli, ha ricevuto stamane, a bordo del panfilo «Chah Savar», i maggiori autorità cittadine.

Subito dopo, a bordo di una auto, egli ha raggiunto Capodichino, dove con un aereo della Marina americana è partito per raggiungere la portaerei «Forrestal» in navigazione nel Mediterraneo. Lo Scià è accompagnato dall'amm. Ruta, comandante delle Forze del Mediterraneo orientale. Sulla «Forrestal» egli assisterà ad una esercitazione aeronavale. L'Imperatrice Soraya che era invece rimasta a bordo insieme alla mamma, poco dopo la partenza dello Scià ha lasciato il panfilo «Chah Savar» e si è diretta a piazza dei Martiri ove, presso un noto parrucchiere, si è fatta aggiustare i capelli. Dopo, accompagnata dalla madre e da alcune persone del seguito, Soraya si è recata in un noto ristorante di Santa Lucia per la colazione. Alle 15.30 a bordo di un auto, l'Imperatrice è partita per Pompei, dove ha compiuto una minuziosa visita agli scavi. Domani i sovrani partiranno in aereo per Nizza.

CELEBRATO A PRATO IL CENTENARIO DI FILIPPINO LIPPI

Lasciò un ricordo imperituro alla città che gli diede i natali

Il mirabile affresco sul Canto di Mercatale pegno di riconoscenza di un eletto artista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Prato, giugno

Prato in Toscana è una città assai caratteristica, che non ha forse eguali in Italia. Attorno ad un centro antico, denso di bei monumenti d'arte, si è sviluppata via via, sempre più periferica, una serie di centinaia di opifici tessili che dànno alle vie cittadine un movimento intensissimo di lavoro e di traffici, senza tregua mai.

Qui sembra di assistere ad una perpetua fiera. Eppure nel sottosuolo (chiamiamolo così) di tanto impetuoso moto di industrie e di commerci, c'è una sottile passione per l'arte e la bellezza. A Prato non vi è cittadino, dotato di fortuna anche modesta, che non abbia la sua collezione di pitture e di sculture di autori celebrati; e di questi si parla un po' dappertutto. Sembra che i pratesi l'arte ce l'abbiano nel sangue.

Tale passione è maturata indubbiamente da una tradizione secolare di amore per i capolavori, che la città conserva con gelosa cura nelle sue chiese, nel suo municipio, nei suoi palazzi più insigni; e non poco anche dall'aver dato i natali ad uno degli artisti più tipici e più tormentati del Quattrocento: Filippino Lippi.

Quest'anno ricorre il V centenario della sua nascita ed è spiegabile che Prato si sia dedicata con entusiasmo a celebrarne la gloria con una serie di manifestazioni culturali, con discorsi di illustri studiosi di arte, fra cui il dott. Cesare Brandi dell'Istituto Centrale del Restauro, i professori Roberto Salvini dell'Università di Trieste (che ha tenuto un magnifico discorso sul tema «Botticelli e la formazione di Filippino Lippi») e Valerio Mariani dell'Università di Napoli.

I pratesi sentono che la loro città ed il carattere tutto particolare e la vita dinamica di essa contribuirono alla formazione dell'anima e della volontà del grande artista. Egli, come si sa, nacque dall'amore peccaminoso di suo padre, frate carmelitano, Filippo Lippi, con la monaca agostiniana Lucrezia Buti. Gli studiosi moderni, alla luce di documenti irrefutabili, hanno attenuato moltissimo la gravità dello scandalo, su cui un tempo si buttarono fantasie faziose. Si è potuto stabilire che Filippo, nato da una donna poco scrupolosa, nel famigerato Canto alla Cuculia, uno dei punti più tristi di Firenze, cercò scampo insieme ad un fratello nel convento del Carmine per non morire di fame e per assicurarsi un mestiere. Benchè prendesse i voti e vestisse la tonaca, fu sempre un irregolare, più dedito alle cure mondane che a quelle religiose, spesso punito da condanne, che non gli risparmiarono la tortura e la prigione, ma sempre salvato da Cosimo de' Medici, che ammirava la sua originale ed aggraziata pittura.

Anche Lucrezia Buti era entrata con una sorella, a nome Spinetta, nel convento agostiniano di S. Margherita in Prato, senza vocazione, costrettavi da un fratello violento, che alla morte del padre, il ricco setaiolo Francesco Buti, volle alleggerirsi di due pretendenti alla eredità.

Quando nel 1452 Filippo si trasferì a Prato, chiamatovi ad affrescare scene della vita di S. Giovanni Battista e di S. Stefano nella Cattedrale, la fama della sua maestria dovè correre per tutta la città, se la madre superiora del convento di S. Margherita lo invitò a dipingere una Madonna. L'artista accettò ed avendo subito notato la bellezza della monaca Lucrezia Buti la chiese e l'ottenne per modella.

Il resto fu quasi naturale: amore impetuoso fra i due, gravidanza della monaca, fuga di lei dal convento per andare a convivere col pittore, nascita di un bambino, a cui il padre, perchè non vi fossero dubbi sulle sue intenzioni, diede il suo stesso nome, ingentilito poi nel diminutivo Filippino, con cui passò alla storia.

Lo scandalo non fu senza ripercussioni. La superiora del convento morì di crepacuore, la miseria bussò alla porta della nuova famiglia irregolare abbandonata da tutti. Corsero minacce gravi. Solo un provvidenziale intervento di Cosimo de' Medici potè ottenere che il papa umanista Pio II (Enea Piccolomini) sciogliesse i due dai loro voti religiosi, che così poterono regolare la loro posizione. Ora bisogna pensare fra quali ansie e quali dolori nacque e crebbe Filippino, venuto su gracile, timido, con un bisogno disperato di affetto, che solo la madre, donna veramente pratese con la forza di volontà del padre setaiolo, seppe in parte appagare.

Il bimbo doveva anche difendersi dai compagni dell'infanzia, che spesso lo schernivano per la sua nascita; ed allora, invece di giocare con loro, preferiva baloccarsi con i pennelli e con le tinte del babbo. Appena potè, salì con lui sulle impalcature per affrescare e prestò quei piccoli servigi di garzoncello. Ma intanto osservava e si riempiva gli occhi delle figure e dei colori paterni, mentre la vita dinamica di Prato e la infaticabile laboriosità di tutti i suoi cittadini, gli conferivano l'impulso al lavoro ed alla creazione per migliorare la sua esistenza.

A dieci anni, nel 1467, già in parte formato nell'anima e nel carattere, seguì il padre ad Orvieto per aiutarlo nelle minute brighe, finendo così sulle orme paterne la sua preparazione artistica. Mortogli il padre, ritornò a Prato e poi si trasferì a Firenze, dove nel 1472 ebbe la fortuna di entrare nella bottega di Sandro Botticelli.

Subì naturalmente l'influsso di lui, prendendo il gusto di quel suo colore lieve, quasi trasparente e la grazia stilizzata delle figure. Ma più tardi, quando nel 1484 gli fu conferito l'importantissimo incarico di terminare gli affreschi del Masaccio nella chiesa del Carmine a Firenze, trasse nuove ispirazioni dall'arte di questo grande.

D'allora la sua personalità artistica fu formata. Non che si fermasse in un preconcetto modo di dipingere. Egli anzi fu in continuo tormento per superarsi e migliorarsi. La fanciullezza e Prato gli avevano insegnato di non fermarsi ed osare.

C'è un fatto molto significativo e probativo nella sua vita, un fatto, che nessuno ha ancora posto nel suo giusto rilievo. Filippino Lippi, a quarant'anni, al colmo della notorietà, con moglie e figlio, volle manifestare la sua gratitudine alla città nativa. Per testimoniare alla sua gente che proprio da essa e soltanto da essa aveva imparato i segreti della tenacia e della vittoria, volle lasciare un ricordo imperituro della sua arte a Prato.

Ricordando che dallo scabro dolore della sua infanzia era scaturito il suo tormento creatore, scelse da affrescare un tabernacolo sul Canto di Mercatale, proprio di fronte a quel convento di S. Margherita, dove era stato così peccaminosamente concepito. Vi dipinse con tutta la sua anima una Madonna col Bambino e con figure di Santi.

Dietro di essi volle mettere uno splendente cassone per celebrare l'abilità degli artigiani pratesi, che in queste confezioni erano veramente maestri. Il tabernacolo sul Canto di Mercatale, a detta di tutti i critici, fu uno dei suoi dipinti più riusciti. S'ha da intendere come un inno di esaltazione al suo popolo, un documento di riconoscenza e di amore verso la città che gli aveva dato i natali.

Siro Mennini

ALLO SPITZBERG LA GRANDE BASE DELLE SPEDIZIONI POLARI

NY ALESUND TRAMPOLINO DI LANCIO DELLE GESTA FAMOSE DI UN PUGNO DI AUDACI

Il piccolo villaggio della King's Bay è oggi un desolato gruppo di case ove è ancora vivo il ricordo di una terrificante tragedia mineraria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ny Alesund, giugno

Il vento della paura continua a spazzare le pietrose vie di questo centro polare, ove non è ancora spenta l'eco della terrificante esplosione avvenuta nella vicina miniera di carbone nel 1930. Quel boato apportatore di lutti seminò il panico fra gli abitanti che, precipitandosi verso la costa, presero d'assalto i mercantili e fecero vela verso la Norvegia o verso Longyearbyen capitale dello Spitzberg.

Da allora Ny Alesund è stata considerata dai minatori una città maledetta. Nessuno di quegli operai scampati alla catastrofe ha voluto fare ritorno nella propria casa ove tutto è rimasto come quel giorno. Tutto abbandonato, come in quel momento in cui le famiglie attendevano i loro congiunti che invece, laggiù, tra le viscere delle rocce rimasero sepolti.

Ovunque silenzio

Approdando nell'ampio porto di Ny Alesund si ritorna indietro nel tempo. Si rivive quell'attimo di spavento e di angoscia che cristallizzò il terrore nell'atmosfera gelida di questa città mineraria, colpita dalla più grave sciagura che lo Spitzberg ricordi. Modeste capanne di legno con finestre a pezzi, nere case di pietra senza tetti, strade sassose e cariche di melma, cacciatori e pescatori nei piccoli ritrovi, che ogni estate provvisoriamente aprono i battenti nella speranza che «questa sia l'annata buona». Ma questa, cioè la stagione del guadagno, non è ancora venuta nè credo che verrà mai per questo piccolo porto che, proprio quando stava per risorgere venne distrutto dalle cannonate della «Tirpitz».

«Avevamo il più bel hôtel dell'Artide — mi dice un ex cameriere del Nordpolhotellet. — Era una meraviglia, ed era il solo posto dell'arcipelago ove gli esploratori e gli scienziati che venivano in missione potevano trovare ogni comfort. Ce lo hanno colpito con la prima cannonata! Lo vede? E' un ammasso di rovine, e non c'è più un'altra signora Borgen disposta a dirigerne un altro...».

L'albergo è lì, a pochi metri dal porto. Attorno ad esso incombe il silenzio. Il cameriere, che ora fa l'interprete per quei turisti che approdando a Ny Alesund vogliono visitare i luoghi da dove partirono gli esploratori del Polo Nord, mi accompagna per le strade del villaggio.

Nel centro della necropoli non c'è un'anima. Penetrando in una capanna, in una delle poche case apparentemente abitabili, mi accorgo che tutto è rimasto intatto come 27 anni fa. Sul tavolo ci sono ancora delle scodelle; nel camino i tronchi non completamente consumati; nell'armadio vecchi stivali e impermeabili carichi di muffa. Il pavimento invaso dalla polvere denuncia la lunga assenza dell'uomo. E' però come se tutto fosse in attesa di qualcuno, come se il proprietario della baracca dovesse ritornare da un momento all'altro... Ma chi, se non la tristezza e la desolazione, può ormai regnare a Ny Alesund? I marinai, durante il viaggio, mi avevano parlato di questo villaggio come di un luogo di morte. Ed ora che mi trovo tra le capanne vuote, posso immaginare la scena di quegli esseri spaventati che lasciarono tutti i loro averi accontentandosi di portar via solo gli oggetti di prima necessità. Furono attimi di terrore. La paura fu tale da impedire agli stessi familiari di ritornare in città per sottrarre al carbone della miniera i corpi dei congiunti ancora sepolti nelle gallerie.

Da allora Ny Alesund ha cessato di vivere come centro minerario. Il suo porto naturale, felice approdo nella King's Bay, serve solo ai battelli da pesca e alle navi da turismo che qui sbarcano i passeggeri perchè possano vedere i luoghi da dove sono partite numerose spedizioni polari.

Lo Spitzberg, più che la Groenlandia e il Nord-America, è stato infatti meta di centinaia di esploratori che con dirigibili, aerei, e persino con le slitte hanno tentato di raggiungere il Polo. Risalgono al 1773, al 1818 e al 1827 i primi tentativi effettuati rispettivamente da C. J. Fhipps, Buchon e Franklin, e da Parry che, partiti con le slitte dallo Spitzberg per la grande avventura bianca, furono sconfitti dai canali, dai crepacci e dagli innumerevoli trabocchetti della banchisa. Nel 1909 (partendo però dalla Groenlandia) Peary riuscì invece, utilizzando sempre il vecchio metodo delle slitte trainate dai cani, a raggiungere per primo «il grande tetto del mondo» che Byrd sorvolò nel 1930 partendo dall'aeroporto di Ny Alesund, aprendo così l'era dell'aviazione polare.

Ma prima che Byrd riuscisse nella sua impresa aerea, altri uomini, molti dei quali con tragici risultati, avevano usato quest'anticamera del Polo quale trampolino di lancio.

Lo scienziato svedese Andrée, appassionato aeronauta e capo-ufficio dei brevetti del regno, dopo aver battuto diversi record di altezza e di distanza con un pallone aerostatico, sognò di sorvolare il Polo con un pallone sferico costruito dall'industriale francese Lachambre. Nella pericolosa ed originale avventura lo seguirono due intrepidi, Frankel e Strindberg; e l'undici luglio del 1857 il pallone «Oern» poteva lasciare le terre dello Spitzberg sotto lo sguardo angosciato dei presenti. Due giorni dopo, uno dei piccioni viaggiatori (che gli scienziati si erano portati al seguito per comunicare con la base) si rifugiò sull'albero maestro della fochiera norvegese Alken portando il primo messaggio: «13 luglio — ore 12 e trenta — Lat. 82° 3' Nord. Longitudine 15° 5'. Ottimo viaggio. Tutto va bene a bordo». Da allora, e per 33 anni, il silenzio. Cioè fino al 1930, anno in cui alcuni cacciatori scoprirono nell'isola Bianca, ad Est dello Spitzberg, un canotto di tela con il seguente scritto: «Andrée pol. exp. 1896». Poco distanti furono trovati i corpi dilaniati degli sfortunati esploratori.

Dal diario di bordo di Andrée è stato possibile ricostruire la tragedia: il pallone reso pesante dall'umidità si era abbattuto a Nord-Est dello Spitzberg, a trecento chilometri dalla terra più vicina. I tre viaggiatori, rimasti sani e salvi nella caduta, erano morti di freddo nel tentativo di viaggiare sul ghiaccio verso Sud. Sull'ultima pagina del diario di Andrée si legge «tenda... capanna... smarriti...». Le ultime parole di un uomo, il cui sogno di gloria si era concluso con la morte.

L'impresa di Byrd

Il triste viaggio dell'«Oern» sconsigliò gli uomini a violare il cielo dell'Artide, finchè il giovane pilota americano Hammar non sorvolò lo Spitzberg nel 1923, anno in cui gli «uccelli metallici» in cerca dell'ignoto cominciarono a diventare familiari per gli abitanti di queste terre.

Dopo il tentativo di Amundsen e di Lincoln Ellsworth che il 20 maggio del 1925 cercarono invano di raggiungere il Polo con due idrovolanti, trasportati in queste acque dai battelli «Farm» e «Hobby», assistiamo alla grande impresa di Byrd e di Lloyd Bennett che, partiti all'alba del 9 giugno del 1926 da Ny Alesund con un trimotore «Fokker», sorvolarono [illegible] mondo [illegible] se dopo [illegible] lo senza [illegible].

Amundsen e Nobile, che si trovavano [illegible] completare [illegible] spedizione con il dirigibile «Norge», [illegible] gratularsi [illegible] tosi. [illegible] cieli del Polo [illegible] rano [illegible] dopo [illegible] metri [illegible] felicemente [illegible] stretto di Bering.

Il dramma dell'«Italia»

Le vittorie conseguite sull'Artide spinsero altri esploratori a [illegible] mondo ghiacciato. [illegible] spedizioni, [illegible] quella del dirigibile «Italia» che il 24 maggio del 1928 riuscì a raggiungere [illegible] Nord, [illegible] berto [illegible] croce [illegible] e la bandiera [illegible] al collo [illegible] nave «Città di Milano» [illegible] rata in [illegible] intero [illegible] cerimonia [illegible] stro di [illegible] moto del globo.

Ma [illegible] cesse [illegible] trenta [illegible] dell'«Italia» [illegible] te. [illegible] navi e [illegible] ziarono [illegible] do ogni isola, ogni baia, ogni sperduto iceberg dell'Artico. Anche Amundsen, che aveva avuto qualche divergenza con Nobile, dimenticò l'antico rancore e partì da Tromsö con un idrovolante in direzione Nord. Fu quello il suo ultimo atto di generosità verso un vecchio amico e verso i pionieri del Polo, poichè dopo tre quarti d'ora dalla partenza la base di Tromsö non ricevette più alcun messaggio dall'idrovolante «Latham 20». Lo eroico conquistatore dei due Poli era stato sepolto dalle gelide acque che circondano l'Isola degli Orsi.

Nel frattempo la «Città di Milano» era entrata in collegamento con gli scampati e si [illegible] te violentato e costrinse il capitano Wilkins ad un penoso viaggio di ritorno.

Ora l'aeroporto di Ny Alesund, da dove in questi ultimi anni altre spedizioni hanno preso il via per la grande avventura, è apparentemente abbandonato. L'erbaccia si è impadronita della pista e non sono pochi i turisti che la sfruttano per trascorrervi un breve week-end. Ma a differenza del villaggio ormai dimenticato, questa pista tra le rocce, unico aeroporto dello Spitzberg e ideale trampolino di lancio per il Polo, continuerà certamente a conoscere il rombo di altri aerei protesi verso l'ignoto bianco.

Franco La Guidara

Esther Williams fotografata con la figlia Susy al suo arrivo a Roma. La diva sta attualmente girando un film a Cinecittà

NILLA PIZZI SALVATA in un albergo in fiamme

Cosenza, 21

Un violento incendio si è sviluppato stamane nell'albergo «Excelsior». Le fiamme, provocate da un corto circuito in un ascensore, hanno distrutto completamente il terzo piano, causando danni ingenti.

Alcuni soccorritori sono rimasti contusi, mentre i clienti dell'albergo non hanno riportato alcun danno. Nilla Pizzi, che ieri sera ha tenuto un concerto a Cosenza e che si trovava all'«Excelsior», è stata posta in salvo da uno dei camerieri.

Parto quadrigemino

Caltanissetta, 21

Un parto quadrigemino è avvenuto la scorsa notte a Gela, nell'abitazione di via Caserta 12, dove la ventunenne Carmelina Capa, moglie di Giuseppe Parisi, di 27 anni, muratore, ha dato alla luce quattro maschietti uno dei quali è poi deceduto. I tre sopravvissuti, ai quali sono stati imposti i nomi di Carmelo, Antonio e Nunzio, godono ottima salute, come la loro mamma.

Libri ricevuti

Pubblicazioni friulane

Il primo numero di quest'anno di «Sot la nape», bollettino trimestrale della Società Filologica Friulana, è nella prima parte dedicato a problemi artistici, mentre nella seconda reca la notizia dell'esito del concorso per una commedia in friulano, con la relativa pubblicazione del lavoro vincente, «L'ultim perdom» di Renato Appi di Cordenons, nonchè la relazione dell'Assemblea generale della Società. Di questioni artistiche trattano Aldo Rizzi, descrivendo gli interessanti affreschi della chiesetta di San Giacomo presso Venzone e Giuseppe Marchetti, deplorando lo stato miserevole in cui è caduto il patrimonio secolare dell'intaglio friulano. (A lui e a Guido Nicoletti si deve un volume d'importanza fondamentale su «La scultura lignea nel Friuli», edito di recente dalla casa «Silvana»). Oltre alle riproduzioni degli affreschi di Venzone, il fascicolo contiene belle illustrazioni delle vecchie case di Barcis in Carnia e del tesoro di Aquileia trafugato dal Duomo di Gorizia, cui era stato devoluto dopo la soppressione del Patriarcato. Nel concorso sopra citato, oltre al primo e al secondo premio attribuito a Guido Michelutti di Udine, è stata segnalata quale terza la commedia «La code di stran» di Maria Gioitti Del Monaco, la spigliata scrittrice di commedie per ragazzi e delicata poetessa che da tanti anni risiede a Trieste. Da notarsi, fra gli ordini del giorno presentati all'Assemblea generale, quello riguardante l'insoddisfazione dei friulani per l'esiguità delle trasmissioni radio dedicate al Friuli e il saluto rivolto al Sovrintendente arch. Civiletti con l'invito a «occuparsi un po' di più» del patrimonio artistico friulano, del quale è così profondo conoscitore e studioso il prof. Coletti della nostra Università.

* * *

Di particolare importanza è il volume dell'anno 1956, della rivista della Filologica, «Ce fastu?», diretto dal dott. Gaetano Perusini, volume al quale hanno collaborato i più noti studiosi della storia e del folclore friulano, nonchè alcuni scrittori stranieri, quali il prof. L. Schmidt dell'Università di Vienna, che scrive intorno al cesto da semina attraverso i secoli e i diversi paesi; e il prof. M. Kos dell'Accademia slovena di Lubiana, che pubblica una lettera in volgare spedita da Lubiana a Cividale nel secolo XIX. Come il Bollettino, anche la rivista «Ce fastu?» è riccamente illustrata in molti dei suoi articoli; vi si possono vedere le antiche immagini e piante dei castelli di Venzone e di Fratta, quest'ultimo ricreato dalla fantasia di I. Nievo (L. Ciceri) e il meraviglioso tiglio di Rutte, alto 28 metri e con un diametro di 2.75 metri (G. Fornaciari); il ritratto della cantante Romilda Pantaleoni, che fu un'indimenticabile Margherita nel «Mefistofele» e la prima Desdemona nell'«Otello» (A. Sguerzi) e i frontespizi delle due edizioni dell'«Operetta d'estimo friulano dello Stainero», uno scrittore udinese del XVII secolo (G. E. Ferrari). Ma la serie più bella è costituita dalle fotografie illustranti le brevi prose liriche, in friulano e in italiano, di Novella Cantarutti. Ecco l'ultima poesia: «Il cuore si domanda — perchè è nato — mentre il tempo lo trascina — lungo le strade. — Il cuore e il tempo — che non s'incontrano mai». Di questioni storiche trattano C. G. Mor (La monacazione di Rachis e la diaspora monastica friulana); P. L. Zovatto (La rivolta feudale contro il patriarca Bertrando); G. Sassoli de Bianchi (La scomparsa della servitù di masnada in Friuli); A. Faleschini (Il contributo dei friulani negli ultimi giorni dell'assedio di Venezia): mentre a G. Francescato si deve un circostanziato «Saggio statistico sul friulano a Udine»; a F. Coleselli delle «Note di folclore ladino a Livinallongo»; a Lea d'Orlandi uno studio interessante sul «Trasporto del corredo» e a Lina Gasparini un'acuta disamina riassuntiva del volume di Giuseppe Stefani su «Cavour e la Venezia Giulia».

CRONACA DELLA CITTA'

Il Ministro Medici inaugurerà domani la Fiera

Domattina alle 10 il Ministro del Tesoro Medici inaugurerà la IX Fiera di Trieste. Prima ancora che l'esposizione abbia aperto i battenti viene annunciato l'esaurimento completo di tutti gli alberghi. Nel comprensorio fieristico è ormai ultimato l'allestimento degli stands.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Disposti i proprietari di stabili a collaborare con gli inquilini

Per una precisa interpretazione delle norme sulle subaffittanze - La relazione finanziaria del presidente avv. Gerin

quella finanziaria sono state approvate dall'assemblea con unanime voto; pure all'unanimità sono stati infine riconfermati in carica i componenti del consiglio direttivo, il cui mandato scadeva per biennio.

Disponibilità di carne nello spaccio comunale

Autoservizi dell'ACEGAT Stazione centrale - Fiera

Congresso della Dante a «Pistoia»

SERIO INCIDENTE IN VIA SILVIO PELLICO

Travolto da una moto all'ingresso della Galleria

Una rovinosa caduta, fatta ancora ieri l'altro, mentre transitava lungo la via Broletto in direzione della via S. Marco, in sella alla propria motoretta, ha mandato all'ospedale, ieri, il muratore Ruggero Sain, di 23 anni, abitante in via Valmaura 2. Trasportato con la CRI, l'uomo è stato medicato dai sanitari dell'astanteria e quindi avviato al reparto ortopedico con prognosi di guarigione in quaranta giorni. Gli sono state riscontrate delle escoriazioni alla spalla ed al gomito sinistri, contusioni con sospetta frattura al metacarpo sinistro, probabili lesioni ossee all'omero destro ed escoriazioni al ginocchio destro. Nonostante le ferite il Sain, dopo l'incidente, era rientrato a casa e solo dopo alcune ore si era deciso a chiedere il ricovero.

Mentre stava attraversando la via S. Pellico proprio davanti alla imboccatura della Galleria Sandrinelli, il capo meccanico Giuseppe Ponga, di 79 anni, abitante in via Madonnina 36, è stato investito ed atterrato da uno scooterista che procedeva in direzione di piazza Goldoni. Soccorso da alcuni passanti l'anziano signore è stato successivamente trasportato all'ospedale maggiore dalla CRI ed accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane per dei violenti dolori all'emitorace sinistro con sospette lesioni ossee.

Due giovani sono rimasti feriti ieri sera in un incidente della strada avvenuto sulla Statale 14, all'altezza di Grignano. Si tratta dell'idraulico Giovanni Santagati, di 25 anni, abitante ad Aurisina Stazione 35 e del meccanico Antonio Cimador, di 25 anni, domiciliato ad Aurisina Cave 58. Il primo ha riportato la frattura esposta della gamba destra ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore con prognosi di guarigione in due mesi, salvo complicazioni, mentre al secondo il medico di turno ha riscontrato solo una ferita lacero contusa al ginocchio destro e delle escoriazioni alla gamba sinistra ed alla mano sinistra, il tutto guaribile in meno di una settimana.

Il Cimador ha dichiarato che, verso le 21, mentre si trovava a percorrere la «costiera» in direzione di Sistiana, alla guida della propria motoretta, targata TS 10543, sul suo sellino posteriore sedeva il Santagati, per cause imprecisate aveva perduto il controllo del mezzo andando a sbattere contro la parte posteriore di una autovettura che li precedeva, rovesciandosi. Danni di lieve entità ai due veicoli. Sul posto gli agenti della Stradale per i rilievi del caso.

Il centralissimo incrocio tra le vie San Lazzaro e Mazzini è stato teatro, ieri notte, verso le 23.45, di un incidente della strada nel quale è rimasto ferito il tornitore Giordano Bani di 22 anni, abitante a Banne 31.

LA RIPRESA AL CONSIGLIO COMUNALE

Sdrammatizzata l'atmosfera da una risoluta iniziativa della D.C.

Bloccati i diversi politici il lavoro è stato riportato sul piano amministrativo - Da martedì le riunioni si svolgeranno dalle 21 alla mezzanotte

Assegnazione dei negozi nelle case profughi di Chiarbola

NEL SETTORE SINDACALE

Concessioni ai dipendenti del Consorzio fiammiferi

Esse riguardano il periodo di inattività estiva

CALENDARIETTO

Il Bollettino del Commissariato

NUOVO ASSETTO DELLE DIREZIONI FINANZIARIE

Il Bollettino Ufficiale del Commissariato generale del Governo, uscito ieri, riporta alcune modifiche sull'ordinamento del Commissariato stesso, inerenti alla riorganizzazione delle varie competenze. Con il Decreto 129 risultano infatti soppressi la Direzione del Bilancio e delle Finanze e l'Ufficio Controllo Spese, mentre a partire dal 1.o luglio funzioneranno separatamente una Direzione del Bilancio e dei Servizi Contabili e una Direzione delle Finanze.

Alla Direzione del Bilancio spetterà la predisposizione degli atti relativi alle previsioni e alle ripartizioni delle spese del Commissariato, nonchè le variazioni nelle ripartizioni delle spese stesse, secondo le direttive del Commissario, il quale con proprio provvedimento le rende esecutive. La Direzione del Bilancio esaminerà inoltre le richieste delle Direzioni e Uffici commissariali e gli atti relativi agli impegni di spesa, predisporrà i titoli di pagamento sui fondi commissariali, nonchè sui residui delle gestioni precedenti. Approntera infine i documenti finanziari riepilogativi e, per quanto di sua competenza, esaminerà i rendiconti di spesa della gestione commissariale.

La nuova Direzione delle Finanze avrà invece il compito di trat-

LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'ASS. FRANZIL

Appesantito di 2 miliardi il bilancio comunale per il 1957

I maggiori oneri dovuti alla copertura del deficit dell'Acegat, alle spese per il personale e ai gravami dei mutui per le opere edilizie

dinario statale di quattro miliardi. Va rilevato in primo luogo, per una valutazione globale del bilancio, che l'esercizio finanziario del Comune presenta quest'anno un peggioramento di circa un miliardo e 750 milioni, pur facendo registrare un miliardo e 555 milioni di maggiori entrate e ciò per il peso di 3 miliardi e 783 milioni in più nelle uscite.

Quattro sono le voci che presentano maggiori oneri e precisamente: 1) 438 milioni in più, rispetto i precedenti esercizi, per la copertura del deficit dell'Acegat del 1955 e del 1956 (il Comune deve intervenire, a conti fatti, ad assestare le gestioni dell'azienda municipalizzata); 2) 200 milioni in più per i mutui previsti a copertura di spese straordinarie; 3) maggiori spese, dirette e indirette, per il personale per l'ammontare di un miliardo e 25 milioni; 4) maggiore disavanzo, di circa 87 milioni, nella gestione del servizio di nettezza urbana. Va rilevato in proposito che per l'Acegat la perdita netta del 1955 era stata di 603 milioni, dei quali soltanto 400 sono stati integrati dallo Stato e che altri 635 milioni corrispondono alla perdita del 1956. Pertanto il Comune deve ora far fronte al residuo di disavanzo di due anni fa e in più al deficit dello scorso anno: in totale 838 milioni che rappresentano appunto un maggior onere di 438 milioni rispetto l'integrazione che era stata accordata lo scorso anno.

Per quanto concerne i mutui, l'accennato onere di 200 milioni corrisponde a tre iniziative municipali nel settore dell'edilizia che comportano impegni per un miliardo e 600 milioni di lire, così suddivisi: opere al Borgo San Sergio per 300 milioni, per estendere i servizi pubblici alla co-

... governative e provinciali e dalla sovrimposta sui terreni e fabbricati.

In misura rilevante sono aumentate in questo esercizio le spese obbligatorie straordinarie — quasi un miliardo in più rispetto il 1956 — e la relazione sottolinea al riguardo l'incidenza dell'onere per il personale, ma soprattutto del programma di lavori la cui esecuzione è da ritenersi indispensabile e inderogabile al fine di assicurare ai vari servizi la loro piena ed efficiente funzionalità. Si rilevano in questo capitolo nuove dotazioni di moderni arredi e attrezzature per i servizi comunali; un più ingente stanziamento per la manutenzione delle strade, l'estensione dell'illuminazione pubblica, il miglioramento dei mercati cittadini, nonchè molteplici opere interessanti scuole e musei, con programmi vasti che avremo occasione di illustrare più dettagliatamente.

Autoservizi per i bagni della riviera muggesana

L'Azienda comunale di navigazione e autoservizi di Muggia comunica l'orario estivo delle autocorriere da Trieste per i bagni di Punta Olmi, Punta Sottile e Lazzaretto.

Giorni feriali, da Trieste: 8.30, 10.30*, 12.30, 14, 15, 16.30, 17.50; da Lazzaretto: 9.15*, 11.45, 13.15, 15.45, 17.20, 18.30, 19.30.

Giorni festivi, da Trieste: 8*, 8.30, 9.15*, 9.45, 10.45*, 11.15, 13*, 13.30, 14.30*, 15, 15.45*, 16.40, 17.40*, 18.10, 18.55*, 19.25; da Lazzaretto: 8.30*, 9, 9.50*, 10.30, 11.15* (fino Muggia), 12, 13.40*, 14.10, 15*, 16, 17*, 17.30, 18.15*, 18.45, 19.30*, 20. Le corse segnate con asterisco non vengono effettuate in caso di cattivo tempo. *Fermate dell'autocorriera:* Stazione di piazza Libertà e largo Barriera Vecchia, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

Salendo le scale della Posta Centrale il portalettere Angelo Brisidello, di 22 anni, abitante al numero 9 di Rozzol, è accidentalmente caduto, ieri sera, riportando una seria contusione alla gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale dalla CRI, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Le Commissioni scolastiche di abilitazione tecnica

Apprendiamo da Roma la formazione delle Commissioni per la abilitazione tecnica a Trieste. Si avverte che si potranno verificare sostituzioni a seguito di eventuali rinuncie. Ad ogni Commissione sono assegnati un rappresentante di categoria professionale e i rappresentanti dei vari Istituti.

Abilitazione tecnica commerciale Istituto «L. Da Vinci»: Roccella Giacomo (pres.), Viziano Moro, Maria Luisa, Passarella Antonio, Salcher v. Elena Lengjel, Camerini Clementina, Medani Paolo.

Abilitazione tecnica commerciale mercantile: Cogliolo Tito (pres.), Moschen Aldo, Geat Mario, Cuffolo Luisa, Praia Nicolò, Combatti Marsi Laura.

Abilitazione tecnica per geometri Istituto «L. Da Vinci»: Rowinski Paolo (pres.), Angeli Silvio, Fabbris Olinto, Gasparetto Francesco, Giacomazzo Giacinto, Caruso Francesco.

Abilitazione tecnica industriale Istituto «A. Volta»: Villi Claudio (pres.), Roccaforte Adriano, Pozzi Pietro, Crini Danilo, Sega Mario, Horn Gualtiero.

Abilitazione tecnica nautica (capitani) Istituto «T. di Savoia»: Taffara Salvatore (pres.), Pinelli Francesco, Finesso Ermenegilda, Ruggiero Raffaele, Zanetti Renzo, De Manzini Giovanni.

Abilitazione tecnica nautica (costruttori-macchinisti): Jurzola Ezio (pres.), Ferigo Leonardo, Squarcina Guido, Bartoli Carlo, Di Filippo Domenico, Roseti Costantino.

STATO CIVILE

Nati 5, morti 15, matrimoni 16.

MORTI: Reichl ved. Froglia Gertrude a. 81; Polacco Bonaiuto a. 64; Gaudenzi Giordano a. 51; Bencich in Delbello Maria a. 58; Miot Antonio a. 69; Brigliadori ved. Bologna Ernesta a. 61; Draga ved. Kolman Elisa a. 81; Pernarcich Giovanni a. 76; Pribaz Antonio a. 59; Trani in Fonda Luigia a. 45; Bisiach in Marin Maria a. 71; Polsach in Opitello Maria a. 55; Gerolini Guido a. 43; Gallione ved. Gonnella Annunziata a. 75; Civita Savino a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: De Robbio Giovanni impiegato con Uva Maria Luisa casalinga; Pesante Livio insegnante con Allegretto Ada casalinga; Plusnich Giorgio macellaio con Carletti Elena operaia; Favento Lauro meccanico con Vattovani Elda casalinga; Damilano Francesco sottuff. Esercito con Rutter Anna casalinga; Bos Silvio agente maritt. con Taurian Ariella impiegata; Gallitelli Angelo guardia giurata con Rolazzi Nives commessa; Piani Livio marittimo con Benolich Antonia casalinga; Belluzzi Giorgio meccanico con Cafagna Rosa commessa; Kalc Carlo operaio con Calzi Emilia casalinga; Brandi Miro impiegato con Maggio Pia casalinga; Willenpart Aldo tubista con Zadnik Bruna casalinga; Leuz Silvano meccanico motorista con Maggi Laura impiegata; Drioli Bruno impiegato con Marinelli Marcella sarta; Cesoutti Mario elettromecc. con Piva Dora impiegata; Malattia Almiro agente P. C. con Blasevich Imperia casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Il romanzo del firmamento; 11.30: Mattinata sinfonica; 12.10: Orchestra Canfora; 17: Sorella Radio; 17.45: «Hutalabì», dramma musicale di Ennio Porrino; 19: musica da ballo; 20: Complesso Carosone; 21: Le canzoni del Festival di Napoli; 22: Il convegno dei cinque; 22.45: Orchestra Trovajoli.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Angelini; 13: Orchestra Savina; 14.45: Canta Rino Salviati; 15.15: Confidenziale; 16: Nostalgia dell'operetta; 17: Atlante; 20.30: Le canzoni del sabato sera presentate da Teddy Reno; 21.15: «Guglielmo Tell», di G. Rossini.

TERZO PROGRAMMA

19: I problemi dell'aviazione civile; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.50: Per gli agricoltori; 21: Un, due, tre; 22: Documentario su Perugia; 22.40: Canta Carol Danell; 23: Lettura di Giorgio Albertazzi.

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Kiki Grassi, la giovane figlia del nostro collega Mario, ha superato ieri l'ultima tappa di una brillante carriera universitaria, laureandosi a pieni voti presso il nostro Ateneo. Alla neo-dottoressa, che ha discusso con il chiarissimo prof. Agostino Origone una tesi storica di diritto canonico, i più vivi e affettuosi rallegramenti di tutta la famiglia del «Piccolo».

— La signora Carla Cossutta Travan si è laureata in lettere presso la nostra Università con punti 110 su 110 discutendo con il chiarissimo prof. Carlo Guido Mor una tesi sui primi Signori di Duino.

— La signora Lali Nemeth Lapenna ha conseguito con pieni voti assoluti la laurea in lettere e filosofia, discutendo col chiarissimo prof. Luigi Coletti una tesi su «Giuseppe Zais pittore bellunese».

— Il signor Giuseppe Grandolfo si è ieri brillantemente laureato in scienze politiche, presso la nostra Università, discutendo col chiarissimo prof. Giuseppino Treves una tesi di diritto amministrativo. Congratulazioni vivissime.

Strane telefonate

Qualcuno si è divertito ieri (ma è un divertimento sconsigliabile sotto tanti punti di vista) a telefonare a varie persone a nome del nostro giornale, dando di volta in volta notizie strampalate. Gli interessati si sono subito resi conto che le telefonate provenivano da un cervello in disordine, per la caldana o una latente schizofrenia. Sono state disposte adeguate misure per identificare il folle.

Mangiare

volentieri in questa stagione non è sempre possibile; si gradisce solo ciò che è fresco, ciò che ristora. Se i vostri cibi saranno conservati in un frigorifero l'accoglienza sarà sempre entusiastica. Munitevi anche voi di un buon «frigo»: all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 potrete acquistare a condizioni veramente speciali il modello che, scelto tra il vastissimo assortimento di marche, vi sarà sembrato più adatto alle vostre esigenze.

A Muggia col vaporino

Il piroscafo «San Marco della Rosandra» effettuerà domani il consueto servizio festivo sulla linea Trieste di Muggia. L'orario delle partenze è il seguente: dal molo Bersaglieri alle 8.30, da piazza Unità alle 12.35, 14.15, 17.45, 19.10; da Muggia alle 11.45, 13.15, 17, 18.35, 20.

Visita al Revoltella

Domani alle ore 10 il pittore Cesare Sofianopulo guiderà la visita al Civico Museo Revoltella (via Diaz 27). Il pubblico, che accorre sempre numeroso ad ammirare le trentacinque sale di sculture e di quadri, per gustare ancor di più tante opere d'arte col commento d'un competente, dimostra di accogliere con soddisfazione l'iniziativa dell'Ente per il Turismo che promuove un maggiore interessamento della cittadinanza per il suo patrimonio artistico e invita altresì i forestieri a visitare la più importante galleria della nostra città. L'ingresso è libero.

«Settimana dei fidanzati»

La vetrina della Cartoleria ABC in Viale, n. 23, è dedicata in occasione del Concorso «Vetrine belle» ai fidanzati che debbono scegliere partecipazioni e bomboniere; la migliore scelta, prezzi adatti a tutti, omaggi agli acquirenti durante la «settimana».

Qualità e prezzo,

oltre al vantaggio dei comodi pagamenti rateali, senza formalità nè aumenti, sono i pregi che contraddistinguono Orvera, via Machiavelli 7-I p. Per l'abbigliamento femminile, per la casa, per l'abbigliamento maschile, ricordate Orvera, vendite rateali.

Gite e soggiorni

C.A.I. ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza alle ore 16 gita a Forni di Sopra, Rifugio Flaiban-Pacherini e salita al Monte Pramaggiore. Iscrizioni per i pochi posti ancora disponibili in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329, ove si possono richiedere pure i programmi per i soggiorni di Valbruna e Val Badia.

ENAL - A. S. EDERA - Comunicato sociale: Con partenza sabato 29 e ritorno domenica 30 corr. gita a Ravenna-Rimini-San Marino. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente — dalle 19 alle 21 — in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Sabato 29 e domenica 30 corr. gita sociale al Rifugio Padova con salita delle Cime Forchetta e San Lorenzo. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

55 anni di lavoro

L'orologiaio-cronometrista Mariano Lipari cominciò a lavorare nel 1902, sicchè in questi giorni celebra il raro giubileo di oltre mezzo secolo di attività, per l'esattezza 55 anni. Esprimiamo al bravo artigiano, in questa ricorrenza, i nostri auguri.

Gioielleria Stermin

Ogni ricorrenza felice ricordatela con un gioiello che troverete in vasto assortimento da Stermin, via Mazzini 40.

Gita per Grado

L'«Istria - Trieste» effettuerà domenica una gita per Grado con il seguente orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

DIFFIDA

Ferdinando CERETTI titolare dello

STUDIO FOTOGRAFICO CERETTI

in TRIESTE, CORSO ITALIA 13 venuto a conoscenza che terze persone a suo nome assumono fotografie pretendendo anche anticipi

COMUNICA

che nessuno è autorizzato dallo STUDIO CERETTI ad assumere ritratti, gruppi, istantanee o fotografie di qualsiasi genere fuori dello Studio e che procederà a norma di Legge contro coloro che abusano del suo nome.

Munito dei conforti religiosi, si è spento ieri serenamente

Giovanni Biasi

da Parenzo.

Ne dànno il triste annuncio affranti la moglie ANTONIA, i figli DARIO e SERGIO, la nuora MIRELLA BETTINI con le nipotine, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto gli amici GLAUCO PIAN e ALBERTO STAGNI, con le rispettive famiglie.

Ieri spirava serenamente

Egidia Magris ved. Sergi

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio EMILIO con la moglie LIDA e le adorate nipotine MARINA e ANTONELLA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10.30 partendo dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie MAGRIS, FOLADORE, ANNIE e BALDOVINO PIANI.

Il 20 corr. è mancata la mia adorata mamma

Maria Marin Righetti

Ne dà l'annuncio il figlio LUIGI con la nuora MARIA, il fratello (assente) e i congiunti tutti.

Un doveroso ringraziamento ai primari proff. Carravetta e Lovisato, ai medici assistenti e al personale tutto per le premurose cure.

Si esprime un sentito ringraziamento alla Banca del Sangue, a tutti i donatori conosciuti e sconosciuti.

I funerali seguiranno oggi, 22 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense la nostra cara

Ida ved. Battagliarini

Ne dànno il triste annuncio il figlio BRUNO in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi, 22 corr., alle ore 15.30 dalla via Gambini 7.

I FAMILIARI di

Giovanni Lollis

ringraziano quanti vollero onorare la memoria del loro caro.

Un grazie particolare al Provveditorato agli Studi, al Direttore prof. G. Rosso e al corpo insegnante della Scuola F. Carniel, al Primario prof. dott. C. A. Lang e ai signori medici, suore e infermiere dell'Ist. di Patologia e Biochimica e della Banca del sangue, al medico curante dott. C. Frandoli, al prof. dott. E. Slavich, ai signori medici, suore e infermiere della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel quinto anniversario della dipartita della professoressa

Maggie Andri Sablich

il marito e i familiari la ricordano, con immutato vivo rimpianto, a quanti, conoscendola, l'ebbero cara.

22 giugno 1957.

Variazione nell'orario delle CRESIME per DOMANI

Ore 16 fanciulli nella chiesa di San Francesco (Via Giulia)

Ore 17.30 fanciulle nella chiesa di Roiano

LA SETTIMANA DELLA SICUREZZA STRADALE

Invito alla cortesia e al rispetto reciproco

Dal 23 al 30 giugno tutti i possessori di veicoli chiamati a dare prove di disciplina e di educazione

La nostra città avrà l'onore di essere posta all'avanguardia nel campo delle iniziative tendenti ad assicurare una maggior sicurezza del traffico stradale. L'Automobile Club di Trieste ha promosso una serie di manifestazioni che, attuate in concomitanza con la Fiera e in collaborazione con l'Ente Fiera, hanno lo scopo precipuo di operare sul terreno tecnico non meno che su quello psicologico a favore di una maggior sicurezza stradale. Il problema si pone con crescente urgenza in tutte le Nazioni più progredite del mondo e assume in Italia aspetti di particolare gravità per la tuttora inadeguata struttura stradale e per la permanenza in vigore di una legislazione nata da esigenze ed in epoche assai diverse dalle attuali.

Si riconosce pertanto che sono sostanzialmente tre gli aspetti fondamentali in cui oggi si possa svolgere un'azione feconda nel tentativo di limitare la preoccupante frequenza degli incidenti stradali. Per un verso la ricerca di nuovi strumenti tecnici, atti a migliorare le segnalazioni, gli avvertimenti e la regolazione del traffico urbano; per l'altro la discussione sui problemi giuridici inerenti alla circolazione, talchè la confusa situazione attuale possa essere avviata verso un ordinamento razionale, moderno, rispondente alle situazioni di fatto esistenti e a quelle future prevedibili; per un ultimo verso, infine, l'azione diretta sugli utenti della strada, pedoni, ciclisti, motociclisti, automobilisti e via dicendo, per promuovere la consapevolezza dell'apporto che la disciplina e la cortesia stradale possono dare ai fini di un miglioramento generale.

L'azione promossa dall'A. C. Trieste si esplica molto opportunamente in tutti questi settori. Nel corso della prossima settimana, dal 23 al 30 giugno, avrà vita una serie di manifestazioni che si intrecceranno fra loro toccando veramente tutti i campi del problema della circolazione, fondendo elementi spettacolari con quelli educativi, elementi tecnici con quelli giuridici.

Un rilievo del tutto originale spetta, nel quadro delle manifestazioni in programma, al «Gran premio della disciplina» che si svolgerà dal 24 al 28 giugno. Come ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il direttore dell'A. C. Trieste dott. Mauro-Paar, l'idea del «Gran premio» è nata in seno al locale Vespa club; essa è stata immediatamente abbracciata anche dall'A.C.T. in quanto pienamente rispondente ai fini che questa «settimana» si propone. Un gruppo di giurie, ciascuna composta da quattro o cinque persone scelte tra i tutori dell'ordine stradale, sarà scaglionato lungo i principali percorsi del centro cittadino con l'incarico di osservare e giudicare il comportamento stradale degli utenti muniti dell'apposito contrassegno. I contrassegni si possono ritirare gratuitamente all'ACT, al Vespa club e presso le principali stazioni di servizio e sono a disposizione di tutti i «motorizzati» di qualsivoglia categoria. Essi saranno tenuti semplicemente a osservare il Codice della strada, il Regolamento comunale e le consuetudini del «galateo stradale». Le infrazioni saranno classificate con punti di demerito, in modo da dar luogo a una graduatoria finale.

Date le necessità del servizio di giuria così concepito e non essendovi ancora a Trieste i «probiviri della strada» scelti tra gli utenti, la composizione delle giurie è stata affidata alla collaborazione dei Comandi dei carabinieri, della Polizia amministrativa e della Polizia stradale; si ha così la garanzia che le giurie saranno formate da persone strettamente competenti nella materia loro affidata. Questa manifestazione si svolge per la prima volta in Italia.

Al medesimo scopo, della divulgazione di una nuova coscienza stradale, alle manifestazioni parteciperanno anche gli alunni delle scuole. La collaborazione del Provveditorato degli studi ha permesso che la selezione dei ragazzi prescelti potesse essere operata su centinaia di candidati. Le scolaresche si esibiranno nel parco scuola nazionale dell'ACI-Shell, che sarà presentato al pubblico domenica 23, alle ore 18.30 in piazza Unità; pattuglie scolastiche stradali si esibiranno invece al controllo del traffico ai principali incroci cittadini.

Un congresso sul diritto e sulla tecnica della circolazione stradale affronterà alcuni problemi giuridici di viva attualità nel settore della circolazione; mentre dimostrazioni antinfortunistiche e di pronto soccorso si svolgeranno nel quartiere fieristico, con una presentazione rigorosamente specializzata e al tempo stesso di grande rilievo spettacolare.

L'ACT ha inoltre deciso di festeggiare queste «giornate» con la premiazione e il conferimento di una medaglia d'oro al «pionieri del volante», gli automobilisti che hanno la patente da almeno 45 anni, e ai «benemeriti dell'ordine stradale», i vigili anziani preposti alla regolazione del traffico.

Altre manifestazioni, esposizioni, mostre, proiezioni di documentari, prove di abilità, la benedizione degli autoveicoli, avranno pure svolgimento nel corso della settimana. Ma soprattutto è importante l'invito che l'ACI rivolge a tutti gli utenti della strada per l'osservanza della massima disciplina e della massima cortesia nel corso di questi giorni. D'altro canto i vigili eviteranno per quanto possibile interventi repressivi limitandosi all'ammonizione.

Nel concludere la sua interessante conferenza stampa, il dott. Mauro-Paar ha espresso un vivo riconoscimento per la collaborazione e l'entusiasmo con cui alle iniziative in programma hanno aderito il Sindaco Bartoli e l'Amministrazione comunale.

In occasione dell'inaugurazione del parco d'istruzione stradale del Comune, che avrà luogo mercoledì 26 c.m. in piazza Unità d'Italia, il Comando della Polizia Amministrativa invita tutti i ragazzi dagli 8 ai 12 anni che sono in possesso di piccoli autoveicoli o biciclette, di darsi in nota non oltre le ore 19 del 24 corr. nelle sedi dei settori dei vigili urbani sottoindicati, per le esercitazioni pratiche: 1.o settore, via Madonna del Mare 13, tel. 29264; 3.o settore, via Giulia (giard. pubblico), tel. 93184; 4.o settore, via Solitario 1, tel. 90641; 8.o settore, Barcola (vicino alla chiesa), tel. 29960.

Un anno di reclusione per bancarotta semplice

[illegible]

DOPO IL TRASFERIMENTO A CAMPO MARZIO

Libertà o «privativa» al Mercato ortofrutticolo?

Quali sono i motivi che determinano l'accentramento delle compravendite - Gli attesi perfezionamenti tecnici

Dal signor Angelo Soldat riceviamo la seguente lettera:

«Ho letto un articolo dell'ex assessore all'Annona municipale Edoardo Cumbat sul nuovo Mercato ortofrutticolo e sulle ragioni «inoppugnabili» che impongono lo accentramento di tutte le compravendite nel mercato comunale.

«Il prof. Cumbat, dopo aver accennato ad una polemica fra i sostenitori del regime di «privativa» ed i sostenitori del regime di «libertà» e dopo aver detto che esistono pareri del Consiglio di Stato e sentenze di Cassazione a sostegno dell'una e dell'altra tesi, afferma che unici a pronunciarsi contro la privativa sono i dieci grossisti del borgo teresiano, che egli identifica nelle vie Trento, Machiavelli e Milano. Poichè sono un grossista di via Machiavelli ed ho seguito la questione del Mercato ortofrutticolo naturalmente con molta passione da lunghi anni, vorrei rettificare alcune affermazioni dell'ex assessore che intende liquidare la polemica assai comodamente, identificando il suo punto di vista con gli interessi della collettività e l'altro con quelli particolaristici. Innanzitutto il prof. Cumbat riconosce all'inizio — come ho detto — che lo stesso Consiglio di Stato e la stessa Cassazione si sono pronunciati a favore della tesi liberistica. Poteva aggiungere che i dieci grossisti sono in buona compagnia anche con il Ministero dell'Industria e Commercio e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che hanno impartito disposizioni a favore di detta tesi. Quando si parla di interessi particolaristici, il prof. Cumbt dimentica (o non sa?) che non dieci ma quasi tutti i grossisti ortofrutticoli, cioè il 90 per cento, hanno il loro magazzino di vendita nel borgo teresiano e che in fatto di «rendita di posizione» starebbero molto meglio i grossisti di via Rossini che non quelli delle vie da lui citate. Ma la categoria che gode una «rendita di posizione» è quella dei dettaglianti di piazza Ponterosso, che attualmente risparmiano sulle spese di trasporto, o — più precisamente — la collettività dei consumatori che in quella piazza acquista i prodotti a più buon prezzo che altrove. Ma questo è un discorso troppo lungo e complicato per coloro che non sono pratici.

«Quello che occorre ricordare è che sarà possibile e logico parlare di «esclusiva» soltanto quando il nuovo mercato sarà perfezionato e completo. Non è vero quanto afferma il prof. Cumbat e cioè che l'esclusiva sia stata «sospesa dall'art. 1 delle norme transitorie fino ad avvenuta costruzione del nuovo mercato». L'art. 1 stabilisce che «la vendita all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli destinati al consumo locale potrà essere effettuata anche nei magazzini dei commercianti fino a quando il Comune non *avrà completato il mercato di tutti i magazzini, uffici ed impianti necessari al ricovero delle merci ed alla regolarità delle operazioni di mercato*». Che questo completamento non sia ancora avvenuto era, fino a qualche settimana fa, pacifico e riconosciuto dallo stesso Comune in tutte le sedi: dalla Ripartizione Annona, che aveva destinato di assegnare posteggi doppi ai maggiori grossisti i quali non avevano abbastanza di un solo magazzino, al Consiglio comunale che approvava la delibera di modificare il Regolamento in febbraio per l'entrata in funzione del nuovo mercato, senza toccare l'art. 1 delle norme transitorie e senza quindi ritenere «un fatto automatico il decadimento di detta norma», come vorrebbe ora, ma soltanto ora, lo stesso proponente di allora, assessore Cumbat; potrei citare anche l'opuscolo stampato dal costruttore del mercato, ing. Canarutto, che prevede il completamento dell'opera; potrei ripetere le assicurazioni date dall'assessore ai Lavori Pubblici e dal Sindaco in aula consiliare un paio di anni fa, quando assicurarono che erano in corso pratiche per acquisire al Comune l'area attualmente occupata dalla ex Direzione d'Artiglieria (oggi adattata a campo profughi) per integrare l'attuale complesso del mercato con i necessari impianti e locali sussidiari. Ma mi sembra superfluo».

Poichè il signor Angelo Soldat chiama in causa direttamente nella sua lettera il prof. Edoardo Cumbat, abbiamo chiesto all'ex assessore di rispondere; egli cortesemente ci ha fatto pervenire i seguenti chiarimenti:

«Il signor Soldat mi chiama personalmente in causa, ripetendo i noti motivi dell'insufficienza dell'impianto a sostegno della pretesa di taluni commercianti di continuare le vendite fuori mercato. Egli stesso quindi, non fa una questione di principio fra «libertà» e «privativa», anzi ammette la possibilità dell'esclusiva, ma solo quando siano, secondo lui, soddisfatte certe esigenze di spazio e di completamento del mercato.

«Dimentica però due cose:

«1) che il mercato ha una cubatura di magazzini sufficiente a ricoverare un quantitativo di derrate tale da garantire l'autosufficienza della città nel campo ortofrutticolo per ben 15 giorni. Tanto vero che nel giorno della apertura soltanto una piccolissima parte dell'area dei magazzini era occupata dalla merce. Nè d'altra parte il sottoscritto ha mai affermato che il mercato avesse spazio insufficiente per il commercio all'ingrosso: tale insufficienza può semmai riferirsi ai produttori locali, mentre l'esigenza del completamento riguarda essenzialmente le attrezzature per la refrigerazione e la manipolazione delle derrate, e l'areazione della corsia e dei magazzini;

«2) che c'è a Trieste un eccessivo frazionamento fra gli operatori grossisti, non tutti in grado di usufruire, per la scarsa entità dei loro traffici, di tutti i mq. a loro disposizione. Motivo questo per cui il sottoscritto aveva proposto di assegnare doppio posteggio ai grossisti maggiori, sì da consentire lo sfruttamento migliore di tutto lo spazio disponibile. Ma i soliti «interessi» in contrasto dei commercianti, fattisi sentire fino in Giunta, non hanno reso possibile l'approvazione della relativa delibera.

«Dove però il sig. Soldat sbaglia è quando rileva un'incoerenza fra l'avere il sottoscritto proposto, nel febbraio scorso, alcune modifiche al regolamento, senza toccare la questione del divieto di vendita fuori mercato, e l'attuale intenzione di imporre tale divieto. Si è che allora si trattava essenzialmente di modifiche delle norme del regolamento vero e proprio (come ad esempio la fissazione del [illegible]

[illegible] lora che io abbia attribuito «interessi particolaristici» a coloro che si oppongono al divieto di vendita fuori mercato?».

RITORNA LA «BANDA JOHNNY»?

Brutale aggressione di un giovane in piazza Cavana

Non è ancora spenta l'eco delle brigantesche imprese della «Banda Johnny» che la cronaca deve registrare un nuovo disgustante episodio di violenza. Vittima ne è rimasto un giovanotto di venticinque anni, Antonio Coppeli, abitante in Androna Cavana 3, il quale è stato aggredito e picchiato da cinque giovinastri solo perchè responsabile di non aver approvato il loro atteggiamento da gangsters di periferia.

Il fatto è accaduto, ieri sera poco dopo le 19, nella zone di piazza Cavana, quando il Coppeli stava rientrando a casa. Nel passare accanto a un gruppetto di quei «bravacci» che stazionano a tutte le ore nei punti strategici della zona divertendosi a molestare i passanti e in particolar modo le ragazze, il giovane — come d'altro canto alcune altre persone — manifestava il proprio sdegno per quel comportamento incivile. E' bastata solo la smorfia di riprovazione per dare origine all'incidente: improvvisamente i cinque giovinastri hanno circondato il Coppeli sferrandogli dei pugni alla faccia, mentre uno di essi faceva anzi l'atto di estrarre dalla tasca dei calzoni un coltello a serramanico. Solo l'intervento di alcuni passanti e il pronto accorrere dei carabinieri della vicina stazione di via San Giorgio ha potuto evitare ben più gravi complicazioni. Alla vista dei militi gli aggressori si allontanavano di corsa riuscendo alla fine a far perdere le loro tracce nel dedalo di viuzze della città vecchia.

Nella fretta di fuggire quello che aveva estratto il coltello abbandonava l'arma sul posto.

Immediatamente i carabinieri hanno iniziato le indagini del caso riuscendo in breve a identificare i cinque giovinastri, dei quali, taciamo per il momento il nome. Non si tratta ora che di stringere la rete già tesa perchè i responsabili dell'aggressione cadano nelle mani della legge. Il Coppeli, accompagnato all'Ospedale maggiore è stato medicato in quell'astanteria per delle ferite alle labbra e altre lesioni di minore entità, il tutto guaribile in circa quattro giorni.

SPETTACOLI

Il maestro triestino G. Curiel dirige all'Opera di Vienna

I giornali lo propongono come direttore permanente per l'opera italiana

Abbiamo da Vienna:

Tempi propizi e meritati successi per gli orchestrali e i direttori triestini all'estero. Dopo le lusinghiere e brillanti affermazioni del coro e dell'Orchestra filarmonica triestina, con le recite rossiniane e donizettiane a Parigi, al Teatro Sarah Bernhardt, ecco che all'Opera di Vienna un giovane direttore d'orchestra triestino, il maestro Glauco Curiel, accentra su di sè, durante la prima esecuzione della pucciniana «Manon», il fervore caldo e festoso del pubblico e della critica viennese. La critica, particolarmente, di solito riservata e fredda, poco incline generalmente nel riconoscere qualità eminenti a musicisti stranieri, non ha nascosto il suo encomio, diremo meglio un riflessivo ma esplicito entusiasmo per il direttore Glauco Curiel. Gli scambi lirici tra la Scala di Milano e l'Opera di Vienna col reciproco invio di cantanti e direttori tedeschi in Italia, e di cantanti e direttori italiani a Vienna, hanno conseguito in questi ultimi mesi il migliore successo in quanto hanno servito a far conoscere sulle scene dell'Opera di Vienna artisti italiani finora sconosciuti in Austria. E' risaputo anche della viva estimazione e della simpatica predilezione che il maestro Herbert von Karajan ha nutrito per il giovane maestro triestino quando questi era sostituto alla Scala. Ora questa stima si è concretata in un atto di fiducia artistica che l'illustre direttore viennese ha voluto dimostrare a Glauco Curiel, invitandolo a dirigere opere italiane sulle scene del grande teatro della capitale. La serie delle concertazioni che saranno affidate al maestro triestino ha avuto inizio con la «Manon» di Puccini col tenore Di Stefano e il soprano Carla Martinis, splendide voci entro un complesso vocale di alto livello guidato con l'orchestra dell'Opera dalla mano leggera ed esperta del direttore Curiel al quale il giornale «Die Presse» riconosce un grande temperamento e un senso naturale di musicalità che gli consentono espressività e sicurezza di interpretazione. Alle lodi davvero insolite dell'autorevole giornale viennese si unisce il non meno autorevole «Neues Oesterreich» il quale afferma il carattere tipicamente italiano del maestro triestino e aggiunge osservazioni laudative sulla sua capacità di esprimere i melismi e la linea melodica della lirica pucciniana, mentre sostiene e guida i cantanti con singolare sicurezza. Un direttore — finisce il giornale — che vorremmo avere per il buon risultato del nostro repertorio italiano. Dello stesso parere si mostra il giornale «Wiener Zeitung» quando dice che Glauco Curiel sarebbe il benvenuto direttore per l'opera italiana a Vienna, date le sue eminenti possibilità di esprimere con intensità sonora e robusti effetti teatrali il contenuto orchestrale dell'opera pucciniana. Non smentisce, anzi accresce il coro delle lodi il «Kurier» che esaltando l'allestimento e l'esecuzione della «Manon» rileva la grata sorpresa recata dal giovane maestro Glauco Curiel: «un musicista con temperamento e disciplina, con bacchetta leggera e buon orecchio, e con una dote naturale e singolare che si è rivelata nella condotta della scena e dell'orchestra secondo lo stile italiano; questa dote — soggiunge il «Kurier» — potrebbe servire di lezione a molti».

La banda dell'Esercito U.S.A. al Castello di San Giusto

Come già annunciato, lunedì 24 giugno la U. S. Army Field Band (Banda dell'Esercito americano) terrà un concerto pubblico al Castello di San Giusto, piazzale delle Milizie, sotto i comuni auspici del Comando Militare di Zona e di Presidio e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. La U. S. Army Field Band è uno dei più grandi e famosi complessi bandistici delle Forze Armate americane; si compone di oltre cento strumentisti, molti dei quali hanno fatto parte di alcune tra le migliori orchestre sinfoniche e di musica leggera degli Stati Uniti.

La U. S. Army Field Band che potrebbe definirsi una banda sinfonica, compie tournées artistiche per più di sei mesi all'anno e le sue esecuzioni negli Stati Uniti vengono trasmesse per radio e televisione, incise su dischi e riprese in documentari e cortometraggi. Dal 1946, anno della sua costituzione, la banda ha tenuto concerti alla Carnegie Hall di New York, alla Hollywood Bowl, all'Opera di San Francisco, alla Casa Bianca, nel Messico, in Canada; in Europa ha suonato al Royal Festival Hall di Londra.

Direttore e comandante della Banda è il maggiore Chester E. Whiting, diplomato al Conservatorio di Boston e già direttore della sezione musica strumentale all'Istituto di Malden. La sua carriera come direttore di bande militari incominciò nel lontano 1923, quando organizzò la banda della Guardia Nazionale a cavallo del Massachusetts. Entrato poi nello esercito federale, partecipò durante l'ultima guerra coi reparti combattenti alle operazioni nel teatro del Pacifico, dove si guadagnò parecchie decorazioni al merito. Compositore egli stesso di marce militari, tra cui la nota «Minnesota State Fair», il maggiore Whiting è membro del Consiglio dell'Associazione americana dei direttori di banda e direttore onorario a vita della famosa Zembo Temple Shrine Band di Washington. Vice direttore è il capitano Robert L. Bierly dello Stato di Pennsylvania.

Il programma del concerto al Castello di San Giusto comprende: gli inni nazionali italiano e statunitense, marce militari, musica classica e a jazz, arrangiamenti per banda da famose «musical comedies» americane e canzoni popolari. L'esecuzione di ogni brano sarà annunciata e illustrata da un presentatore.

L'ingresso è libero; il pubblico avrà accesso al Castello dall'entrata principale, da via della Cattedrale e dall'entrata di via T. Grossi (Bottega del Vino).

TEATRI E CINEMA

CIRCO A TRE PISTE TOGNI (via Broletto). Tutti i giorni due spettacoli, ore 16 e 21.15. Vendita biglietti alla cassa del Circo o presso ATEC, piazza Goldoni 1, tel. 93520.

EXCELSIOR. 16: «O.S.S. 117 non è morto», con Magali Noel, Ivan Desny e Yves Vincent. Un grande film di spionaggio.
FENICE. 16: «Forza bruta», la più forte interpretazione di Burt Lancaster con Ann Blyth. Un film di Jules Dassin. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Quando eravamo giovani», con William Holden e Susan Hayward. Un film scintillante, allegro e spensierato.
ARCOBALENO. 16: «Le avventure di mister Cory», il più grande successo di Tony Curtis in un film avvincente, cinemascope technicolor. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «I 7 assassini», con Randolph Scott e Gail Russell. Cinemascope technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: in cinemascope e technicolor «Odongo», con R. Fleming e Mc D. Carey. Girato fra i selvaggi del Kenia, più feroci delle belve.
GRATTACIELO. 16: Alec Guiness don Giovanni irresistibile nel technicolor Rank «Due inglesi a Parigi» con l'avvenente Odile Versois. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16: Il successo dell'anno: «Rabbia in corpo», con Francoise Arnoul e Raimond Pellegrin. Un film che turberà le donne e sconcerterà gli uomini. Vietato ai minori. Locale refrigerato: 18 gradi.

ASTRA ROIANO. 16.30: «La valle dell'Eden», con J. Dean. Cinemascope in technicolor Warner.
CAPITOL. 16.30: «L'impero del sole». Un film indimenticabile per potenza narrativa e spettacolare. E' un film Lux in cinemascope technicolor. Aria condizionata.
ALABARDA. 16: «All'Est si muore». Un disperato grido d'amore tentò invano di soffocare l'urlo della battaglia. Regia di Laslo Benedek, con Hilde Krahl e Bernard Wick. Prima visione assoluta.
ARISTON. 16: «Gli ussari del Bengala». Favolose vicende del leggendario reggimento che si coprì di gloria sugli infuocati campi dell'India. Romantico e spettacolare technicolor con Richard Egan e Dawn Adams.
ARMONIA. 18: «Le meravigliose storie di Walt Disney», technicolor cinemascope. Nuovo varietà.
AURORA. 16.30: «Le schiave di Cartagine», con M. Allasio. Una rievocazione grandiosa, una pagina d'amore indimenticabile in uno spettacolare cinemascope a colori.
IDEALE. 16.30: «Il pianeta proibito», fantastico cinemascope a colori con Walter Pidgeon, Anne Francis e Robby (il Robot).
IMPERO. 16.30: «Era di venerdì 17», con G. Rubini, A. Sordi e Fernandel. Delizioso technicolor Ceiad.
ITALIA. 16.30: «Orizzonte perduto», l'immortale capolavoro di Frank Capra, con Ronald Colman nella sua più grande interpretazione. Edizione integrale, mai come oggi di sconcertante attualità.

MARE. 16: «Quando tramonta il sole», cinemascope a colori, canti, danze, folclore partenopeo; con Maria Fiore, Abbe Lane e Rondinella.
MODERNO. 16: «La montagna», con Spencer Tracy, Robert Wagner e Claire Trevor. Stupendo technicolor Paramount in Vistavision.
S. MARCO. 20: «La regina del Far West» con Barbara Stanwyck, Ronald Reagan. Technicolor RKO.
SAVONA. 16: «Ore disperate», un capolavoro in Vistavision Paramount con Humphrey Bogart e Fredric March.
VIALE. 16: «La frusta di fuoco», con Robert Preston, Robert Sterling, interessantissimo technicolor.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: Pick e Puck in «Compagni di sventura e nell'allegra brigata». Il più grande successo d'ilarità.
VITT. VENETO. 17: «Nodo alla gola», James Stewart, Farley Granger, Costance Collier. Technicolor. E' un film di Alfred Hitchcock. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: «L'arciere del Re», cinemascope Metro in Eastmancolor con R. Taylor, K. Kendall. Spettacolare cappa e spada. Locale ventilato.
BELVEDERE. 16.30: «L'assedio delle sette frecce», spettacolare technicolor Metro con W. Holden ed E. Parker.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «I vagabondi delle stelle», film pieno di tenerezza e d'amore, in cinemascope Ferraniacolor, con Brunella Bovo, Eugenia Bonino e Mario Girotti. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «La bella di Roma», delizioso con Silvana Pampanini e Alberto Sordi.
ODEON. 16: «Il giustiziere dei tropici», technicolor con Ronald Reagan e Rhonda Fleming.
RADIO. 16: «Il ferroviere», capolavoro diretto e interpretato da Pietro Germi, Silva Koscina e dal piccolo Edoardo Nevola.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (via Madonnina). Ore 20: «Le meravigliose storie di Walt Disney», technicolor cinemascope. Nuovo varietà.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20): un fantasioso stupendo cinemascope in technicolor «Brigadoon», con Gene Kelly, Van Johnson e Cyd Charisse, si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30 e 22.10: «Gli ussari del Bengala». Favolose vicende del leggendario reggimento che si coprì di gloria sugli infuocati campi dell'India. Romantico e spettacolare technicolor con Richard Egan e Dawn Adams.
GINNASTICA. 20.45 (cassa 19.45): «Saadia». Le misteriose leggi africane portate sullo schermo. Technicolor con Cornell Wilde, Rita Gam e Mel Ferrer. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.30 e 22: (cassa 19.45), due spettacoli: «Mister X, l'uomo nell'ombra», con Esther Williams e George Nader. Technicolor Universal. Un film d'intensa drammaticità.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Foglie d'autunno», con Joan Crawford, Cliff Robertson. Si ripete il I tempo.
MARCONI. 16, estivo 20.30: «L'ultima notte d'amore», a colori, interpretato magnificamente da Marta Toren e Amedeo Nazzari.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30), si ripete il I tempo. «Orgoglio di razza», technicolor con Jane Russell e Jeff Chandler.
PONZIANA. 20.15: «All'ombra del patibolo». Western technicolor con Viveca Lindfors e James Cagney.
ROIANO. 20.45 (cassa 20), si ripete il I tempo: «Il circo delle meraviglie». Un grandioso technicolor con Clide Beatty.
SCOGLIETTO. 21: «La storia di Glen Miller», meraviglioso technicolor con James Stewart e June Allyson.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: Si ripete il I tempo: «Bravissimi», il più brillante film con Alberto Sordi.
SERVOLA. (cassa 20): «Coraggio di Lassi», commovente, umano, a colori. M.G.M.
STADIO. 20.30: «Niagara», in technicolor con Marilyn Monroe, Joseph Cotten. Impetuoso torrente di emozioni. Vietato ai minori di 16 anni.
VALMAURA. 20.30: «Wichita», un poderoso cinemascope d'avventure con Joel McCrea, a colori.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: dancing con l'orchestra «I cinque chez vous».
BOTTEGA DEL VINO. Seralmente, ore 21: concertino e ballo con il Quartetto S. Giusto.
PICCOLO MONDO (V. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

PRIME VISIONI

«All'Est si muore»

Regia: Laslo Benedek. Interpreti: Hilde Krahl, Bernhard Wicki, Ewald Balser

In un cinema di seconde visioni un film che avrebbe meritato più fiducia, sia per quanto attestano i riconoscimenti avuti in America, in Francia, in Belgio e in Germania, sia per il commovente e tragico messaggio di cui è veicolo. «All'Est si muore» racconta ciò che avvenne in Germania negli ultimi mesi di guerra, allorchè sotto la spinta dell'invasione russa, mentre le popolazioni fuggivano verso occidente, ragazzi di quattordici e quindici anni, nella confusione di autentici sentimenti di patria e di fanatismo inculcato da un'educazione sbagliata, scappavano dalle scuole e finivano volontari al fronte, dove ormai non si badava più all'età ma al numero dei petti — sia pur gracili — da opporre all'avanzata nemica. Di questo incontro con la guerra il film inquadra in particolare il coraggioso ma vano inseguimento di un gruppo di madri, che riescono a raggiungere i figli quasi sui bordi delle trincee; nulla possono tuttavia la loro angoscia e il loro dramma: la terribile macchina della guerra ha già preso i giovani, cui la breve parentesi familiare non serve per ricredersi o comunque per sfuggire alla fatalità di un amaro destino.

Diretto da Laslo Benedek, il film si raccomanda per la notevole castigatezza del racconto, mai enfatico o retorico eppure eloquente nella sua cornice dimessa. Qualche lieve incongruenza nella narrazione va ascritta all'effettiva realtà di una situazione caotica più che a sviste di regia. La polemica che sotto sotto percorre il film non può lasciare indifferenti, proprio perchè al fenomeno della guerra riesce aggiungere angoscia ad angoscia.

l. m.

UN TIPO DI INCIDENTE IN DECADENZA

Bicicletta contro auto ai Portici di Chiozza

Vittima di un incidente della strada è rimasto, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, il bracciante Andrea Ceppich, di 26 anni, abitante in Passeggio S. Andrea 23, il quale ha dovuto essere medicato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore per una profonda ferita lacero contusa al gomito destro ed escoriazioni e contusioni al ginocchio destro, il tutto guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Teatro dell'incidente è stato il quadrivio antistante i Portici di Chiozza. Verso le 13.30, la quarantatreenne Pierina Michieletto, abitante in via Bonarroti 19, si trovava a transitare lungo la via Carducci, proveniente da piazza Oberdan, alla guida della sua autovettura, targata TS 4867. Giunta al gruppo semaforico dei Portici di Chiozza, la donna iniziava la conversione verso sinistra in modo da portarsi in via Battisti, ma nel corso della manovra andava ad urtare con la parte anteriore destra della vettura contro la bicicletta del Ceppich, il quale stava sopraggiungendo dalla destra, vale a dire lungo la via Carducci in direzione della Guida luminosa. In seguito all'urto l'uomo finiva a terra riportando le ferite di cui sopra e quindi, con un'autovettura di passaggio, raggiungeva il nosocomio. Sul posto dell'incidente sono intervenuti immediatamente gli agenti della sezione Traffico per i rilievi di legge. Danni di lieve entità ai due veicoli.

Severe condanne al processo del Genio Civile

Dopo ventun giornate di udienze si è concluso ieri il processo per le irregolarità avvenute tra il 1949 e il 1954 al Genio Civile e per le quali erano chiamati a rispondere di peculato, concussione e falso ideologico due ex dipendenti e cinque imprenditori del Genio Civile.

L'ultima udienza si era aperta con l'ultimo intervento dell'avvocato Poillucci e per quasi cinque ore il Tribunale era rimasto riunito in camera di Consiglio per formulare il dispositivo della sentenza che ha prodotto nell'aula grande sensazione per la gravità delle pene comminate. Non si ricorda nella recente storia del nostro Tribunale una condanna così severa.

Valeria Ercelli è stata condannata a 14 anni e due mesi di reclusione, 42 mila lire di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; Marcello Bizai è stato condannato a 13 anni e un mese di reclusione e 46 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per questi due imputati il Tribunale ha superato le richieste formulate dal Pubblico Ministero. I cinque imprenditori a carico dei quali v'erano imputazioni di minore entità, sono stati condannati a pene da due anni e nove mesi a cinque anni e sei mesi di reclusione nonchè a pene pecuniarie con parziale interdizione dai pubblici uffici. Nei confronti di tutti i sette imputati il Tribunale ha applicato il condono di tre anni per le pene di reclusione e il condono delle pene pecuniarie ai sensi dell'Ordine n. 8 del 1954 del cessato Governo Militare Alleato.

Il Tribunale inoltre ha condannato gli imputati al pagamento delle spese processuali, ha ordinato il mantenimento del sequestro dell'autovettura del Bizai ed ha dichiarato la falsità dei documenti in atti. Infine ha condannato gli imputati Valeria Ercelli, Marcello Bizai e due degli imprenditori al risarcimento dei danni all'amministrazione dei Lavori Pubblici conformemente alle richieste della Parte Civile per un ammontare complessivo di dieci milioni 802.162 lire (dei quali cinque milioni 423.762 a carico del Bizai e quattro milioni 127.600 a carico della Ercelli), nonchè al risarcimento delle spese per la costituzione del patrocinio di Parte Civile in ragione di 400 mila lire. Avverso a tale sentenza tutti gli imputati hanno presentato appello.

Pres.: Franzot; P.M. Maltese; canc. Rachelli; rappresentante di Parte Civile avv. Pacia; difesa avv. C. Poillucci, Antonini, Morgera, Jacuzzi, Uglessich, Lino Sardos, Losich, D'Angelo e Dell'Antonia.

Morte improvvisa

La casalinga Francesca Cerneca di 45 anni, abitante in via della Borsa 5, è soggiaciuta, ieri sera, a una paralisi cardiaca proprio mentre stava salendo le scale di casa per rientrare nel suo appartamento. Stramazzata a terra la poveretta è ruzzolata lungo tutta una rampa di scale rimanendo quindi esanime sul sottostante pianerottolo. Alcuni casigliani hanno provveduto a chiamare sul posto un'autolettiga della CRI, ma la poveretta era già morta.

AVVIATO A MATURAZIONE IL COLLEGAMENTO IDROVIARIO DELLA METROPOLI

Fra qualche anno il mare sarà a 70 chilometri da Milano

Natanti di stazza internazionale potranno risalire la via navigabile giungendo fino a Cremona - Le prospettive per Venezia e Trieste - Il costo dell'opera

E' uscita per i tipi della Casa Giuffrè un'opera monumentale intitolata «Aspetti, problemi, realizzazioni di Milano», *nella quale è contenuta una cinquantina di articoli scritti da tecnici e competenti dei più diversi settori della vita economica ed amministrativa milanese che trattano appunto dei problemi della capitale lombarda e delle soluzioni date o da dare a questi problemi. L'opera compiuta in onore di Cesare Chiodi, milanese autentico che ha dedicato alla sua città più di mezzo secolo di studi una parte dei quali hanno ispirato lo sviluppo della Milano moderna, merita di essere conosciuta a Trieste ed augurabilmente imitata. Riproduciamo di questa meravigliosa antologia dell'economia e dell'urbanistica di Milano lo stralcio di un interessante capitolo scritto da Mario Tanci su* «Milano porto di mare» *perchè in esso appaiono chiarissimi i segni del prossimo collegamento fra questa grande città industriale e l'Adriatico, fra Milano e Trieste.*

Fra cinque, sei anni al più, il mare sarà ad una settantina di chilometri da Milano. Intendiamoci, niente di apocalittico, in ciò. Non vogliamo certo alludere ad una, sotto troppi aspetti deprecabile, risalita del salso fino a così breve distanza dalla metropoli lombarda Ma semplicemente constatare che il problema del collegamento idroviario di Milano al mare è oggi maturo per la sua risoluzione; come non lo fu mai.

Basterebbe infatti, un tempestivo, ulteriore sforzo perchè la Metropoli lombarda si trovasse, per quell'epoca, ad aver ovviato ad una sua pesante condizione di inferiorità: l'essere l'unica fra le grandi città europee — e fra le pochissime del mondo intero — priva di un diretto accesso al mare, naturale o artificialmente realizzato.

Perchè fra cinque o sei anni al più saranno al loro compimento i lavori per la sistemazione del tronco medio del Po, fra le foci d'Adda e del Mincio.

Condotti in silenzio, per lunghi anni, superando in modo talora geniale difficoltà d'ogni genere, in un periodo della nostra storia quanto mai tribolato, questi lavori sono riusciti — col valido ausilio del fiume stesso, piegato a collaborare alla propria disciplina — ad ottenere risultati già ora sorprendenti.

Così che, anche prima della loro conclusione, sarà possibile ai natanti di stazza internazionale di risalire, con crescente regolarità, il fiume sino a Cremona.

Ciò significa che, quanto prima, da Venezia e, più lontano, da Trieste, dai porti adriatici e dal bacino del Mediterraneo stesso, si potrà appunto arrivare ad una settantina di chilometri da Milano, valendosi di una via navigabile dalle caratteristiche essenziali per un moderno esercizio del trasporto merci per acque interne.

Effettuato, cioè, mediante natanti della portata utile di almeno 600 tonnellate: il carico di trenta e più vagoni ferroviari e di altrettanti autotreni pesanti.

L'aver già potuto così addentrare in Val Padana il sistema idroviario esistente costituisce la premessa indispensabile alla realizzazione del suo programmato completamento graduale, fino ad apportarne i benefici ai principali centri industriali, agricoli e commerciali padani. E' un risultato commendevole ed incoraggiante, ma i tangibili effetti del quale non potranno rivelarsi se non quando sarà stato possibile spingere «la strada che cammina» fino al primo di questi centri: il più prossimo, fortunatamente, ed il meglio atto ad imprimere un decisivo impulso ai traffici del sistema.

Perchè la valorizzazione dell'ingente sforzo compiuto per dotare anche il nostro Paese di un moderno sistema di idrovie — che ha dato frutti non disprezzabili in pace e talora determinanti in guerra — potrà già e solo dirsi raggiunta il giorno in cui, gran pavese al vento, il primo natante avrà attraccato ad una banchina del «porto di mare» ambrosiano.

* * *

L'industria e il commercio, specie d'esportazione, devono tendere con tutti i mezzi a ridurre sensibilmente i costi di produzione e di vendita, per non pregiudicare le proprie possibilità di vita e di espansione, nei confronti della concorrenza d'oltralpe, che si avvale già dei benefici di efficienti e complessi sistemi idroviari, facenti capo ai principali porti marittimi europei.

I problemi concorrenziali, sempre vivi, si sono fatti ora più urgenti. Stiamo fatalmente andando verso il mercato unico europeo, con i rischi e le discipline ch'esso comporta. L'unificazione tariffaria dei trasporti, con la conseguente eliminazione delle possibilità discriminanti in ogni Paese, la progressiva eliminazione delle barriere doganali e di tutta la bardatura protezionistica dietro alle quali la nostra vita economica si credeva al sicuro, vanno creando le condizioni per la profonda modificazione di un artato equilibrio che non potrà non avere conseguenze dolorose per chi si sarà lasciato prendere alla sprovvista. Nè si potrebbe invocare l'imprevedibilità di fenomeni già scontati da tempo.

La navigazione interna, esercitata in regime rigidamente economico, è l'unica arma cui possiamo e dobbiamo ricorrere, per sostituire quella, che si va spuntando, delle tariffe ferroviarie preferenziali.

Occorre ridimensionare, coordinandoli, i vari sistemi di trasporto, tenendo conto delle rispettive caratteristiche, per adeguarli alle necessità del Paese. Si è già visto in quale settore la navigazione interna possa svolgere proficuamente il suo ruolo.

Settore fondamentale per l'economia: non solo di una parte — di primaria importanza, del resto — ma di tutto il Paese.

Le merci che possono essere utilmente avviate per via d'acqua interna rappresentano, ponderalmente, un'aliquota notevole dei traffici italiani. Le statistiche dei movimenti delle merci nei porti nazionali ci confermano che il 90-95 per cento del traffico d'importazione (di gran lunga preponderante) è costituito da carboni, cereali, carta e cellulosa, cotone, fosfati e fertilizzanti, lane, legnami, metalli, minerali metallici, olii minerali, pelli, prodotti chimici, sale, semi oleosi, grassi, ecc.

Oltre a questo traffico, l'idrovia può presentare interesse per altre merci: ad esempio, vini e prodotti agricoli, macchinari ed apparecchiature voluminose, cementi, sabbie e ghiale, laterizi e materiale da costruzione, legna da ardere, ecc.

Non c'è evidentemente, da temere carenza di traffici; specie avuto riguardo alle condizioni nelle quali può oggi svolgersi l'esercizio sulle vie navigabili.

Abbiamo accennato ai progressi decisivi di questi ultimi anni, nel campo. I natanti, corredati dalle più moderne attrezzature che permettono la navigazione in tutte le ore del giorno, con qualunque tempo, assistiti efficacemente da terra, hanno ora un ciclo di utilizzazione paragonabile, se non più favorevole, del carro merci ferroviario. Regolarità e sicurezza di marcia, quindi, servizio rapido, cali ed avarie ridotti al minimo, accelerazione delle operazioni a terra, pei mezzi di carico e scarico più efficienti impiegabili. Queste le caratteristiche del moderno trasporto merci per via d'acqua.

Il quale, nel caso del nostro Paese, può contribuire alla risoluzione di alcuni dei problemi che ci assillano: l'adeguamento ferroviario alle esigenze dei traffici, risanandone, al tempo stesso, l'esercizio; il decongestionamento del traffico stradale su alcune delle sue principali direttrici: il decentramento delle industrie e la vivificazione di talune «zone depresse».

Aggiungasi che la navigazione interna, per le caratteristiche delle sue prestazioni affatto antitetiche agli altri mezzi di trasporto, ne rappresenta un'utile integrazione. Da cui la possibilità e la convenienza di istituire servizi misti, o cumulativi che dir si voglia; fluvio-marittimi, fluvio-stradali, fluvio-ferroviari.

Ultima a scendere in lizza, essa si presta ad un utile banco di prova per divisato coordinamento dei mezzi di trasporto, perchè non potrebbe ancora presentare quelle isteresi, quelle gommosità che renderanno certamente difficili esperimenti in altri campi.

* * *

Le possibilità di esercizio della navigazione, modernamente intesa, fino a Cremona sono, come abbiamo accennato, promessa e premessa per l'inserimento di Milano nel sistema idroviario esistente.

Non rimane che l'ultimo tratto, completamente in sede artificiale: meno di 70 chilometri di canale, dal porto di Cremona all'incontro col Naviglio di Pavia.

Caratteristiche del canale: larghezza a pelo d'acqua m. 30; fondale all'asse m. 3,25; con due strade alzaie, per l'eventuale alaggio dalla sponda dei natanti e dei convogli, larghe 5 metri; dislivello fra i punti terminali circa 70 metri, superato con 10 conche, di cui l'ultima, per lo sbocco in Po, a salto variabile.

Numerosi i manufatti: per gli attraversamenti di corsi d'acqua, con ponti canale, oltre a tombini e sifoni pel sovrappasso di numerose rogge e canali d'irrigazione; ponti ferroviari e stradali, raccordi delle alzaie.

La linea è atta ad un traffico di non meno di 5 milioni di tonnellate annue, raddoppiabile con la costruzione di conche gemelle.

Costo preventivato delle opere — ripartito in almeno sette esercizi, quanti sono gli anni che occorrono per la loro esecuzione — compresi gli espropri e il 15 per cento per imprevisti e spese generali ed oneri di finanziamento: 23 miliardi e 230 milioni, riducibili a poco più di 21 miliardi ove lo sbocco in Po venga portato a monte del ponte ferroviario di Cremona, evitando così la spesa ingente per i complessivi attraversamenti necessari per lo sbocco a valle, precedentemente divisato.

Il costo chilometrico risulta, perciò, dell'ordine dei 300 milioni. All'incirca, quello di una moderna autostrada.

Gli elementi di costo dell'opera sono stati accuratamente valutati; il progetto esecutivo è stato redatto sulla base di una conoscenza dei terreni, dell'idrologia superficiale e della falda freatica che lasciano ben poco all'imprevedibile. Nella determinazione del costo stesso non si è tenuto conto dei ribassi d'asta, notevoli, specie per le opere in terra, che costituiscono una considerevole aliquota del complesso.

Altri fattori dei quali non si può fare astrazione nell'economia della opera: per lavori in cantiere e fuori, sarà assorbita una media giornaliera di mano d'opera fra le nove e le diecimila unità, un'aliquota delle quali, non qualificata, tratta della disoccupazione permanente e stagionale. Con un risparmio per lo Stato — o conseguente riduzione dell'opera — dell'ordine di non meno di 2 miliardi e mezzo. Cioè, circa il 12 per cento dell'importo totale. A conferma della prudenzialità della previsione, basta ricordare che nella costruzione del Canale Alberto, nel Belgio, il risparmio così conseguito risultò, in sede di consuntivo, pari al 19 per cento.

Già un ingente patrimonio di aree interessate dal progettato Canale è stato tempestivamente acquisito, così le espropriazioni ancora da eseguire risultato di costo limitato; il cui importo è comunque, compreso nella cifra preventivata.

Altro elemento di riduzione finale dei costi appare nella sua non indifferente entità, solo che si consideri il plus-valore delle aree interessate dall'idrovia. In Germania, alla costruzione del Mitteland-Kanal è stato provveduto unicamente assicurando all'opera, con disposizioni legislative adeguate, lo incremento di valore di dette aree.

Limitandoci, sempre prudenzialmente, ad una parte, un decimo, delle aree in fregio al canale e costituenti le zone portuali di Milano e Cremona, suscettibili di utilizzo a scopo industriale e commerciale, si arriva a un complesso dell'ordine dei 350 ettari. Valutando un plus-valore medio di 3000 lire al mq. sono circa dieci miliardi di lire che si potrebbero portare in bilancio, come contropartita del costo dell'opera.

Tutt'altro che da disprezzare, infine, il contributo alla «tanto necessaria sistemazione della rete di distribuzione irrigua» dei territori attraversati dal Canale — come ha rilevato il Consiglio Superiore dei LL.PP. in un suo «voto» — costituito dalle opere che dovranno essere eseguite in sede di costruzione del Canale stesso, tendenti a migliorare la situazione esistente nei comprensori attraversati. Per un importo di non agevole determinazione, ma certamente ingente.

Anche i vantaggi che all'economia cittadina è passibile di apportare il Canale navigabile sono, per la loro complessa molteplicità, di difficile espressione in cifre.

Potrà bastare tener presente che, per un traffico dell'ordine dei tre milioni di tonnellate annue, per una distanza media del trasporto di 300 Km., il risparmio sulla base di 4 lire alla tonn. km., si aggira sui tre miliardi e mezzo all'anno. Un bel reddito, specie se si tengono nel dovuto conto le considerazioni dianzi fatte, a proposito delle possibili riduzioni del costo finale dell'opera.

Si sono qui, brevemente, voluti riassumere i termini di un annoso problema; se esso non è giunto prima a maturazione, lo si deve ascrivere ad un complesso di circostanze che ne hanno procrastinata per decenni la realizzazione. Che ora, però, va divenendo di un'attualità sempre più sentita.

LA VITA NEL PORTO

Triplicati i traffici con la Cecoslovacchia nei primi cinque mesi - Zolfo siciliano per Praga - Discreto l'andamento commerciale - In ripresa i traffici con l'Oceano Indiano

Situazione degli ormeggi il 21 giugno:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. 1: «Città di Siracusa», imbarca varie; Molo IV tram: «Piero», sbarca 1750 tonn. di cromo; Capann. 1 a: «Galatea»; Capann. 3: «Ege», imbarca varie; Molo III A: «Enotria», imbarca varie; Capann. 12 a: «Asim Seneli», imbarca varie; Capann. 12 b: «Tayyar», sbarca 500 tonn. di ferraccio; Capann. 13 b: «Prima Tomei», sbarca ferraccio; Capann. 13 a: «Beyhan», sbarca ferraccio; Capann. 14: «Christina», sbarca 780 tonn. minerale, 166 tonn. di colofonia; Capann. 17: «Rinucci», sb. ferraccio; Capann. 22: «Diodato Tripcovich»; Molo I testa «Sudani».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Sagitta», sbarca 9500 tonn. di minerale; «U. Martinoli», sbarca 9681 tonn. di carbone; Capann. 53: «Nicolaos», imbarca 1850 tonn. di solfato d'ammonio; Capann. 64: «Rosapelagi», sbarca 5600 tonn. di minerale; Capann. 62: «Africa», sbarca varie; Molo IV testa: «Cellina»; Capann. 61: «Ugolino Vivaldi», imbarca e sbarca; capann. 63: «Tennyson», sbarca 5200 tonn. di cromo cubano; Capann. 69: «Gavilan», sbarca masserizie e varie Capann. 69-71: «Sally».

Prossimi arrivi: «Agia Varvara» con 5000 tonn. manganese e magnesite; «Rosasicula» con 2500 tonn. minerale; «Chioggia» con 500 tonn. di cotoni.

Arrivi dal 17 al 21 giugno:

«Città di Siracusa», Ag. Tirrénia, band. ital., dal Periplo italico con 280 tonn. varie; «Timok», Ag. Mediterr., band. jug., per imbarco; «Stella Lykes», Ag. Ellermann, band. USA, dagli USA con 154 tonn. varie; «Slovenjia», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dagli USA con 240 tonn. varie; «U. Vivaldi», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dall'Estremo Oriente con 200 tonn. varie; «Tennyson», Ag. Audoly, band. inglese, da Cuba con 5200 tonn. cromo; «Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., dalla Grecia con 24 tonn. varie; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalla Grecia con 37 tonn. varie; «Sagitta», Ag. Bortoluzzi band. ital., dalla Tunisia con 9500 tonn. minerale; «Nicolaos», Ag. Parisi, band. greca per imbarco.

Partenze dal 17 al 21 giugno:

«Vicenza», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 1100 tonn. varie; «Koriviken», Ag. Audoly, band. norveg. per mare; «A. Bozzo», Ag. Italia, band. ital., per mare; «Bosna», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per l'Estremo Oriente con 500 tonn. varie; «Arcobaleno», Ag. AMAT, band. ital., per mare; «Evaristo Monti», Ag. Battisti, band. ital., per mare; «Enri», Ag. Sperco, band. ital., per l'Egitto con 1000 tonn. varie; «Eros», Ag. Battisti, band. ital., per mare; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per la Grecia con 60 tonn. varie.

In aumento le relazioni con Praga

Nei primi cinque mesi dell'annata il traffico ferroviario con la Cecoslovacchia è risultato più che triplicato rispetto alle quote registrate nello stesso periodo dello scorso anno. Fra arrivi e partenze si sono avute quasi 47 mila tonnellate, contro 15.041 del 1956. Anche nel mese corrente dovrebbero salire le rate di traffico cecoslovacco transitanti per gli impianti dei nostri MMGG. All'inizio del mese è stato sbarcato un carico di 1000 tonn. di zolfo siciliano per conto della «Metrans» di Praga; fra giorni arriverà con il «Marechiaro» della Tirrenia un altro carico di mille tonnellate, mentre dall'Albania è atteso un vapore con 4000 tonn. di minerale di cromo. Secondo fonti viennesi sembra nei prossimi mesi la Cecoslovacchia ritirerà via Trieste notevoli quantitativi di materie prime di produzione cinese, provvedendo ad inviare in cambio prodotti finiti della meccanica leggera e pesante.

I traffici di giugno

Il mese in corso potrebbe chiudere il bilancio degli arrivi marittimi nell'area dei MMGG con un volume di merci oscillante fra 190 e 220 mila tonnellate, e ciò per il fatto che parecchi piroscafi con minerali sono attesi per i due ultimi giorni del mese stesso. Circa la distribuzione merceologica degli arrivi i carboni, i minerali metallici ed il ferraccio dovrebbero portarsi fra 160 e 185 mila tonn. A 20.000 tonn. ammonteranno gli sbarchi di cereali ed a 15 mila tonnellate quelli di merci varie. Per gli imbarchi si può calcolare su un tasso di circa 50.000 tonnellate, di cui 15.000 scarse di legname da opera e 35.000 di merci varie. Il mese pertanto dovrebbe chiudersi con un valore globale di circa 235-270 mila tonnellate.

Bilancio dei primi cinque mesi

Ecco un riassunto dei primi cinque mesi di traffico attraverso i Magazzini Generali:

in tonn.	1956	1957
sbarco	954.677	989.173
imbarco	286.198	267.201
totali	1.240.875	1.256.374

Nonostante la crisi del Canale che ha inciso sui traffici per le direzioni dell'Africa orientale e dell'Oltre Suez, i traffici transitari riescono a chiudere con un lieve civanzo di fronte ai primi cinque mesi dello scorso anno.

Esaminando i traffici sotto l'aspetto merceologico si nota, nel periodo in questione, un notevole aumento nei moviment di carboni, cereali e minerali metallici, passati da 794 a 844,7 mila tonnellate, ed un discreto incremento nelle «varie», salite da 280 a 319,9 mila tonnellate. In flessione, rispetto al 1956, sono i traffici dei cereali e dei legnami.

Ripresa nei traffici con l'India-Pakistan

Nel periodo gennaio-maggio di quest'anno gli arrivi e le spedizioni marittime con l'India ed il Pakistan hanno raggiunto circa 110 mila tonnellate, uguagliando il volume di traffico dello stesso periodo dello scorso anno. Tenendo conto che i primi tre mesi di quest'anno sono stati soggetti alla crisi di Suez è evidente il progresso registrato dai movimenti mercantili con le due aree considerate.

Il movimento ferroviario nei MMGG

Nei primi cinque mesi dell'anno i traffici ferroviari con lo Hinterland estero e con il retroterra nazionale hanno subito un lieve regresso, essendo discesi da 1,220,274 a 1,213,991 tonn. I più importanti «partners» dei nostri due Punti Franchi sono stati: 1) l'Austria con 968.554 tonn.; 2) l'Italia con 116.004 tonn.; 3) la Cecoslovacchia con 46.698 tonn.; 4) la Germania meridionale con 31.137 tonn.; 5) la Ungheria con 22.727 tonn. e la Jugoslavia con 13.609 tonn. Di fronte allo scorso anno figurano in aumento le relazioni di traffico con i mercati nazionali, con la Cecoslovacchia, con la Polonia e con la Svizzera.

UNA SERRA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Tutte le varietà di fiori

alla Mostra internazionale di Trieste

Giovedì prossimo sarà inaugurata alla Stazione Marittima la Mostra del Fiore. All'importante rassegna hanno assicurato la loro partecipazione anche tre Paesi esteri, e cioè la Francia con delle pubblicazioni specializzate di floricoltura, l'Inghilterra con un certo numero di varietà di orchidee e la Austria con speciali piante da giardino. Fra i produttori nazionali figurano le più grandi firme della floricoltura italiana, da Pallanca a Sgaravatti, da Barni a Van den Borren, Giovetti, Fazio, Albavena e le più quotate ditte locali, e cioè il Consorzio agrario con i produttori Sinigallia e Reggente e le ditte German e Gerli, le quali presenteranno piante ornamentali a foglie verdi, piante ornamentali a foglie colorate, piante grasse, piante fiorite, felci, Pelargonium, rosai coltivati in vaso, piante conifere nane, fiori recisi e composizioni floreali.

Oltre le piante ed i fiori, saranno esposti impianti di riscaldamento per serre, impianti di irrigazione a pioggia, fertilizzanti, motopompe, torba, vasi artistici, attrezzi per floricoltura, prodotti anti parassitali ed anti crittogamici, arredamenti da giardino e libri e riviste di floricoltura. Oltre alle grandi ditte nazionali di floricoltura, saranno presenti per la prima volta a Trieste i servizi pubblici giardino delle città di Genova, Udine e Napoli, con una vastissima gamma di piante fiorite e da ornamento.

La Mostra del Fiore di Trieste assomma due interessanti problemi inerenti all'economia della città; il primo è costituito dal fatto di istituire nella nostra città un mercato di assembramento e di irradiazione dei prodotti della floricoltura nazionale verso i mercati del Centro Europa, ed il secondo di incrementare la produzione floricola locale che, malgrado le avversità climatiche, può realizzare cospicui risultati mercè l'introduzione di particolari accorgimenti tecnici che consentono la coltivazione di certe specie più adatte alla nostra produzione. Malgrado ogni avversità, esistono nel territorio triestino gli ambienti agronomici adatti all'incremento della floricoltura. Fra tutti i produttori della regione Friuli-Venezia Giulia, emerge Trieste con circa 30 ettari di floricoltura specializzata (soprattutto rose, gladioli, tulipani, dalie e crisantemi).

I licenziati alla Scuola Media «Silvio Benco»

Con una simpatica cerimonia, allietata dai cori istruiti dalla prof. Ada Cosulich, sono state distribuite le pagelle e le schede di orientamento atletico ai licenziati della Scuola Media «Silvio Benco». Sono stati licenziati:

Con media otto: Bandelli Gino, Benes Armando, Deiana Giovanni, Foschi Gianfranco, Pigiona Cristina.

Con media sette: Canarutto Luciano, Cimolin Giulio, Corazza G. Franco, Ferretti Roberto, Penco Pietro, Polacco Antonio, Redolfi Lucio, Schnautz Franco, Scorcia Onofrio, Sturari Paolo.

Licenziati: Amodeo Sergio, Avolio Silvia, Baissero Giuliano, Barini Ariella, Benes Claudio, Benvenuti Paolo, Bonivento Franco Antonio, Boschin Andrea, Bruni Giorgio, Buda Marcello, Cini Fiorenzo, Coreni Edoardo, Cunardi Dario, D'Asse Bernardino, Davide Nereo, Delich Luciano, Del Puppo Franco, Fiore Fausto, Ghersina Roberto, Giovedì Anna, Iacobini Aldo, Ieuscig Giorgio, Lussin Pietro, Mazzeo Francesco, Miriani Elide, Mocenigo M. Luisa, Muschiati Bruno, Nobile Vito, Radivo A. Maria, Schäffer Marcello, Slocovich Gianna, Ulini Daria, Venturi Claudio, Zari Franco.

SEGNALAZIONI

Un nostro lettore, transitando la sera del 14 corrente per le vie Giulia - Battisti con la sua autovettura, avendo accesi i fari anabbaglianti, si ebbe una multa dal vigile al monumento a Rossetti, perchè i fari anabbaglianti abbagliavano. Giunto ai Portici di Chiozza, non ha potuto fare a meno di fermarsi presso quel vigile e raccontargli dell'accaduto. «Quello mi ha chiesto scusa — egli ci scrive — per il suo collega e mi ha consigliato di far abbassare le luci non fosse altro che per evitare discussioni inutili, sebbene la colpa non fosse mia in quanto la macchina mi è stata consegnata tale e quale dalla fabbrica. Mi brucia e mi addolora — prosegue il lettore — non tanto per le mille lire di contravvenzione, quanto per il modo poco urbano del vigile, per i suoi modi arroganti. Sembrava il maestro che sgrida lo scolaro; eppure lui doveva avere trent'anni e io ne ho il doppio. A onor del vero e per nostra fortuna non tutti i vigili assimigliano a quello; l'altro ai Portici di Chiozza, al quale ho raccontato la mia disavventura, era tanto gentile e premuroso che avrei voluto offrirgli un caffè in premio per i suoi modi cortesi e le sue belle parole». Appunto perchè non tutti si rassomigliano, abbiamo voluto pubblicare questa lettera; perchè, in effetti, di vigili come quello descritto ve ne sono pochi. La grande maggioranza dei tutori dell'ordine stradale in città è compita, severa se occorre, ma senza mai trascendere nell'uso del proprio potere; sicchè siamo certi che, se v'è qualcuno che non si adegua a quello che è l'atteggiamento della generalità del Corpo nei confronti dei cittadini, gli stessi vigili si rallegreranno se il singolo caso può essere individuato e opportunamente richiamato.

Il signor Alessandro Brunner Muratti ci aveva raccontato, in una precedente segnalazione, del ritardo con cui vengono consegnate le nuove targhe automobilistiche. «Ciò che mi premeva rilevare — egli ci scrive adesso — è che la burocrazia non si perita di sollecitare più volte i cittadini a compiere il proprio dovere, mentre essa procede con la sua solita spaventosa lentezza». Nella prima lettera lo scrivente ci aveva detto del suo caso personale, per cui è stata nostra premura informarlo sullo stato della pratica che lo riguardava. Adesso egli ci dice che lo abbiamo frainteso, e che il ritardo nei suoi confronti non voleva che essere un esempio. Siamo perfettamente d'accordo. Gli appelli e i solleciti al pubblicoc sono dovuti anche al fatto che la burocrazia ha bisogno del suo tempo, diremmo quasi che ha bisogno del suo caffè e del suo giornale, prima di far procedere le pratiche. Ma la burocrazia è quella che è e nessuno può cambiarla da un giorno all'altro. Non si comprende perchè la consegna delle nuove targhe richieda un termine non inferiore ai 40 giorni, ma semmai superiore; come non si comprendono tanti altri ritardi, a volte anche assai più gravi. Ma siccome il mondo e il paese in cui viviamo sono così siffatti, non ci resta che cercare di alleviare da parte nostra gli intasamenti di lavoro a carico della burocrazia. Dopo tutto, quegli inviti a una sollecita richiesta degli interessati per il cambio della targa hanno una precisa funzione: di evitare che tutti facciano la richiesta a novembre o magari più tardi, con il risultato che non più 40 giorni sarebbero necessari ma 80 o 160. L'unica cosa su cui siamo meno d'accordo è qualche accenno d'ironia nella lettera del signor Muratti; rileggendo la sua prima missiva a «Segnalazioni» speriamo che egli stesso vorrà darci atto che la prima e più spontanea interpretazione era quella che noi le abbiamo dato e non quella corretta che egli ha voluto ora precisare.

«La villa di viale Miramare n. 49 — scrive la signora E. M. — è stata acquistata da una società petrolifera che ne farà un posto di rifornimento di benzina, almeno secondo quanto ho potuto sapere. Dato che il giardino della villa è dotato di alcuni vistosi e bellissimi alberi, ma essendo sopraelevato rispetto al piano stradale, si parla di necessità logistiche che dovrebbero imporre l'abbattimento di quegli alberi. Non si può fare qualcosa per salvare quel po' di verde? Mi pare che a Trieste di sterminio di vegetazione se ne sia visto già abbastanza; basti pensare alla «mensa» di piazza Libertà per non parlar d'altro. E' destinato che altrettanto succeda tra poco in viale Miramare?».

Il rag. Francesco Horn ci scrive: «E' ben noto che la defunta baronessa Cecilia de Rittmeyer fu per Trieste una grande benefattrice e che grazie alla sua generosità molte ragazze e ragazzi sono accolti nell'Istituto Cecilia de Rittmeyer a Barcola. I triestini le sono assai grati. Anche una via della città è dedicata a ricordo della benefattrice. Durante l'ultima guerra una bomba devastò la sua tomba e ancora al presente tutti i pezzi del monumento sepolcrale si trovano sparsi e abbandonati. Fino ad oggi nessuno sentì il dovere di farli ricollocare al loro posto. Io sono del parere che il Municipio debba ripristinare il tutto dopo tanti anni di abbandono e così disponendo, non farà che un atto di doveroso riconoscimento verso la defunta benefattrice di Trieste».

Nessun miglioramento v'è stato negli ultimi cinque o sei mesi nella condizione del giardino di piazza Hortis. Tanto tempo è infatti passato da quando abbiamo cominciato, e non senza una certa qual regolarità, a occuparci di quelle aiole trascurate, di quelle erbacce in libertà, di quegli evidenti difetti di manutenzione che avevano ridotto il giardino in condizioni da provocare le reiterate proteste dei cittadini. Queste proteste continuano ancora a pervenirci; ponendo l'accento su un modesto ma tipico esempio di incuria dell'autorità cittadina. I voli della fantasia politica non servono nemmeno a rassettare un piccolo giardino e cinque aiole.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 giugno 1957

B. 6 «Sudani» (it.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 9 «Rinucci» (it.); B. 10 «Christina» (gr.); B. 11 «Beyhan» (tur.); B. 12 «P. Tomei» (it.); B. 15 «Valmarina» (it.); B. 16 «Vrbas» (jug.); B. 17 «Stevns» (da.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Ege» (tur.); B. 24 «Piero» (it.); B. 32 «Sagitta» (it.); B. 33 «M. U. Martinoli» (it.); B. 36 «Nicolaos» (gr.); B. 39 «Rosapelagi» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 41 «Cellina» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 43 «Tennyson» (br.); B. 46 «Gavilan» (pa.); B. 47 «Sally» (pa.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Altea» (it.), «Lamone» (it.), «Coral» (pa.), «Nora» (pa.), «S. of Suez» (eg.), «Beke» (ung.), «Chios» (uru.). S. Legnami N.: «Timok» (jug.). Scalo Legnami E.: «Selcuk» (tur.). S. Rocco: «P. Toscanelli» (it.). «Al Riadh» (li.), «El Nil» (eg.).

MOVIMENTI

21 giugno: «P. Tomei» da B. 12 a mare; «M. U. Martinoli» da B. 33 a mare; «Enotria» da B. 20 a mare; «Ege» da B. 22 a mare. 22 giugno: «Valmarina» da B. 15 a mare; «Tennyson» da B. 43 a B. 33.

ARRIVI

21 giugno: «Emel» B. 12 (Audoly); «Alsterdamm» Gaslini (Audoly). 22 giugno: «Barbara» Aquila (Audoly); «M. A. Martinoli» B. 43 o 44 (Audoly); «Agia Varvara» B. 43 o B. 44 (Marittima); «Mondoro» B. 35 (Guina); «Kozani» B. 23 (Bos).

CONFERENZE

Domenica 23 c. m. alle ore 10.30, presso il Museo civico di storia naturale, sarà tenuta dal prof. Renato Mezzena, una lezione illustrativa sul tema: «Vita e meraviglie dei coralli». E' questa la seconda della serie di lezioni illustrative programmate dal Museo di storia naturale, sotto gli auspici dell'Ente per il Turismo, e tenute per tutti i visitatori che volessero conoscere più da vicino le collezioni del Museo stesso.

Saggio annuale di ginnastica

Come annunciato, oggi 22 c. m., con inizio alle ore 17.30, sul vastissimo campo dello Stadio di Valmaura, gli alunni e le alunne dei Ricreatori comunali, effettueranno il loro saggio annuale di ginnastica. Negli intervalli si svolgeranno le attese finali delle gare di corsa veloce maschile e femminile della Cat. «A» e «B» e le staffette per le categorie «A». All'inizio e negli intervalli la banda del Ricreatorio «Brunner», diretta dal maestro D'Iorio, esibirà marce brillanti e musiche di canzoni, vecchie e nuove.

Alla manifestazione sono invitati tutti i cittadini, che potranno assistervi gratuitamente. Dopo i riusciti saggi corali e bandistici e le gare di atletica leggera, il saggio di oggi, chiuderà la settimana densa di attività, coronata dagli ottimi successi degli alunni e delle alunne della vecchia e cara istituzione cittadina.

CRONACHE SPORTIVE

CONCESSA UNA PROROGA DALLA C.D.C.

Ancora l'Atalanta non ha dimostrato la sua innocenza

Entro il 30 giugno la società bergamasca dovrà presentare le controdeduzioni

Roma, 21

«Esaminata la richiesta della società Atalanta tendente ad ottenere una proroga al termine fissato per la presentazione delle controdeduzioni alle contestazioni mosselele, preso atto delle motivazioni che accompagnano detta richiesta, sentito il parere dell'inquirente avv. Cesare Bianco, si delibera di prorogare il termine per la presentazione delle controdeduzioni fino al 30 giugno 1957».

Questo è il comunicato con il quale la Commissione di Controllo della Federazione calcio ha accantonato sino alla fine del mese il caso Menegotti-Malinverni (che potrebbe trasformarsi in un caso Atalanta-Udinese). La Commissione si era riunita nella sede della Federcalcio ieri, e per due giorni aveva discusso su questo e su altri problemi.

Cosa significano le poche righe che abbiamo citato? Che la cosa è forse più seria di quanto si pensasse. Se infatti l'Atalanta avesse avuto la possibilità di dimostrare a priori la sua completa innocenza, non avrebbe avuto bisogno di chiedere la concessa proroga. Non diciamo con questo che l'Atalanta sia colpevole, ma semplicemente che ancora non è riuscita a dimostrare di essere innocente. Nei primissimi giorni [illegible]

Scandalo al Catania
La P.S. protegge la casa occupata dai calciatori

Catania, 21

La casa fuori città dove si trovano i giocatori [illegible]

Pareggia la Roma ad Atene

Atene, 21

In un incontro di calcio svoltosi in notturna ad Atene la Roma ha pareggiato (1 a 1) con la squadra greca Panatrinaikos. Le reti sono state segnate da Papantoniou per i greci e da Ghiggia per gli italiani.

Stock verrà a Roma

Londra, 21

Alec Stock, manager dell'«Eyton Orient», la squadra inglese di seconda divisione, si recherà a Roma lunedì in aereo per negoziare un contratto con l'A. S. Roma, in vista di diventare allenatore della squadra italiana. Stock, che ha ottenuto oggi l'autorizzazione di recarsi in Italia, ha dichiarato: «Vado a Roma senza idee preconcette».

La Lazio in allenamento sul campo del Palmeiras

San Paolo del Brasile, 21

I giuocatori della Lazio hanno svolto oggi un leggero allenamento sul campo dello stadio della «Sociedade Sportiva Palmeiras» in vista dell'incontro di domenica prossima che li opporrà ai Corinti di San Paolo. La Lazio riceverà 3.100 dollari per ogni incontro al netto delle spese.

L'allenatore della squadra romana, Enrico Radio, ha annunziato la seguente formazione per la partita di domenica: Lovati, Molino, Labuono, Carradori, Pinardi, Moltrasio, Lucentini, Tozzi, Bettini, Rosa e Chiricallo.

Robotti alla Juventus

Firenze, 21

La Fiorentina ha definito le trattative con la Juventus per il passaggio nelle file viola del terzino destro Robotti.

LA STOCK HA ACCETTATO L'ABBINAMENTO

Rich Montgomery e Nino Cescutti assunti dalla Ginnastica Triestina

In viaggio col «Giulio Cesare» il gigante americano
L'ingaggio del promettente ragazzo udinese

«La Stock di Trieste ha reso nota la sua accettazione di massima dell'abbinamento con la sezione cestistica della Ginnastica Triestina. Mercoledì 26 corrente i dirigenti dell'industria locale e quelli della società biancoceleste si riuniranno per definire i dettagli dell'abbinamento stesso».

Questo il testo del comunicato che la Ginnastica Triestina ha diramato nella giornata di ieri. Si ha notizia inoltre che nella serata di martedì prossimo giungerà a Trieste il presidente dell'Unione Società Italiane di Pallacanestro, dott. Adolfo Bogoncelli, per incontrarsi con i dirigenti biancocelesti assieme ai quali discuterà il giorno successivo i termini dell'accordo con la Stock. L'abbinamento della sezione cestistica comprende come è intuibile le squadre maschili e femminili.

Per quanto riguarda il potenziamento della formazione maschile chiamata a disputare il campionato di prima Serie, l'assunzione di Rich Montgomery viene data per certa dopo la decisione presa dalla Stock e comunicata ai dirigenti della Ginnastica. A proposito del giocatore americano si apprende che, per accertare la sua presenza a bordo del «Giulio Cesare» in rotta per Napoli, è stato interpellato con un radiomessaggio il comandante stesso della motonave italiana. La risposta è stata affermativa, per cui ormai si può tranquillamente affermare che il prestigioso cestista della California sarà a Trieste alla fine del mese. Non è escluso che, quanto prima, venga allestito un incontro amichevole allo scopo di vederlo all'opera assieme a quelli che saranno i suoi nuovi compagni di squadra. Non è escluso anzi che venga disputato un incontro con la Nazionale dei ferrovieri.

Nino Cescutti, il diciassettenne giocatore del Ricreatorio Festivo di Udine, conteso dalle maggiori squadre italiane, ha firmato il cartellino per la Ginnastica Triestina. Con il suo arrivo la squadra locale aumenterà il potenziale, poichè si tratta di un elemento ricco di possibilità; sotto la guida di Zar avrà modo indubbiamente di perfezionare le sue già notevoli doti tecniche.

In considerazione del piano di potenziamento che i dirigenti biancocelesti stanno espletando per le due maggiori squadre, è stata resa nota la loro seria intenzione di non addivenire assolutamente alla concessione di nulla osta ai giocatori e alle giocatrici attualmente in forza. A loro det- [illegible]

Pravisani invitato a combattere in Argentina

[illegible]

L'ALLENATORE OLIVIERI ASSUNTO DALL'U. S. T.

Aggradi Bearzot e Campagnoli alla imminente «tournée» spagnola

In seguito i tre potrebbero firmare il cartellino per un anno - Partecipano al viaggio Varglien, Attili e Bernard

L'ex portiere della Nazionale italiana, Aldo Olivieri, già allenatore dell'Udinese e della Juventus, si è incontrato con il presidente della Triestina, [illegible] tenuto per la Triestina. Si suppone trattarsi del centromediano Aggradi (Juventus), del mediano laterale Bearzot (Inter) e di un attaccante, pure dell'Inter (forse l'ala Campagnoli). Alla «tournée» prenderebbero parte pure due giovani acquisti: Bernard del Pro Gorizia e Attili del Porto Recanati. I giuocatori partenti saranno diciannove.

La comitiva partirà da Trieste alla volta di Milano martedì prossimo e prenderà alla Malpensa l'aereo per Barcellona. Sono previste due partite diurne e due notturne a Barcellona, Valencia, Madrid e Saragozza. A quanto s'apprende, l'allenatore Olivieri, sul quale grava una squalifica fino a tutto il mese di giugno, parteciperebbe alla «tournée» privatamente e con le semplici funzioni di osservatore.

Oggi e domani regate di «Fynn»

Oggi nel pomeriggio e domani durante tutta la giornata, si svolgerà nella baia di Panzano, organizzata dalla Società della Vela «Oscar Cosulich», la prima regata nazionale per imbarcazioni del tipo «Fynn». Alla regata parteciperanno le seguenti società: Compagnia della Vela di Forte dei Marmi, Circolo Velico di Brindisi, Circolo Savoia di Napoli, Compagnia della Vela di Venezia e la Società della Vela «Oscar Cosulich».

Vinta dalla Danimarca la regata di Kiel

SORRENTINO CON L'«ARETUSA» TERMINA SECONDO

Kiel, 21

[illegible] odierna è stata vinta da un tedesco.

Ecco la classifica finale: 1) «Lie» di Thorklin Warrer (Danimarca), punti 367; 2) «Aretusa» di Sergio Sorrentino (Italia), punti 317; 3) «Gustel XII» di Thommy Thomsen, (Germania), punti 267.

Udinese-Ljusdal 4-3

Ljusdal (Svezia), 21

L'Udinese ha vinto oggi il primo incontro della sua tournée in Svezia battendo per 4-3 l'undici dell'«IFK Ljusdal». Il primo tempo si era chiuso a vantaggio dei padroni di casa per 2-1.

Vittoria di Visintin

Melbourne, 21

Il pugile italiano Bruno Visintin ha battuto ai punti in 12 riprese l'inglese Jim Newman. Newman, che pesava kg. 66,36 è apparso più tecnico, ma Visintin kg. 66,13 ha ottenuto il verdetto grazie a una maggiore potenza nel pugno.

Newman, un picchiatore ortodosso provvisto di un potente e veloce diretto sinistro, ha terminato l'incontro stordito e disorientato. L'italiano non ha mai dato regue all'avversario [illegible]

I CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

Per 72 a 45 gli azzurri vengono battuti dai bulgari

Sofia, 21

A causa dell'umidità della notte che ha reso molto sdrucciolevole il pavimento dello stadio, questa sera non si avranno gli altri incontri in programma per i campionati europei di pallacanestro, per cui la partita Italia-Bulgaria è stata l'ultima della giornata.

Superiori in linea tecnica e più rapidi nelle esecuzioni, i bulgari, sostenuti anche dall'entusiasmo del pubblico, hanno avuto un inizio davvero ubriacante travolgendo letteralmente gli azzurri. Erano trascorsi pochi minuti che gli italiani si trovavano già in svantaggio per 5 a 13. Dopo 10' il punteggio a favore dei bulgari era di 23 a 10. Gli azzurri sembravano sfiduciati e quasi rassegnati alla sconfitta, non potendo fronteggiare minimamente i velocissimi attacchi degli avversari. Al riposo i bulgari conducevano per 39 a 17. Alla ripresa del gioco i giocatori locali mantenevano lo stesso ritmo di prima. Il punteggio degli azzurri si aggravava sempre più (55-34). Negli ultimi i bulgari con tiri perfetti sia in fase preparativa che in quella di esecuzione accumulavano altro vantaggio terminando la partita vittoriosi per 72 a 45.

Ecco i risultati del pomeriggio: Cecoslovacchia batte Albania 71 a 37 (34-17); Turchia batte Austria 80 a 57 (50-12); Jugoslavia batte Scozia 94 a 39 (42-14); Francia batte Germania 83 a 39 (44-24); Ungheria batte Romania 66-65; Finlandia batte Belgio 76-74.

Oggi s'inizia la «24 Ore»
Un'enorme folla è convenuta a Le Mans

Le Mans, 21

La 24 Ore di Le Mans ha oggi celebrato il suo 50.o anniversario con una sfilata di vecchie automobili, mentre i campioni dei moderni bolidi assistevano divertiti. Una ragazza al volante di una Citroen del 1907 ha vinto il primo premio.

Oggi non si sono avute prove. Un violento temporale ha inondato il circuito e un cielo carico di nuvole minaccia di togliere velocità ed interesse alla classica gara che avrà inizio alle ore 16 di domani.

Una folla stimata a 250 mila persone ha già incominciato ad invadere la piccola città di Le Mans, a circa 200 chilometri da Parigi, mentre la pista è stata fornita di tutto il necessario, dal venditore di noccioline al ciarlatano accampato al margine della strada che invita i passanti a entrare nella sua tenda per vedere «La perla del Nilo».

Domani trotto a Montebello

Il convegno domenicale di trotto si inizierà alle 16.30. Prova di centro sarà la corsa Totip Premio dei Tritoni con il seguente campo di partecipanti: Nocina, Berghetto, Agile, Oldrado, Crono Worthy, Adamantina a m. 1670; Fiordaliso, Dominio, Barbano a m. 1700.

Barbano sarà senza dubbio il grande favorito della contesa dopo il probante risultato di giovedì. Nelle scuderie si è dell'opinione che i principali avversari del forte cavallo di Mario Petrini saranno Nocina, in virtù dell'ottimo numero di partenza e Agile, soggetto in ascesa.

Atletica a Parigi
Con Meconi e Beruti due primi posti

Parigi, 21

In una riunione internazionale di atletica leggera, quattro italiani si sono oggi aggiudicati i primi due posti in due gare allo stadio Jean Buin di Parigi. Le prove sono state scadenti e i 4 mila spettatori hanno avuto poco da applaudire.

Silvano Meconi ha lanciato il peso a metri 17.25 mentre Sergio Beruti ha coperto i cento metri piani in 10"9. Durante un allenamento Beruti aveva segnato 10"7. Raffaele Bonajuto si è piazzato al secondo posto nel giavellotto lanciando l'attrezzo a metri 69.50. Il francese Michel Macquest ha raggiunto i metri 77.44. Con i suoi 48"5 Renato Panciera è giunto secondo nei 400 metri, preceduto dal cecoslovacco Trousil con 47"7.

Il tedesco Martin Lauer si è classificato primo nei 110 metri a ostacoli (14"2) e secondo nei 200 piani vinti dal polacco Swotowaski (21"5).

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

A UNA SVOLTA LA SERIE A DI HOCKEY

Può mutare il Monza il volto del campionato

Per i «leaders» modenesi la prova del fuoco - Triestina e CRDA in trasferta, il Ferroviario ospita il Pistoia

Il perno centrale attorno al quale ruoterà l'interesse della sesta giornata sarà la partita che si disputerà a Monza tra i campioni d'Italia del Monza e gli attuali capolista dell'Amatori Modena. Da questo confronto, che vedrà di fronte i campioni attuali e gli aspiranti principali al titolo, il campionato potrà trarre i motivi di un maggior o minor interesse nelle restanti dodici giornate.

Il quintetto modenese si presenterà al pubblico monzese nelle più invidiabili condizioni di forma e spirito per mettere in difficoltà gli scudettati uomini di Gelmini. Marchetto e compagni hanno avuto un calendario abbastanza facile nelle prime giornate; gli avversari piegati dall'Amatori Modena non erano in condizioni di poter resistere ai canarini che, curata un'intensa preparazione invernale, potevano avere facile ragione di squadre alla ricerca ancora di un affiatamento. E' questo il caso della sonante sconfitta subita alla Ghirlandina da una Lazio che oggi sta appena uscendo dal letargo invernale. La squadra però dei giallobiù ha dimostrato in questa prima fase di essere superiore alle altre contendenti. Il collaudo verrà fatto a Monza contro quel Monza che dopo cinque giornate, si vede distanziato dagli imbattuti capolista da tre punti.

Il Monza ha avuto un'apertura incerta e l'ultimo episodio è avvenuto a Trieste, ove una Triestina ha saputo imporre ai campioni un pareggio che non torna a tutto onore dei monzesi, lasciatisi imbottigliare da una squadra giovane ed inesperta come quella alabardata. Ora il Monza è chiamato a misurarsi contro un avversario che punterà tutte le sue carte sulla vittoria. Qualora il Monza trovasse in questa occasione — ed è difficile non credere in una rinascita dei brianzoli — la spinta per risalire la corrente, il campionato avrebbe tutto da guadagnare ed il titolo troverebbe diversi concorrenti disposti a portare via il posto agli attuali capolista.

Gli inseguitori dell'Amatori Modena si chiamano infatti Novara e Lazio, oltre al Monza, il quale però accusa un maggiore distacco. La Lazio riceverà il Crda Monfalcone, il Novara ospiterà il Pirelli. Il pronostico assegna alle squadre di casa facili successi, anche se il Pirelli potrebbe mettere in pericolo il risultato di Novara. Laziali e novaresi possono affiancarsi all'Amatori Modena al vertice della graduatoria, a patto che il Monza faccia il suo dovere... Questa la situazione in testa alla classifica; dopo le partite di sabato sera molte cose potrebbero presentarsi sotto una nuova luce.

Nelle restanti due partite saranno impegnate Triestina e Ferroviario. Gli alabardati andranno a Valdagno, i ferrovieri riceveranno in casa il Pistoia. Il compito si presenta difficile per entrambe le squadre triestine. Il Marzotto non è riuscito ancora a conquistare un punto davanti al pubblico di casa (la sua unica vittoria è venuta a spese del Ferroviario a Trieste); i lanieri, guidati da Giai, cercheranno di cancellare questo zero della classifica e la Triestina dovrà fare molta attenzione in questa trasferta in cui giuocherà un ruolo primario il fattore campo.

Il Ferroviario se la vedrà col Pistoia, la squadra che ha già fatto parlare di sè per certe imprese che non erano previste. Nelle file dei ferrovieri la crisi tecnica, che all'inizio della stagione sembrava essere avviata verso una soluzione felice, si è aperta improvvisa, ma non inaspettata. L'allenatore Posar ha dovuto lasciare il Ferroviario, che ora si trova senza una guida tecnica. Il Pistoia viene a Trieste col fermo proposito di ritornare a casa con almeno un punto: sappia regolarsi in conformità il Ferroviario, che per superare l'ostacolo dovrà in primo luogo giocare con calma, senza perdere la testa nei momenti cruciali. Tra ferrovieri e pistoiesi lo scontro sarà tra quelli che vengono classificati all'ultimo sangue; spettacolo d'eccezione quindi sabato sera sulla pista di Viale Miramare.

B. I.

SESTA GIORNATA

NOVARA - PIRELLI
MARZOTTO - TRIESTINA
MONZA - MODENA
FERROVIARIO - PISTOIA
LAZIO - CRDA MONFALCONE

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

ALLA Fiera di Trieste tutti gli amatori di tappeti non devono trascurare questa occasione. Qualità, prezzo, rarità. Sottoportico delle Nazioni, entrata via Rossetti. Stand persiano. 22923 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE prestaservizi cameriere personale fidatissimo offre Agenzia Leban, tel. 96816. 1477 A

DONNA tutto fare con referenze offresi piccola famiglia. Telef. 34260, dalle 15-18. 45806 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE prestaservizi cameriere alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 12177 B

DOMESTICHE Cortina, Grignano, Trieste, altissime paghe, prestaservizi, lavandaia, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 45807 B

STABILE capace. Presentarsi Settefontane 31-IV, Cappello, ore 9-11. 22906 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio offresi. Paduina n. 3. 22919 C

A. PITTORE appartamenti, lavorazione carta parati offresi, convenienza. Telef. 31187. 22801 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45832 C

CASSIERA 26.enne massima serietà presenza, referenze offresi. Cass. 45802 C UPI.

CONTABILE bilancista esperienza ventennale, assume tenuta qualsiasi sistema contabile; condizioni vantaggiose. Cassetta 22907 C UPI.

CONTABILE amministrazione, libri paga, contributi, bilanci. Conoscenza lingue, stenografia offresi. Cass. 22832 C UPI.

IMPIEGATO 24.enne pratico paghe e contributi previdenziali offresi anche a ore. Cassetta 45460 C UPI.

PORTIERE albergo parla perfettamente tedesco, ungherese cerca occupazione anche fuori Trieste. Telefonare 97254. 45805 C

SARTA donna capace offresi giornata. Tel. 57079. 45826 C

SIGNORA 40.enne offresi accompagnare villeggiatura bambini, assistenza materna. Cassetta 22909 C UPI.

50.ENNE presenza, italiano serbocroato cauzione offresi periodo Fiera oppure accompagnerebbe villeggiatura, assistenza malati. Cassetta 22909 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose, morbidissime, 1200 complete, garantite. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 45743 CC

OBESITA', cellulliti, afflosciamenti cutanei, caduta capelli, acne, comedoni, efelidi, debolezze muscolari: Primo Istituto di Bellezza «Cosmos», Bagno Romano. Consultazioni gratuite. Telefono 90119. 22922 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 45753 CC

TAPPETI riparazioni accuratissime. Puliture, lavature vegetali, custodie. Massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 22923 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Preventivi. Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 22896 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 20.enne cercasi. Referenze. Bar San Francesco 52. 22916 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Via Cristoforo Belli 5. 22926 D

APPRENDISTA pittore 16-18 anni sappia guidare Ape cercasi. Via Rittmeyer 14. 45809 D

AUTISTA 20.enne cercasi per consegna merce. Magazzino, Valdirivo 35. 22916 D

BARBIERE cercasi urgentemente, eventualmente stabile. Piazza Cavana 5. 45808 D

MODELLA giovane per pittore cercasi. Cass. 22915 D UPI.

MEZZALAVORANTE sarta uomo cerca Spangaro, Pondares 6, terzo. 45834 D

PANTALONAIA capacissima cercasi. Cass. 22899 D UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1657 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A.I.C.A., Canalpiccolo, telefono 37703, cerca stanze mobiliate, vuote, con senza cucina. 45815 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA soleggiata spaziosa affittasi provvisoriamente anche periodo Fiera. Telef. 29503. 45836 F

CAMERA camerino per cucinare vuoto subaffitto coniugi. Felice Venezian 28, alimentari. 22903 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Belpoggio 13, p. III, porta 16. 45818 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi persona distinta. Galilei 24-I, sinistra. 45812 F

CAMERA per due persone affittasi. Via S. Nicolò 20, Falzari. 45831 F

CAMERE vuote centro signorile subaffittiamo. Bar Tommaseo, 11-12, Giorgio. 22903 F

CENTRALISSIMA affittasi mobiliata una persona. Crispi 3, secondo, porta destra. 45833 F

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE «VIE DEL SOCIALISMO» DISCUSSE A BERLINO EST

HA PREVALSO LA TESI SOSTENUTA DA GOMULKA

Ma non si può tuttavia dire che Ulbricht sia uscito sconfitto dall'incontro
A Bonn si pensa alla necessità di iniziare una politica verso la Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Ripartita per Varsavia la delegazione polacca, a Berlino Est, dopo la pubblicazione fatta ieri notte del testo della dichiarazione firmata dai due capi di Governo Grotewohl e Cyrankiewicz, è stata resa nota oggi anche la dichiarazione sottoscritta dai segretari di partito Ulbricht e Gomulka: è questo documento, senza dubbio assai più importante del primo, a dare una illuminazione precisa sul significato e la portata degli incontri avvenuti nei giorni scorsi tra i capi della Germania comunista e della Polonia.

Dopo aver affermato che il partito socialcomunista tedesco e il partito polacco di unità operaia sono alleati nel comune lavoro di costruzione di una società socialista e uniti dal marxismo-leninismo, si conviene che i principi ideologici «devono essere osservati in modo originale e con riguardo alle condizioni di sviluppo storico di ogni paese». «Ciò presuppone — continua il documento — la necessità e la possibilità di applicare a ciascun paese forme e metodi propri nella costruzione del socialismo».

E', implicitamente, la vittoria della tesi di Gomulka sulle «vie particolari» del socialismo. L'unica concessione ad Ulbricht è l'affermazione che la possibilità e la necessità di sviluppo di forme proprie non devono condurre al «revisionismo», tendenza che, del resto, preoccupa anche Gomulka.

Altra novità di rilievo è che non si parla nel documento della funzione di «stato guida» dell'Unione Sovietica. Ci si limita a ricordare le «conquiste storiche» del partito comunista dell'URSS affiancandogli subito «i grandi successi» del partito comunista cinese. Il resto della dichiarazione segue le linee dell'altra firmata da Cyrankiewicz e Grotewohl. Si polemizza contro le «forze militariste» della Repubblica federale, si conferma che la questione della riunificazione della Germania riguarda prima di tutto i tedeschi e si approva da parte polacca il relativo programma dei capi comunisti di Berlino Est.

I primi commenti degli osservatori a Bonn concordano nel giudicare che l'incontro ha significato un successo ideologico di Gomulka ma non per questo una sconfitta grave di Ulbricht. La composizione formale dei contrasti ideologici con il comunismo polacco potrà essere sfruttata dal gruppo dirigente «stalinista» nella sua polemica contro gli oppositori all'interno del partito. Praticamente, se Ulbricht ha concesso a Gomulka che esistono diverse «vie del socialismo», Gomulka, approvando, sia pur genericamente, l'opera del partito socialcomunista tedesco, ha offerto ad Ulbricht la possibilità di affermare che la via particolare del socialismo per la Germania Orientale può anche essere la sua, che tanto ricorda lo stalinismo.

Un'altra osservazione che si fa a Bonn riguarda l'atteggiamento del Governo di Varsavia verso la Repubblica federale, che è misto di timori e di aspettazione. E' fuori dubbio che le reticenze dei tedeschi occidentali hanno contribuito a riavvicinare Gomulka e Cyrankiewicz ai loro vicini di Berlino Est. Della opportunità che il Governo federale si decida ad una politica verso la Polonia, a Bonn sono tutti convinti. Oggi un portavoce ufficiale ha ammesso che i rapporti con Varsavia sono attualmente oggetto di attento studio. Naturalmente, a Bonn tutti sanno che non se ne farà probabilmente nulla fino alle elezioni. Nè il partito cristiano-democratico nè quello socialista possono rischiare, durante la campagna elettorale, di attirarsi la ostilità di milioni di profughi con un avvicinamento improvviso al Governo di Varsavia che faccia anche soltanto intravvedere la possibilità di un compromesso sulla questione delle terre tedesche oltre la linea dell'Oder-Neisse incorporate dalla Polonia dopo la guerra.

I medici hanno ordinato al Cancelliere Adenauer, colpito da una leggera influenza, di restare ancora per due giorni nella sua villa di Rhoendorf, e di rinunciare perciò ad intervenire domenica ai lavori di un convegno degli evangelici del partito cristiano-democratico, a Kassel, dove egli intendeva pronunciare un discorso.

Il Bundestag dovrebbe iniziare il 5 luglio a discutere la ratifica dei trattati di Roma sul Mercato comune e l'Euratom. Si dice che il Governo federale avrebbe intenzione di consultare prima i Governi degli altri paesi firmatari per ottenere da loro la rassicurazione che i rispettivi Parlamenti affronteranno l'esame dei trattati entro l'estate.

Da fonte ufficiale si informa che nel messaggio personale inviato da Dulles ad Adenauer la settimana scorsa, il Segretario di Stato americano assicura che: «Nè la Repubblica federale nè il Consiglio della NATO verranno messi davanti a un fatto compiuto nella questione del disarmo». Del messaggio di Eisenhower, che precedette di poco quello di Dulles, non verranno invece forniti particolari, per ragioni di correttezza protocollare.

Il leader socialista Ollenhauer ha tenuto una conferenza stampa in cui si è detto favorevole a dare inizio ad un accordo sul disarmo con la creazione di una zona di ispezione aerea in Europa. «Io credo — ha detto — che se effettivamente si arriverà a una intesa su una zona di ispezione europea, si daranno anche la possibilità e la necessità di discutere insieme lo status di una Germania riunificata».

Ferruccio Troiani

PRIME DIFFICOLTA' PER IL GOVERNO DI BOURGES

Aperto a Palazzo Borbone il dibattito sulle finanze

Bocciata dalla commissione la richiesta di nuove imposte
Violenta ripresa del terrorismo nella capitale algerina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

E' cominciato all'assemblea l'atteso dibattito sui progetti finanziari, in un clima alquanto pesante. Nella notte il Governo aveva dovuto apprendere con sorpresa che la commissione parlamentare delle Finanze aveva rifiutato l'aumento del prezzo della benzina e aveva bocciato la richiesta di nuove imposte, riducendo l'importo chiesto dal Governo da 129 a 36 miliardi di franchi. Nella riunione della commissione, i moderati avevano vivamente protestato e nei corridoi di Palazzo Borbone lo ex Presidente del Consiglio, Antoine Pinay, s'era lasciato sfuggire l'esclamazione: «Ci hanno messo in testa il berretto con le orecchie d'asino».

Benchè il dibattito sia iniziato male, si ritiene che la situazione del Governo Bourges-Maunoury non sia disperata. Egli ha intenzione di porre domani mattina o nelle prime ore di domani, se la seduta dell'assemblea proseguirà nella notte, la questione di fiducia. Il voto si avrà lunedì. Sino a quell'epoca non mancherà la possibilità al Governo di trovare una formula di accomodamento, tanto più che esso appare notevolmente spalleggiato dai democristiani, i quali desiderano che il Governo rimanga al potere per poter far ratificare il trattato sul Mercato comune.

Il terrorismo ha fatto intanto una brusca riapparizione nella città di Algeri, dopo una decina di giorni di calma. Ieri sera, una bomba fatta scoppiare in un tram ha causato la morte di un francese e il ferimento di altri 19 passeggeri. Un'altra persona era stata uccisa poco prima a colpi di rivoltella. Stamane due terroristi che circolavano in automobile hanno aperto il fuoco sui passanti uccidendo un funzionario francese. D'altra parte un villaggio della regione di Orano, Frenda, è stato assalito da una banda ribelle. Le forze dell'ordine intervenivano prontamente e mettevano in fuga gli assalitori. Il bilancio di questo episodio è di quattro morti, due dei quali civili, e cinque feriti.

Intanto, il Ministro francese della Guerra, André Morice, che si trova in questi giorni in Algeria, si è incontrato con Robert Lacoste, Ministro per gli Affari algerini, e con i principali esponenti militari, allo scopo di studiare una serie di misure miranti a bloccare definitivamente la frontiera algero-tunisina. E' infatti dalla Tunisia che affluiscono in questi ultimi tempi i più consistenti aiuti ai ribelli. Il problema è dei più delicati, poichè, come è noto, i rapporti franco-tunisini sono giunti nei giorni scorsi ad un grado di tensione estrema. Ora la situazione sembra alquanto migliorata dopo la recente presa di posizione del Presidente del Consiglio Bourghiba. Tanto che la stampa parigina non esita ad annunciare come prossima la ripresa dei negoziati economici e militari franco-tunisini, sospesi dalla Francia circa un mese fa.

Bonaventura Caloro

IL «RAID DEGLI ITALIANI NEL MONDO»

Una grande impresa di Lualdi e Ruggieri

L'«Arcobaleno» percorrerà oltre 50 mila km. per portare un saluto a tutti i connazionali

Roma, 21

La più impegnativa impresa che l'Aviazione sportiva italiana abbia tentato nel dopoguerra avrà inizio il mese prossimo da Roma. E' stata battezzata «Raid italiani nel mondo» e riveste un grande significato morale e nazionale perchè opererà, per mezzo di un piccolo aeroplano, il collegamento fra le comunità italiane d'Europa e d'America.

I particolari dell'impresa sono stati illustrati questa sera alla stampa da colui che ne sarà il principale protagonista: l'aviatore e giornalista Maner Lualdi, medaglia d'oro al valore aeronautico, noto ai pubblici di tutto il mondo per i suoi avventurosi lunghissimi voli fra cui quello con il non dimenticato «Angelo dei bimbi».

Il «Raid italiani nel mondo», di cui fu primo iniziatore e assertore il conte Giancarlo Camerana, è posto sotto gli auspici del Comitato olimpico nazionale italiano, ed è stato organizzato mercè l'appoggio dei Ministeri della Difesa e degli Esteri, della Fiat e della «Esso» americana e italiana.

Il volo, al quale prende parte anche il pilota Ruggero Ruggieri di Borgovalsugana (Trento), già appartenente alla caccia e decorato di due medaglie d'argento al V. M., verrà effettuato con il monotore Fiat «G. 49» metallico appositamente preparato. L'apparecchio è biposto, bicomando, elica a giri costanti, ala bassa a sbalzo. Nato come «Basic trainer» (impiegato cioè per il secondo periodo delle scuole di pilotaggio), è munito di un motore americano Pratt e Whitney, senza riduttore, con potenza massima, al decollo, di 600 cavalli. La sua velocità di crociera è inferiore a quella del modello normale (300 km. ora), giacchè i grossi serbatoi sganciabili, fissati sotto le ali, e d'una capacità di circa 1000 litri, fatalmente frenano la marcia dell'aereo. Al contrario l'autonomia della macchina è divenuta eccezionale, passando dalle 3 alle 18 ore, dai 900 chilometri originari ai 4400 chilometri attuali in ottime condizioni atmosferiche e con assenza di vento.

Il «G. 49», versione record, è stato battezzato «L'Arcobaleno»: dal nome dello spettro solare che disegna nel cielo un arco trionfale e richiama l'idea che ha ispirato l'impresa: riunire idealmente le comunità italiane sparse nel mondo. I connazionali residenti all'estero con passaporto italiano sono più di 4 milioni e gli oriundi italiani sono quasi 22 milioni. Il programma del «Raid» prevede dunque di collegare il 90 per cento dei ventisei milioni d'uomini che hanno dato prova del loro costante attaccamento alla terra d'origine.

L'«Arcobaleno» compirà sessantuno tappe e percorrerà, con le deviazioni prevedibili e supplementari, oltre 50 mila chilometri: diecimila chilometri in più del giro del mondo effettuato lungo l'Equatore. La prima tappa avverrà in Belgio, con la visita ai minatori italiani di Marcinelle. Poi l'aereo visiterà altri quattro paesi europei (Inghilterra, Francia, Spagna e Portogallo); quindi, superato l'Atlantico, 17 paesi del Nord, del Centro, del Sud America. In ordine di tempo, l'equipaggio, in cinque mesi, porterà il saluto della Patria agli italiani e agli oriundi residenti in Canadà, Stati Uniti, Messico, Cuba, Guatemala, San Salvador, Panama, Venezuela, Colombia, Equador, Perù, Bolivia, Cile, Terra del Fuoco, Argentina, Paraguay, Uruguay, Brasile.

Maner Lualdi e Ruggero Ruggieri saranno fra i pochissimi (riuniti nel «Club dei pazzi» presieduto da Charles Lindbergh) che effettueranno la traversata atlantica da Est a Ovest con un aereo monomotore. Tenteranno innanzitutto la rotta Lisbona-Azzorre-Gander. Se questa apparirà sconsigliabile al momento di decollare da Lisbona, punteranno la prua dell'«Arcobaleno» sull'Irlanda e raggiungeranno il Labrador passando per l'Islanda.

GRONCHI INAUGURA UN NUOVO OSPEDALE

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato nei pressi dell'EUR il nuovo grandioso centro traumatologico ortopedico dell'INAIL che, nel suo genere, è il maggiore ospedale specializzato in Europa.

Ricevuto dai Presidenti delle Camere Merzagora e Leone, dal Ministro del Lavoro Gui, dal Vicepresidente della Corte Costituzionale Perassi, da parlamentari ed autorità, il Presidente Gronchi ha fatto il suo ingresso nell'atrio, accolto da una manifestazione di viva simpatia da parte dei convenuti e del personale medico ed ausiliario dell'ospedale.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo mons. Angelini e il taglio del tradizionale nastro tricolore, il Presidente dell'INAIL, Morelli, ha rivolto al Capo dello Stato un grato e devoto saluto. Ricordato che le opere ospedaliere volte ad accogliere ed a lenire la sofferenza umana sono le più significative espressioni del livello di civiltà di una nazione, il presidente dell'INAIL ha rilevato che in particolare il nuovo centro traumatologico e di rieducazione funzionale, che è vanto del nostro massimo istituto infortunistico e della tecnica ospedaliera italiana, ha anche l'alta funzione sociale di restituire al lavoro chi a questo ha dato un così doloroso contributo fisico. L'on. Morelli ha concluso rilevando il ritrovato spirito di solidarietà sociale fra gli italiani.

SBRANATE TRE PECORE da un orso delle Dolomiti

Trento, 21

Un orso bruno delle Dolomiti di Brenta ha sbranato tre pecore nei pressi di Malga Condison nella zona di Sporminore. Due orsacchiotti strappati dalla violenza dei recenti nubifragi dalla loro tana sono stati rinvenuti annegati nel bacino d'acqua di Ponte Pià. Evidentemente, qualche rivo straripato ha invaso la tana di un'orsa portando via le due bestiole.

MORTALE INCIDENTE durante un volo di collaudo

Torino, 21

Stamane, verso le ore 11.30, un aviogetto americano «F. 86 D» durante un volo di collaudo è precipitato all'aeroporto di Caselle. Il capitano pilota delle Forze aeree statunitensi, Brumbelow, è morto.

L'apparecchio era in volo da 15 minuti e stava eseguendo le normali e consuete manovre di controllo. Durante un controllo a bassa quota in direzione nord della pista, il velivolo, per cause tuttora imprecisate, non ha obbedito ai comandi del pilota ed ha mancato quindi di prendere quota. In conseguenza il pilota si è trovato nella necessità di tentare un atterraggio forzato. Data la natura del terreno, la manovra non è riuscita e si è avuto purtroppo il mortale incidente.

Misterioso ferimento di un giovane ciclista

Milano, 21

La perizia balistica sul proiettile estratto dalla gamba del diciannovenne Franco Crippa, ferito da un colpo di arma da fuoco nei pressi di Sesto San Giovanni ha escluso l'eventualità che il giovane possa essere stato colpito da un agente della Polizia stradale.

Si ha ragione di credere che il Cripa sia rimasto vittima di un gruppo di giovinastri fermi con un auto ai bordi della strada, che l'hanno ingannato qualificandosi per agenti.

Campagne sconvolte da chicchi come limoni

Asti, 21

Una grandinata di violenza inaudita si è abbattuta alle 18 nell'alto Monferrato. Per oltre mezz'ora, chicchi della grossezza di limoni hanno distrutto colture e vigneti dei Comuni di Cocconato, Piova Massaia, Cereto e Montiglio.

Un fulmine a ciel sereno

Trento, 21

Un fulmine, scatenatosi a cielo sereno sui pascoli di alta montagna, ha colpito in pieno due mucche, uccidendole. Il pastore Valerio Zottele, di 15 anni, che si trovava a pochi metri di distanza dagli animali colpiti, è stato scaraventato a una ventina di metri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA MADRE COLTA DA IMPROVVISA FOLLIA

Tenta di uccidere i due figli nel sonno

Svegliato, il marito riesce a disarmarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 21

Una madre ha tentato di uccidere i suoi due figli. Il terribile fatto è avvenuto stanotte a Capovalle nei pressi di Idro, e precisamente in frazione Vico. Protagonista del dramma è stata la contadina quarantottenne Angela Giovanna Pace, coniugata con Giovanni Fucina, madre di due ragazzi, Pierino di 11 anni e Bortolo di 13.

La notte scorsa, verso le ore 24 il Fucina è stato svegliato da urla di terrore che provenivano dalla vicina stanza, dove dormivano i due ragazzi. Constatato che la moglie non si trovava a letto accanto a lui, ha subito raggiunto la stanza. Un orribile spettacolo si è presentato ai suoi occhi: sua moglie era china sul letto dei figli e li colpiva selvaggiamente con un pesante martello. Il poveretto ha dato subito l'allarme ed è stato un accorrere di persone che hanno provveduto a immobilizzare la forsennata madre. Da Capovalle giungevano nel frattempo i carabinieri, i quali provvedevano a trarre in arresto la donna e ad ammanettarla. Si rendeva subito necessario chiuderla in camera di sicurezza.

Nel frattempo, dall'ospedale di Gavardo veniva inviata una autolettiga, sulla quale venivano adagiati i due ragazzi Pierino e Bortolo Fucina, subito trasportati al vicino nosocomio. Al piccolo Pierino sono state riscontrate sei ferite gravi infertegli dal martello, il fratello Bortolo ne ha ricevuto tredici. Soprattutto le condizioni di Bortolo sono gravi tanto che sembra difficile salvarlo. Anche il fratello è stato ricoverato in corsia con prognosi riservata.

Domenico Fucina non ha parole per descrivere la tremenda scena di cui è stato spettatore. «Erano forse le 24, egli ci ha detto, e mi ero appena addormentato. Udii delle grida confuse. In un primo momento, credetti di sognare, poi mi resi conto che effettivamente qualcuno invocava aiuto. Ho acceso meccanicamente la luce e mi sono guardato attorno. Mia moglie non era a letto con me. Eppure si era coricata poco prima. In un attimo capii che i rantoli provenivano dalla stanza nella quale dormivano i miei figli. Spalancai con un colpo la porta e vidi...».

A questo punto il discorso subisce un'interruzione. Bisogna aspettare qualche istante prima che l'infelice padre possa riprendersi e vincere il pianto che gli stringe la gola. «Vidi mia moglie scarmigliata e con il braccio armato da un martello colpire con furore selvaggio il più piccolo dei miei ragazzi. L'altro, macchie di sangue si andavano allargando sulle lenzuola, non dava più segno di vita. Lei non si era nemmeno accorta che ero entrato.

«Quando mi precipitai per disarmarla mi guardò e dei suoi occhi fissi compresi che qualcosa di grave doveva esserle successo. Non era la stessa donna con la quale sono abituato a vivere».

Domenico Fucina ha impegnato una dura lotta con la moglie, ma alla fine è riuscito a strapparle il martello. Credendo morti i figli, il poveretto invocava soccorso destando così la popolazione dell'intera borgata.

La donna ieri si era comportata in modo assolutamente normale. La famiglia aveva trascorso la giornata festiva riunita e solo a tarda ora i Fucina si erano decisi ad andare a letto. Questa mattina la donna è stata trasferita all'ospedale psichiatrico di Brescia. Non sembra sia la prima volta che la Pace viene presa da crisi di pazzia. Secondo informazioni che abbiamo raccolto sul posto, ella prima di colpire i figli, avrebbe bruciato un grosso fascio di banconote.

M. B.